

PACCHETTO VISENTINI E FRANCHI TIRATORI COMPLICANO LA VITA ALLA MAGGIORANZA

Soltanto oggi il voto su fisco Governo battuto sulle tv private

La «dissociazione» del Psdi al Senato - Alla Camera la bocciatura delle antenne libere: oscuramento o nuovo decreto?

Ce n'è per tutti

Non abbiamo difficoltà ad ammettere che la maggioranza, pur apprezzabile per le sue finalità politiche generali, non ha dato e non dà uno spettacolo esaltante. Non è stato capace, per esempio, di sostenere il decreto legge sulle televisioni private, bocciato ieri alla Camera in un clima già appassito dalla vicenda del «pacchetto Visentini». Quest'ultimo, concordato in una riunione estiva dei segretari dei partiti, varato dal Consiglio dei ministri subito dopo, è stato successivamente criticato, se non contestato, nelle aule parlamentari da settori consistenti della coalizione governativa, soprattutto da democristiani, socialdemocratici e liberali.

Neppure le modifiche e le procedure concordate nelle ultime ore fra il governo, le segreterie dei partiti e i gruppi parlamentari della maggioranza ci hanno indotto all'ottimismo. Sappiamo infatti che i dissensi su aspetti non secondari della legge rimangono. Ma soprattutto sappiamo che le procedure del Senato sono tecnicamente irripetibili alla Camera, dove la maggioranza nella prossima settimana farà i conti ancora più difficilmente con i contrasti interni e con l'opposizione ostruzionistica del Movimento sociale.

Tutto sarebbe stato meno faticoso, come altre volte abbiamo già scritto, se non ci fosse stato davanti al governo l'appuntamento delle elezioni amministrative di primavera: un appuntamento che rende quasi patologica la paura di colpire interessi di vaste categorie. E in Italia non passa anno senza che vi sia un turno di elezioni più o meno importante.

La febbre elettorale non ha colpito e non colpisce d'altronde solo la maggioranza, rallentandone l'azione o rendendola incerta, se non contraddittoria e goffa. Essa ha condizionato e condiziona anche le opposizioni, di destra e di sinistra.

Dei missini abbiamo già ricordato la lotta ostruzionistica che stanno conducendo nella speranza di guadagnare i voti delle categorie del lavoro autonomo che si sentono a torto o a ragione minacciate dalla legge che porta il nome del ministro delle finanze.

Dei comunisti basta rileggerci ciò che da qualche settimana vanno dicendo e scrivendo per capire che essi sono tanto fermi nel reclamare l'equità fiscale quanto refrattari ad assumere un atteggiamento concreto che li contrapponga alle categorie mobilitate contro il «pacchetto Visentini». Eppure, come ha giustamente osservato il ministro delle finanze, vi sono temi sui quali i confini tra la maggioranza e l'opposizione non dovrebbero neppure esistere. Uno di questi temi è proprio la lotta contro gli evasori fiscali. La maggioranza è, insomma, in buona compagnia nei suoi affanni, anche se le opposizioni alzano la voce e cercano di scaricarle addosso tutto il fango. In verità, di fango ce n'è per tutti, se è fango.

Francesco Damato

Domani
l'inserto
mensile

«Il Piccolo
Spesa»

I commercianti chiuderanno ancora per protesta l'11

ROMA — Nelle primissime ore di questa mattina il Senato vota il «pacchetto Visentini». Il provvedimento fiscale passerà poi alla Camera e in questo ramo del Parlamento l'iter del disegno di legge si presenta molto difficile. Nonostante i sei voti di fiducia (5 sugli articoli e uno sull'intero provvedimento), all'interno della maggioranza governativa si sono riscontrate vivaci divergenze. Questo lascia prevedere che la discussione alla Camera sarà accerissima e anche dall'esito incerto. Infatti, già si parla di ricorso al decreto legge. Però i democristiani e i socialdemocratici hanno già fatto sapere che sono contrari.

Oltre al voto contrario delle opposizioni (Msi, Pci, e sinistra indipendente) sull'articolo due del disegno di legge, quello riguardante l'accertamento induttivo, si sono astenuti i socialdemocratici e qualche democristiano ha votato contro. Il sen. D'Amelio, democristiano, vicepresidente della commissione antimafia, ha ufficialmente dichiarato di votare contro perché il sistema di accertamento induttivo dei redditi rappresenta un brutto ritorno, così come è strutturata la norma medievale, è incoraggiare l'arbitrio a scapito del più deboli e degli infelici.

La posizione assunta dal Psdi ha fortemente irritato il gruppo democristiano del Senato, tanto che in certe ore si

è temuta una clamorosa rottura. Il capogruppo democristiano, Mancino, ha sollecitato un vertice con Craxi per chiarire la posizione assunta dai socialdemocratici che egli ha definito «scorrette». Comunisti, indipendenti di sinistra e missini hanno poi votato contro anche sull'intero disegno di legge fiscale.

Nella polemica si sono inseriti anche i comunisti. Il capogruppo Chiaromonte ha chiesto esplicitamente le dimissioni del governo Craxi.

Sulla questione è intervenuto ieri sera anche la presidenza del Consiglio, con una nota di Palazzo Chigi. In pratica, la presidenza del Consiglio ha risposto a quei ministri socialdemocratici che hanno lamentato di non essere stati convocati l'altra sera a Palazzo Chigi quando si è deciso di

porre fiducia sul pacchetto Visentini. La nota chiarisce che la convocazione è stata inviata a tutti i ministri con le consuete formalità e di esse è stata data anche preventiva notizia a tutti i capigruppo.

L'art. 2 del «pacchetto Visentini», quello più controverso, è stato votato in serata. Su 271 presenti hanno votato a favore 158 senatori e 104 contro. Si sono astenuti 9 parlamentari (due della sinistra indipendente e 1 missino dissociato), mentre i socialdemocratici hanno lasciato l'aula. Questo è l'unico modo per astenersi poiché rimanendo in aula, ai fini del regolamento, l'astensione equivale al voto contrario.

Ma l'episodio più clamoroso della tribolata giornata politica si è verificato alla Camera dove il governo è stato battuto

to sul decreto che toglieva l'«oscuramento» alle più note Tv private. Con 252 «Sì» 236 «no» ed un'astensione, l'assemblea di Montecitorio ha infatti approvato a scrutinio segreto le sette pregiudiziali di incostituzionalità sul provvedimento che erano state presentate dalle opposizioni di sinistra (Pci, sinistra indipendente, Pdup, Democrazia proletaria e radicali).

Il risultato a sorpresa della votazione — che è stato determinato dalle numerose astensioni registrate nei banchi della maggioranza pentapartita — ha anche fatto scattare una sessantina di «franchi tiratori» che hanno fatto coinvolgere i loro suffragi su quelli espressi dai gruppi di opposizione — ha aperto una situazione di estrema incertezza nel settore delle tv private.

Poiché le ordinanze dei pretori che «oscurano» le emittenti private a Torino, Roma e Pescara furono ritirate subito dopo l'emanazione del decreto governativo che ora non ha più efficacia in seguito al pronunciamento della Camera, potrebbero intervenire nuove decisioni della magistratura che provocherebbero altri «black-out» delle reti televisive private.

Il governo però appare deciso a ripresentare al più presto possibile un nuovo decreto per scongiurare i provvedimenti dell'autorità giudiziaria. E' quanto emerge dalle dichiarazioni del ministro delle Poste Gava e dei massimi esponenti del pentapartito. Oggi si svolgerà un «vertice» della maggioranza che sarà presieduto da Arnaldo Forlani e che dovrà decidere sul da farsi.

Da registrare, per competenza, il commento di Silvio Berlusconi (proprietario del maggior gruppo televisivo privato). «Noi continueremo a lavorare — ha detto — nel rispetto delle leggi e degli utenti. Quanto è accaduto alla Camera costituisce un incidente di percorso che non può certo fermare il procedimento verso una sistemazione legislativa di un settore come quello delle Tv commerciali che produce lavoro, arricchisce l'economia, migliora la qualità della vita offrendo a tutti occasioni alternative di distrazione e di divertimento».

L'Inter sprecona cede all'Amburgo



Amburgo — Una gran bella Inter è stata battuta di misura, per 2 a 1 dall'Amburgo nell'incontro di andata per gli ottavi di finale di Coppa Uefa. Andata sotto per sospetta autorete di Bergomi l'Inter in apertura di ripresa ha raggiunto i padroni di casa con una prodezza di Rummenigge (nella foto il suo gol) e dopo aver sprecato alcune clamorose occasioni si è fatta infilare una seconda volta dai non irresistibili tedeschi. Fra due settimane la gara di ritorno (Telefoto Ansa)

I PIANI DEI TERRORISTI CONTRO LA SEDE DIPLOMATICA USA A ROMA

A Trieste la prima traccia dell'attacco all'ambasciata

Sono partite da Trieste nell'agosto scorso le indagini che hanno consentito alla Digos di sventare l'attentato all'ambasciata Usa in Italia e di arrestare sette terroristi libanesi dell'organizzazione khmeistina «Jihad». Il campanello d'allarme era suonato il 6 agosto quando al valico italo-jugoslavo di Opicina fu bloccato, sull'«Orient Express» un sedicente studente marocchino. Nel suo zaino, durante un controllo di routine, un finanziere trovò più di sette chili di plastico T 4. Quanto bastava per far saltare in aria un intero palazzo.

Lo studente e il suo carico di morte erano diretti a Roma. Lo testimoniarono due biglietti ferroviari che lo «studente» aveva in tasca. Il primo Lubiana-Roma il secondo Roma-Parigi. Il terrorista fu rinchiuso al Coroneo e per giorni e giorni non aprì bocca. Tanto che fu persino invitato da uno specialista per sapere se le sue corde vocali erano in grado di funzionare. Il medico confermò che poteva parlare.

Lo «studente», che secondo il passaporto marocchino si chiamava El Mansouri Abdullah, 19 anni, residente a Casablanca, per una settimana rifiutò anche il cibo e l'acqua. Poi, quando gli inquirenti sco-

Minacce islamiche all'Italia

BEIRUT — Un uomo che ha dichiarato di parlare a nome del gruppo «Guerra santa islamica», la Jihad, ha telefonato ieri alla redazione di Beirut di un'agenzia di stampa occidentale avvertendo l'Italia di «non intervenire in affari che non la riguardano» se non vuole avere rappresaglie.

Pertanto con un'altra telefonata anonima l'organizzazione della Jihad ha smentito proprio ieri di avere a che fare sia direttamente che indirettamente con il tentativo di attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

L'ambasciatore americano Maxwell Rabb si è intanto recato ieri alla questura di Roma per esprimere al questore Aldo Marcello Monarca il sentito ringraziamento del governo americano e suo personale per la brillante indagine di polizia che ha sventato l'attentato contro l'edificio dell'ambasciata degli Stati Uniti.

Il «pieno apprezzamento» del governo degli Stati Uniti è stato inoltre espresso dal Dipartimento di Stato americano.

prirono che il passaporto era falso fece qualche ammissione. «Non sapevo che nei pacchetti c'era dell'esplosivo. Me li ha dati a Lubiana un uomo di colore di cui non ricordo il nome. Mi aveva assicurato che contenevano dei viveri».

Nessuno gli credette. Gli esperti della Digos appurarono dall'inflessione dialettale che non era né marocchino, né libico, come qualcuno aveva sostenuto in un primo tempo. «Forse libanese o iracheno», disse uno specialista. Poi dello studente non si seppe più nulla anche se per la sua

cella d'isolamento nel «pozzo» del carcere del Coroneo in questi quattro mesi sono passati agenti e funzionari dei vari servizi di sicurezza. Si parlò anche di un interesse degli israeliani per questo caso. Nessuno in effetti aveva «mollato» la pista.

L'arresto a Roma di sette terroristi libanesi, tutti giovani, sui vent'anni, esattamente come lo «studente» chiuso al Coroneo, ha ora riportato a galla l'episodio dell'agosto scorso. Ci sono altre significative coincidenze. Per compiere un attentato all'ambasciata

americana di via Veneto i terroristi della Jihad avrebbero avuto bisogno di almeno due quintali di esplosivo; quanti ne furono usati il 18 aprile 1983 a Beirut per far saltare in aria il comando dei marines Usa. Il carico doveva essere frizionato in colli di piccole dimensioni, per passare agevolmente le frontiere.

Dei 20 o 30 corrieri partiti dal Medio Oriente dove però sono finiti nelle mani delle polizie. Il primo — come dicevamo — a Trieste il 6 agosto. Il secondo il 18 novembre a Zurigo, poco prima di salire sull'aereo per Roma. Hani Hussain Atat, 21 anni, libanese, appena giunto da Beirut indossava un corpetto con 2 chili di T 4. Lo stesso esplosivo dell'«Orient Express».

«Riteniamo che i due chili di T 4 rappresentino uno degli ultimi atti in arrivo dal Libano», hanno detto l'altra sera gli inquirenti durante la conferenza stampa seguita all'arresto dei sette terroristi nell'appartamento di Ladispoli. «Per questo li abbiamo bloccati: l'attentato doveva essere imminente». Nessuno ha però tenuto il posto in cui è stato nascosto l'esplosivo. I sette non parlano. Esattamente come lo studente chiuso al Coroneo.

RINVIO DELLA CARCERAZIONE CAUTELARE PER I REATI GRAVI

Senzani: le Brigate rosse si stanno riorganizzando

NUORO — «La lotta armata non è finita». Le preoccupazioni del presidente del Consiglio Craxi hanno trovato conferma nelle invettive che il criminologo Senzani, che di terrorismo se ne intende, ha lanciato nel corso del processo a Nuoro contro i presunti componenti delle «brigate di Kamp».

Il governo intanto, per impedire che dal prossimo due febbraio, siano rimessi in libertà detenuti imputati di reati gravissimi, ha approvato un disegno di legge che rinvia al 30 novembre del 1985 l'applicazione delle nuove norme sulla carcerazione cautelare. Con un linguaggio da «irriducibile», il criminologo Senzani, fondatore del «fronte carceri» e leader dell'ala movimentista delle Brigate rosse, chiamato a testimoniare al processo sulle brigate di Kamp, ha approfittato dell'occasione per lanciare invettive e minacce e per sostenere la vitalità dei gruppi terroristi.

È stata un'udienza, quella di ieri, carica di tensione, in cui la presidenza della Corte, è stato costretto ad espellere dall'aula Senzani e altri due imputati.

«La lotta armata non è finita — ha detto Senzani — il terrorismo è tuttora vitale in

Sardegna, in Italia, in Europa. Il movimento comunista guerrigliero si sta riorganizzando e sviluppando spontaneamente».

Nonostante i richiami dei giudici, Senzani ha continuato a fare dichiarazioni e al momento dell'espulsione dall'aula insieme a due imputati, ha lanciato pesanti minacce contro i pentiti e contro chi ha scelto il rifiuto della lotta armata. Ma già dalle prime fasi si è intuito che non sarebbe stata un'udienza tranquilla.

Senzani si è presentato in aula con il braccio alzato e il pugno chiuso. Subito dopo ha chiesto di leggere un documento del partito comunista combattente. Il presidente della Corte, dott. Carrus, ha

fatto sequestrare il testo e lo ha consegnato all'ufficio del pubblico ministero in quanto vi sarebbero ipotesi di reato e, in particolare, di istigazione a delinquere.

La decisione del presidente è stata seguita da un acceso discorso di Senzani, che confermando il suo ruolo di duro delle Brigate rosse, ha detto di essere sotto processo a Roma per gli stessi reati per i quali è stato chiamato a testimoniare a Nuoro ed ha aggiunto che la lotta armata continua.

«I valori che sono stati creati — ha sottolineato ancora — vengono colpiti dallo sponteismo e dal proselitismo». Visti inutili tentativi di riportare la calma, il presidente

della Corte ha espulso il criminologo dall'aula.

La difficoltà di celebrare i processi contro imputati di gravissimi reati in particolare di terrorismo entro il 2 febbraio, ha indotto il governo ad approvare un disegno di legge che rinvia al 30 novembre il termine fissato dall'articolo 30 della legge 398, per i reati a più alta pericolosità (associazione di tipo mafioso e per delinquere, strage, omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, detenzione e spaccio di droga, delitto per terrorismo ed eversione).

Gli imputati per questi reati non potranno godere delle agevolazioni sulla custodia cautelare previste dalla legge. In pratica con questo disegno di legge, il governo accorda alla magistratura altri 10 mesi di tempo per celebrare i processi in cui sono coinvolti imputati per gravi reati.

Inoltre con un altro provvedimento, il governo mette a disposizione del giudice una serie di strumenti di controllo sugli imputati scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Con un terzo disegno di legge, invece, viene consentito un trattamento di favore a quanti abbiano manifestato una precisa volontà di disassuefazione.

Processo Moro in appello

ROMA — La prima Corte di assise di appello di Roma, giudicherà — a partire da lunedì prossimo 3 dicembre — i circa sessanta imputati del sequestro Moro, dell'uccisione della sua scorta e di altre, numerose azioni delle Brigate rosse a Roma. La Corte sarà presieduta dal magistrato De Nictoris.

Il processo si preannuncia importante soprattutto per il tipo di atteggiamento che terranno durante il dibattimento i «dissociati», che nel corso di questi anni sono cresciuti di numero ed hanno assunto posizioni di ripudio della esperienza della lotta armata.

NELLE PAGINE INTERNE

Risparmiano meno le famiglie italiane

Una minore propensione al risparmio tra le famiglie italiane è stata individuata nel corso di un'indagine svolta dal Censis. Tra le cause è certo quella di un minor reddito disponibile, anche a causa della maggior pressione fiscale. In ogni modo è stato accertato che le famiglie italiane — tra cui assume sempre più consistenza la quota delle «non risparmiatrici» (oltre la metà) non sono disposte a retrocedere dal livello di vita.

A pagina 4

Misure poliziesche rafforzate in Cile

Con un imponente spiegamento di forze il regime militare del generale Pinochet ha fronteggiato la seconda giornata di protesta nel Cile impedendo che assumesse il carattere d'una vasta manifestazione di popolo. Quattro dimostranti sono rimasti feriti e continua l'ondata di arresti. Serie difficoltà sono state create dai funzionari di polizia ai corrispondenti della stampa straniera.

A pagina 9

L'ITALIA GRANDE IMPORTATRICE DI SOTTOPRODOTTI CULTURALI DAL BRASILE

Abbiamo comperato «telenovelas» per venti miliardi

È notorio che chi ne ha vista una le ha viste tutte. Parliamo delle «telenovelas», un genere sono a pochi anni fa sconosciuto in Europa; ma che adesso sembra divenuto di primissima necessità per alimentare le emittenti televisive pubbliche e private.

Gli ingredienti si sa bene quali sono: un gruppo di attori per lo più in età pensionabile e di modestissima prestanza fisica, scene girate quasi esclusivamente in interni arredati con mobili da rigattiere e, soprattutto una storia (su per giù sempre la stessa) che quell'«onesta gallina» (così la chiamano Craxi) di Carolina Invernizzi si sarebbe vergognata di scrivere.

Questo armamentario del peggior fumettismo che, a prima vista, non dovrebbe essere difficile procurarsi sul posto in qualsiasi Paese, anche sottosviluppato, non è reperibile in Italia. Ciò andrebbe a nostro onore, se questa roba,

oltre a non produrla, ci astenesse dal consumarla. Invece, come sappiamo, è assai richiesta e ha un vasto mercato, ragion per cui siamo costretti a importarla, squilibrando ancor di più la nostra bilancia commerciale. Infatti la notizia proviene da Rio — l'Italia ha importato dal Brasile negli ultimi due anni e mezzo ben 27 «telenovelas» spendendo complessivamente dieci milioni e 450 mila dollari, vale a dire 20 miliardi delle nostre lire.

La cifra è stata resa nota durante una serie di incontri avvenuti tra rappresentanti del cinema italiano e quello brasiliano in occasione del primo festival internazionale di Rio de Janeiro, conclusosi martedì, con l'obiettivo di rilanciare la cooperazione tra i due paesi in questo settore. Infatti l'interscambio diretto tra Italia e Brasile nel cinema è andato progressivamente calando. Sempre negli ultimi

due anni il Brasile ha importato dall'Italia quattro film per un importo di 67 mila dollari e ne ha venduti tre al mercato italiano per complessivi 43 mila dollari. Nello stesso tratto di tempo sono stati prodotti in comune solo due film e un terzo è in fase di definizione, con investimenti assai modesti. A parte il settore dei prodotti televisivi il cui bilancio, come si è visto, è del tutto negativo per l'Italia (che acquista e non vende) e lo scambio tra i due paesi è, pertanto, assai limitato. Gli incontri di questi giorni sono serviti per procedere a un

esame della situazione e per formulare una serie di proposte alla commissione mista, che si riunirà nei prossimi mesi, e ha il compito di occuparsi dell'accordo di cooperazione in questo campo stipulato tra Italia e Brasile nel novembre del 1970.

Dalle riunioni sono emerse rilevanti difficoltà per quanto concerne l'attuazione dell'accordo di cooperazione tra i due paesi, oltre ad una regressione dell'interscambio cinematografico.

Dopo un ampio dibattito, nel corso del quale è stata riaffermata l'importanza del

DALL'INTERNO

RELAZIONI NEGATIVE ALLE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Proprietari celusi dal decreto sfratti
Su Bot e Cct protesta delle banche

Sulla casa insoddisfazione anche dei liberali che, salvo modifiche, daranno voto contrario

ROMA — Contrastanti e vivaci i giudizi delle varie organizzazioni del settore (Confedilizia, Uppi, Suni nazionale, Sicut, Uniat, Movimento federativo democratico, Cnsal, Confesercenti, Confartigianato) sul decreto degli sfratti approvato dal Consiglio dei ministri. Accordo c'è solo sul fatto che si è ancora lontani da una soluzione globale del problema casa.

Il presidente del Consiglio, Craxi, ha infatti preannunciato l'imminente convocazione di un vertice interministeriale sui problemi della casa «per una più sollecita messa a punto dei provvedimenti da tempo in discussione in Parlamento».

La delicatezza dell'argomento viene evidenziata da una presa di posizione dei liberali che — sul disegno di legge degli sfratti — hanno preannunciato il voto contrario se questo non verrà modificato.

Una precisazione è arrivata, intanto, dal ministero dei lavori pubblici. La scadenza della sospensione dell'esecuzione degli sfratti per le abitazioni e la proroga dei contratti per gli usi abitativi sono fissate in un'unica data, e cioè quella del 30 giugno '85.

È tuttavia possibile, prosegue la nota ministeriale, che la proroga dei contratti per gli usi abitativi abbia una durata diversa in relazione all'approvazione da parte del Parlamento di una nuova normativa per l'intero settore.

Estremamente duro è il commento del presidente della Confedilizia Vizzano. «Nella storia degli orrori giuridici in materia di locazione — sottolinea — spetta certo a questo provvedimento il primato dell'ottusità, della contraddittorietà e della violazione di ogni norma costituzionale. Ciò che desta una vera indignazione — conclude Vizzano — è poi la nuova proroga che viene accordata alle locazioni commerciali e per usi diversi, prova che non può avere motivazioni di sorta, specie sul piano sociale».

Sullo stesso tono è il giudizio dell'Uppi, che sottolinea come vengano di continuo emanati provvedimenti che disattendono sentenze della Corte costituzionale e pongono nella nullità sentenze legittimamente pronunciate dalla magistratura.

Per il Movimento federativo democratico questa ennesima proroga degli sfratti allontana solamente di qualche mese la fase più acuta dell'emergenza casa.

Positivo, ma con qualche riserva, è il giudizio del Suni nazionale, Sicut Uniat. Da un lato il governo — sottolinea una nota — ha introdotto nel nuovo testo importanti e positive modifiche; dall'altro il decreto lascia irrisolto il problema di un serio governo dell'emergenza.

La proroga di sette mesi delle locazioni non abitative decisa dal governo — sottolinea da parte sua la Confartigianato — accoglie le richieste del mondo artigiano che ha più volte espresso preoccupazione per il pesante pregiudizio che le successive scadenze potrebbero creare alla continuità nell'esercizio delle imprese.

Qualche perplessità — prosegue la Confartigianato — sorge per la prevista percentuale di aumento dei canoni per il periodo di proroga che risulta eccessivamente svincolato rispetto al tasso annuo programmato d'inflazione.

Dello stesso parere la Confesercenti, che ricorda che a fine anno lo sfratto avrebbe interessato circa 200 mila negozi.

Giudizi negativi anche sul provvedimento fiscale che riguarda i Bot detenuti dalle imprese e non solo da loro. Seppur da posizioni opposte e relativamente a problematiche diverse, negativamente si esprimono il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, e il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Giannino Parravicini.

Le misure adottate dal Consiglio dei ministri, afferma Lama, «colpiscono solo situazioni

Nuovo processo per Franco Ambrosio
MILANO — Il finanziere Franco Ambrosio dovrà affrontare un nuovo processo per i finanziamenti ricevuti dal Banco di Roma per la Svizzera.

Ambrosio era accusato di ricettazione mentre per la corte potrebbe essere contestato il reato di truffa: da qui il rinvio degli atti per una diversa formulazione del reato. La vicenda riguarda episodi avvenuti tra il 1973 e il 1974, allorché il finanziere ricevette bonifici per oltre 22 miliardi provenienti dal Banco di Roma per la Svizzera.

Gli altri provvedimenti del governo

ROMA — Oltre ai provvedimenti sulla sospensione degli sfratti (fino al 30 giugno per le abitazioni, fino al 30 luglio per i contratti per usi non abitativi), sui benefici fiscali per l'acquisto di case a uso di abitazione e per l'esclusione per le persone giuridiche della deducibilità degli interessi passivi derivanti dai debiti fatti per l'acquisto di titoli esenti, il Consiglio dei ministri ha approvato numerosi provvedimenti. Ecco quelli più interessanti.

Per il clero: incentivazione alle contribuzioni dei privati in favore della Chiesa con l'ammissione a deduzione fiscale delle erogazioni liberali in denaro da parte delle persone fisiche, specificamente destinate al sostentamento del clero.

Unità sanitarie locali: ripiano dei disavanzi di amministrazione delle Usl accertati al 31 dicembre 1984. Il provvedimento sposta al 14 dicembre il termine entro il quale i tesoriери possono provvedere ai pagamenti in anticipazione dei debiti contratti con i fornitori.

Dirigenti statali: proroga al 31 dicembre 1985 del trattamento economico provvisorio dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato e del personale a essi collegato.

Enti locali: decreto presidenziale che recepisce gli accordi tra governo e sindacati (2 agosto e 7 settembre '84) per il personale dei servizi consorziali degli enti locali.

Polizia e carabinieri: l'organico dei due corpi (particolarmente per polizia ferroviaria, stradale, frontiera e postale e altri servizi) sarà potenziato con l'immissione di oltre tredicimila nuove unità.

Compensi elettorali: adeguamento dei compensi corrisposti ai componenti dei seggi elettorali. I relativi importi saranno aggiornati ogni tre anni con decreto presidenziale.

Cave e torbieri: provvedimento sulle competenze legislative e amministrative delle regioni in particolare per l'impiego, detenzione e trasporto di esplosivi.

Assegni familiari: provvedimento per la corresponsione per tutto il periodo retribuito in caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale.

Disciplina sportiva: pur nel rispetto delle competenze regionali vengono introdotte innovazioni sulla regolamentazione della disciplina sportiva nella scuola, nelle forze armate, nella polizia di Stato e nei corpi militarizzati.

IN COMMISSIONE PSI E PLI VOTANO CON IL PCI

La maggioranza divisa
anche sull'occupazione

ROMA — Per l'assenteismo, soprattutto dei democristiani, e per la convergenza di voti socialisti e liberali con quelli dell'opposizione, il decreto sulle misure a sostegno dei livelli occupazionali, durante l'esame alla commissione lavoro della Camera, ha visto spaccarsi la maggioranza. Il testo è stato dunque licenziato per l'aula con il voto favorevole del Pci, del Psi e del Pli e con l'astensione della Dc e del Pri.

Il relatore democristiano Mancini si è dimesso e per l'esame dell'assemblea ne dovrà essere nominato un altro. Numerose le votazioni che hanno in pratica visto isolata la Dc, rimasta a difendere il provvedimento nel testo uscito, a maggioranza, dai lavori di un comitato ristretto.

In particolare sono state reintrodotti le commissioni regionali per l'impiego; sono state modificate le norme sul part-time; è stato soppresso l'articolo sulle chiamate nominative per il 50% del totale delle assunzioni con chiamata numerica; è stato ripristinato lo scorrimento tra le diverse categorie degli invalidi.

Al termine della seduta della commissione lavoro, che ha modificato il decreto legge sull'occupazione, il gruppo dc della Camera ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «il gruppo Dc della commissione, mentre solidarizza con la decisione del relatore, non può non rilevare che le motivazioni all'origine delle decisioni dell'on. Mancini rappresentano una conseguenza

dello stravolgimento del testo concordato dalla maggioranza in sede di comitato ristretto e il mancato rispetto delle intese raggiunte dalla maggioranza stessa anche su alcuni significativi emendamenti».

«Il gruppo Dc — conclude il comunicato — auspica che in sede di esame del provvedimento in aula si possa pervenire, in una rinnovata coesione della maggioranza, a significative modifiche idonee a conseguire gli obiettivi del provvedimento».

L'on. Gianni (Pdup) ha riferito che «tra le modifiche introdotte si prevedono mag-

Oggi il vertice pentapartito
sulla riforma delle pensioni

ROMA — Dopo una serie di «slittamenti», ieri il ministro del lavoro Gianni De Michelis ha confermato che si terrà questa mattina alle 12 il vertice sulla riforma delle pensioni con i rappresentanti dei partiti della maggioranza, anche se il clima politico non promette nulla di buono.

Dovrebbe trattarsi dell'ultimo incontro prima che De Michelis presenti il provvedimento al Consiglio dei ministri, ma le posizioni all'interno della maggioranza restano ancora lontane. Nel frattempo la commissione speciale sulle pensioni, presieduta dall'on. Cristofari, sta faticosamente predisponendo un testo unificato delle proposte dei partiti, con l'intento di concludere entro la prossima settimana.

Ma già gli accordi raggiunti da De Michelis con i sindacati vengono contestati da repubblicani e liberali: i rappresentanti di entrambi i partiti si chiedono come possano conciliarsi le concessioni riguardo all'età pensionabile e al calcolo della pensione con la necessità di contenere il deficit previdenziale. Liberali, democristiani e socialdemocratici inoltre ritengono non sufficientemente tutelato l'aspetto del pluralismo categorico come i magistrati, i giornalisti, i militari, i dirigenti d'azienda.

ARICCIA — È sempre meno probabile nelle condizioni attuali l'apertura di una trattativa con la Confindustria sulla riforma del salario, che comunque deve avere come oggetto anche il problema dei quattro punti di contingenza tagliati, e come condizioni di partenza il pagamento dei decimali, l'avvio della contrattazione articolata, la riforma fiscale.

È d'altra parte, impossibile una terza edizione di megatratativa centralizzata triangolare tra governo e parti sociali per combattere l'inflazione in quanto strategia difensiva e perdente.

Lo ha detto il segretario generale Luciano Lama aprendo i lavori alla scuola sindacale di Ariccia del consiglio generale della Cgil.

Lama ha toccato tutti i punti del dibattito interno ed esterno al sindacato, non lesinando critiche esplicite al governo e più ancora alla Confindustria, e prendendo le distanze in vari passaggi dalla Cisl, ma non trascurando vincenti autocritiche.

«Esistono differenze rilevanti tra le diverse posizioni anche all'interno delle altre confederazioni, e non è facile oggi prevedere se e quando queste differenze potranno essere superate. Certo, non potranno esserlo se si pretendono prima ancora di iniziare un confronto di merito, di fare accettare agli altri, su questo o quel punto, la propria posizione, come ha fatto in sostanza Carniti a proposito della scala mobile».

Confermato che la Cgil è

CONTINUA IL TOUR NEI PAESI ARABI

Craxi ad Algeri
parla di Europa

«I rapporti con l'Italia devono essere sviluppati»

ALGERI — In vista del prossimo 1.º gennaio, quando l'Italia assumerà la presidenza della Cee, la diplomazia italiana sta intensificando i contatti con i paesi arabi per accertare le possibilità di un rilancio di un ruolo europeo nella regione. Il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti sono giunti ieri a Algeri dopo essere stati una settimana a La Seta e prima di recarsi il 6-7 dicembre, a Tunisi, dove dovrebbero incontrare anche il leader dell'Olp, Arafat.

L'Algeria ha avuto sempre un ruolo importante nel conflitto arabo-israeliano, ha svolto opera di mediazione senza successo nella guerra Iran-Iraq ed è direttamente interessata alle crisi nel Ciad e nel Sahara.

L'Algeria in questo momento ha rapporti abbastanza difficili con i partners tradizionali nell'Europa occidentale, la Francia e la Spagna. L'Italia, specie ora che sta per assumere la presidenza Cee, è vista come un interlocutore importante sul piano politico ed economico. «I rapporti tra i due paesi — ha osservato Craxi all'arrivo — hanno avuto uno sviluppo molto importante, ma molto resta ancora da fare».

Craxi si è già incontrato con il primo ministro Abdel Hamid Brahimi e con il collega Ahmed Taleh Ibrahim. Oggi saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica Chadli Bendjedid.

Sul piano politico l'Algeria, paese non allineato ma con stretti rapporti con l'Urss, tende a non legarsi troppo a questo o a quel partner e individua nell'Italia un paese influente ma senza velleità egemoniche.



DURO ATTACCO ALLA CONFINDUSTRIA AL CONSIGLIO GENERALE CGIL

Lama: la trattativa sul costo del lavoro
non può prescindere dalla contingenza

«Indisponibile a sedersi a un tavolo di trattative se manca una o l'altra delle confederazioni», Lama ha sottolineato in termini perentori che la riforma fiscale «è una premessa prioritaria a una riforma della struttura del salario».

Alla Cgil preme a questo punto sempre più «mettere in campo un forte movimento di massa diretto centralmente contro la sfida padronale, come abbiamo cominciato a fare con lo sciopero generale del 21 scorso».

Questo, nell'obiettivo di rispondere alla scelta della Confindustria «che è oggi chiara, al di là delle passate dichiarazioni del suo presidente: costringere il sindacato a una trattativa sul costo del lavoro partendo da un grave ridimensionamento della scala mobile».

Ed aggravare questa posizione «contribuisce il blocco della contrattazione articolata con il fine abbastanza esplicito di elargire discrezionalmente quote di salario e di

gestire unilateralmente i processi di ristrutturazione». Anche sulla lotta all'inflazione prefigurata dal governo per il prossimo anno, Lama è stato quanto mai chiaro.

«Non è più accettabile — ha detto — che si scambi per un dato che dovrebbe essere perseguito dal governo quello che è soltanto una previsione, forse ottimistica nelle condizioni concrete di oggi, e che per di più su questo presunto dato si costruiscono limiti e vincoli esterni alla dinamica dei salari nominali, mentre restano sempre indenni da ogni intervento, quasi che ogni altra variabile economica fosse dipendente unicamente da questa dinamica dei salari nominali, tutti gli altri fattori».

«In politica fiscale, la politica dei prezzi, la dinamica della spesa pubblica. Sul tema del rinnovamento sindacale, il segretario della Cgil ha fatto solo un fugace richiamo, riferendosi al prossimo congresso che «sarà l'occasione nella quale lo stesso rinnovamento dei gruppi dirigenti dovrà segnare una tappa importante».

Intanto, parlando a Genova, nel corso dell'assemblea dei quadri della Uil, Giorgio Benvenuto, riferendosi al problema dei quattro punti e al referendum del Pci, ha detto che la posizione della confederazione «è chiarissima: nessuna trattativa potrà concludersi con il recupero. Ma — ha aggiunto subito dopo — non è possibile che un tale problema divenga un alibi per non fare il negoziato».

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

«Napoli
vuol tornare
a vivere»:
ventimila
in corteo

NAPOLI — «Napoli vuole tornare a vivere, a sorridere, vuole tornare a essere una città nella quale ogni uomo possa ritrovare in un altro un suo amico, un suo compagno e non un suo potenziale avversario nella corsa per un pezzo di assistenza».

Lo ha detto il segretario confederale della Cgil Bruno Trentin, intervenendo alla manifestazione sulla «vivibilità» a Napoli organizzata dai sindacati e che si è articolata in uno sciopero generale di quattro ore e in un corteo al quale hanno partecipato, secondo fonti sindacali, oltre 20 mila persone appartenenti «a ogni categoria sociale».

Al centro della manifestazione i temi della funzionalità dei servizi dei trasporti, della scuola, della casa.

Eletta la nuova giunta

NAPOLI — La città di Napoli ha una nuova amministrazione comunale ed è la quarta che viene eletta nella corrente legislativa, che ha avuto origine il 21 novembre del 1983.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di perorare itinerari di apertura verso il Pci perché, come partito di maggioranza relativa, possa concorrere alla realizzazione di una intesa istituzionale.

La nuova compagine amministrativa è guidata dal socialista Carlo D'Amato ed è espressione di un accordo quadripartito sottoscritto da Dc, Psi, Pri e Pli con l'obiettivo di

BERNHARD E LA SUA «FORNACE»

Nell'inferno del ménage

Dello scrittore austriaco Thomas Bernhard, felicemente scoperto da qualche anno anche dall'editoria italiana (pur in notevole ritardo a causa di una prosa e di uno stile pressoché intraducibili), è comparso recentemente in libreria il romanzo «La fornace», nella bellissima versione che Magda Olivetti ha curato per Einaudi. Scritto da Bernhard nel '70, il romanzo sembra essere il momento culminante e più formalmente compiuto di quel ciclo della narrativa bernhardiana iniziato nel '63 con «Frost» («Gelo», non ancora tradotto) e ulteriormente sviluppato con «Perturbamento» nel '67, ciclo che gli è valso quella fama di poeta dell'assoluta polemica, con soluzioni tutte in negativo, e che l'ha consacrato quale descrittore del caos, della distruzione, della decadenza dell'uomo contemporaneo in tutti i suoi aspetti.

Provocatorio e isolato nella sua radicale protesta, Bernhard scrive con l'atteggiamento di chi nei confronti della storia ha vissuto sulla propria persona il distacco e l'estraniamento del soggetto dalla prassi sociale e ne ha quindi costruito e stigmatizzato la morte. I personaggi di questi romanzi (malati, psicopatici, nevrosistici, assassini, suicidi, morenti, delinquenti, falliti), tutti assenti della sfera del «memento mori», popolano una scrittura fatta di tenebre e minacce, opprimenti e inquietante, sinistra e paurosa, dove la vita è dominata dalla morte e imprigionata in una macchina teatrale che è il mondo.

Come il nonno dell'autobiografia, che scrive un monumentale romanzo che mai porterà a termine, così Konrad, il protagonista di «La fornace», è colui che mai scriverà l'opera della sua vita, un saggio sull'«Udito», il più soffice di tutti i sensi, che da tempo ha «belle le pronte nella testa». Misteriosamente attratto da tutto ciò che è fosco, oscuro, tenebroso, Bernhard dà avvio al romanzo con un colpo da suspense: in una gelida vigilia di Natale una vecchia signora, in un'abitazione trovata morta sulla sua sedia a rotelle, uccisa da un colpo di fucile; il marito viene scoperto dalla polizia gelato e tremito in una lurida buca e si confessa colpevole di questa uccisione.

Gli antecedenti remoti e meno remoti di questo gesto costituiscono la materia narrativa del libro. Konrad, isolato assertore della propria titanica individualità, vi compare filtrato dal racconto e dal resoconto di altri, in prima e in terza persona, in un dialogo monologante nei modi e nei toni abituali della narrativa bernhardiana. L'esclusivo del discorso indiretto (racconta Wieser, dice Fro, come lo stesso Konrad, una volta avrebbe detto a Fro, stando alle parole di Konrad, avrebbe detto Konrad, racconta Konrad, dico io, penso, racconta Fro e Wieser lo conferma, ecc. ecc.) crea una struttura stilistica estremamente complessa di frasi e periodi incapsulati gli uni negli altri, un ritmo linguistico incalzante e minaccioso, un'artificialità di linguaggio, che non sono gioco sintattico ma piuttosto gli equivalenti formali dei personaggi, distro cui, come in un teatro, si nasconde il mondo.

L'esistenza di Konrad appare in questo modo moltiplicata ed estraniata dalle prospettive degli altri, e sempre più difficile e improbabile ne viene l'identificazione. Una serie di supposizioni imprecise, di resoconti contrastanti, di descrizioni e notizie del «senso dire» produce un clima di incertezza, di insensatezza e di assurdità che, in modo estremamente lucido e razionale, lascia paradossalmente presagire i messaggi dell'irrazionale. La tecnica di questa prosa permette a Bernhard di variare di continuo e con espedienti diversi una Weltanschauung che è sempre la stessa, oppressa dal peso del passato, negata alle possibilità del presente e — poiché — tutto quanto avviene qui si ripete giorno per giorno, le cose più insensate e perlopiù più terribili, giorno per giorno, — anche preclusa alla fede nel futuro.

E simbolo ne è la vecchia fornace, carcere/monastero dalle stanze vuote, dalle inferiate alle finestre, dalle soffitte ricche di pacottiglia e dalle enormi cantine, luogo prescelto dal protagonista per comporre il saggio che ossessivamente occupa la sua vita e quella della moglie. «E ora qui nella fornace» — avrebbe detto Konrad a Fro — proprio tutto si dimostra estremamente sfavorevole alla stesura del saggio, mentre io avevo sempre creduto che la fornace fosse il luogo più propizio» è la stupida constatazione di Konrad, al quale manca invece «la qualità essenziale, di aver paura di realizzare, di portare a compimento un'opera, non aver semplicemente paura di affermare la propria testa, con un gesto fulmineo e



Nella foto, Thomas Bernhard.

STRINGHER, UNO DEI PADRI DELL'ECONOMIA ITALIANA: DOMANI UN CONVEGNO A UDINE

Il custode del tesoro

Lavoratore e studioso infaticabile, il modesto ragioniere friulano seppe diventare l'«eminenza grigia» della finanza pubblica, guidando per trent'anni la Banca d'Italia

La figura di Bonaldo Stringher, friulano, direttore e poi governatore della Banca d'Italia dal 1900 al 1930, sarà ricordata domani nella sala del Parlamento del Castello, nel capoluogo friulano, nel corso di un convegno, organizzato dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, sul tema «Bonaldo Stringher e i problemi del finanziamento all'industria italiana».

«Eccellenze, signori, nel quadro storico delle vicende economiche e finanziarie del nostro paese durante l'ultimo trentennio campeggia, presente e luminosa, la sagge e mite figura di Bonaldo Stringher, la cui austera personalità rimane e rimarrà indissolubile da tutti i più memorabili eventi che in quel fortunoso periodo si produssero...».

Udine, 11 febbraio 1931, anno nono dell'era fascista: con queste parole, davanti a un «eletto e folto pubblico» dell'Accademia cittadina, il senatore barone Elio Morpurgo ricorda il governatore della Banca d'Italia, morto appena un anno prima, il 24 dicembre 1930.

Sarà questa l'unica celebrazione ufficiale dedicata fino a oggi a uno dei padri dell'economia nazionale e, tutto sommato, dello stesso Stato italiano. Se non fosse per una scuola e una via a lui dedicata, il suo nome sarebbe oggi quasi del tutto sconosciuto in quella stessa Udine dove nacque il 18 dicembre del 1854, in una modesta casa all'angolo fra via Pracchiuso e via del Bersaglio.

«Uomo di modesti natali, di modesto aspetto fisico, di modestissimo tratto»: così lo descrive un biografo. E in effetti tutta la sua vita, le sue azioni, il suo comportamento da «grand commis» dello Stato che preferiva i risultati concreti alla celebrità, mal si atteggiavano alla prosa barocca del senatore Morpurgo. Quell'11 febbraio del 1931 il povero Stringher dovette rigirarsi nella tomba mentre il suo nome veniva abbinato ai più roboanti e iperbolici aggettivi.

Diplomatosi ragioniere al neonato Istituto tecnico voluto da Quintino Sella (l'odierno «Zanon»), Stringher passa alla Scuola superiore di economia e commercio di Venezia, dove si laurea nel 1874, sotto la guida di un economista famoso, Luigi Luzzatti. Non perde tempo: vince subi-



Nella foto, Bonaldo Stringher.

to un concorso bandito dal ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio e, nel '75, parte alla volta di Roma, così munito in arnese che uno zio di Firenze gli regala un cappotto usato. Gran lavoratore, accanito studioso, Stringher si segnala subito negli ambienti della capitale con una serie di studi su un problema allora scottante: gli effetti della concessione del corso forzoso fatta dal governo italiano alla Banca Nazionale in occasione della guerra del '66, in cambio di un prestito di 250 milioni all'un per cento, concessione allargata nel '74 a un consorzio di sei istituti di emissione. Effetti che si riducevano a un vertiginoso e anarchico moltiplicarsi della circolazione di carta moneta priva di garanzia.

Ma Bonaldo Stringher, nel frattempo diventato ispettore generale del tesoro, sarebbe rimasto solo un solerte funzionario se nel 1893 non fosse scoppiato lo scandalo della Banca Romana. Fu la sua grande occasione: il governo Giolitti traballava coinvolto nell'affaire, il disavanzo statale stava portando la neonata Italia alla bancarotta. Fu Stringher a sistemare le cose, elaborando per buona parte l'«Atto bancario», che istituiva la Banca d'Italia, fondendo la Banca Nazionale e le due maggiori banche toscane ridotte in condizioni fallimentari, e affidando a essa il compito di liquidare la Banca Romana. E fu sempre Stringher a consigliare il governo nella manovra di risanamento

debiti di guerra. Sono battaglie che Stringher riesce a vincere evitando un nuovo collasso al paese, uscito esausto da oltre tre anni di battaglie. E per questi meriti, nel '19, viene nominato ministro del tesoro.

Arriva il fascismo, ma Bonaldo Stringher non si tira in disparte, anzi torna presto in sella all'Istituto di via Nazionale. E, fra il '24 e il '30, opera una grande riforma: l'unificazione delle emissioni nelle mani della Banca d'Italia, attuando nel contempo il ritorno al regime aureo della lira, che viene così garantita dalle riserve in metallo pregiato dello Stato.

E ancora: elimina gli istituti di credito minori o malfamati, abolisce il corso forzoso, attua la conversione obbligatoria dei buoni ordinari del tesoro in titoli consolidati, congela la lira tutelandola attraverso quell'Istituto nazionale dei cambi di sua precedente creazione.

Fecce bene, fece male? E' probabile che Stringher si sia comportato dinanzi al fascismo come tanti onesti funzionari dell'epoca: lasciò pure a Mussolini — si dev'essere detto — le chiavi nelle piatte, ma impedì di metter mano nelle cose vitali per la salute del paese. Insomma, un contributo solo «tecnico», anche se proprio nel 1928 fu egli a diventare primo governatore (sul modello inglese e francese) della Banca d'Italia.

Del resto, rileggendo i discorsi tenuti in quel febbraio del 1931, si potrà notare come neanche un gerarca romano fosse riuscito ad applicargli l'etichetta di fascista. Del resto, il suo pensiero politico era sì moderato, ma senz'altro democratico.

«...A vincere il malcontento, a porre argine contro l'onda irrompente del socialismo, e a frenare la balzante dei partiti estremi, più che le riforme abissime, ogni giorno promesse e non mai soddisfatte, più che la minaccia dei mezzi coattivi, contribuì l'opera di revisione delle leggi: imperocché un profondo sentimento di giustizia domina le masse, le quali intuirono la cagione reale del male...».

Così scriveva Stringher, nel 1900, ai suoi elettori, quando fu eletto deputato nel collegio di Gemona. Ma non fu mai un politico puro. Piuttosto un tecnico, prestato — talvolta — anche alla politica.

Livio Missio

Nella foto, Bonaldo Stringher.

Sfogliando le riviste

IL MOMENTO
Sul foglio di novembre del periodico pordenonese di informazione e cultura «Il momento» una lettera aperta al presidente della Regione, Adriano Biasutti, su occupazione, cultura e risanamento morale. Si annuncia anche per lunedì 10 dicembre alle ore 21, all'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, una conferenza del regista polacco Krzysztof Zanussi sul tema «Cinema di crisi o crisi del cinema?», a prolusione del quinto corso di cultura cinematografica su «Contenuti di crisi nel cinema contemporaneo».

CIRCO
La copertina del numero di novembre dell'organo ufficiale dell'Ente nazionale circhi è dedicata allo storico e pittore del Circo Alessandro Cervellati, di cui ricorrono i dieci anni della morte. All'interno corrispondenze e notizie sui principali spettacoli viaggiatori e un interessante articolo di Flavio Michi su una sorprendente asta a New York imperniata sui vecchi manifesti circensi: quello del circo «Baron & Bailey» del 1889 ha battuto ogni primato essendo stato venduto a ben 5400 dollari.

NUOVI ORIZZONTI
L'accademia internazionale di San Marco di belle arti lettere e scienze, editrice della rassegna mensile di lettere, arti e attualità «Nuovi Orizzonti» ha indetto e organizzato con la collaborazione delle riviste «Il Fulgore Verde», «La Zattera» e «Pensiero e Arte» il primo concorso internazionale di lettere e pittura «Mare Nostrum» a tema libero con scadenza al 28 febbraio 1985. Richieste di copie del bando-regolamento e informazioni vanno indirizzate all'Accademia di San Marco, via Verdi 34, 80052 Bellavista (Napoli).

CINEMAZERO
Il mensile di cultura cinematografica «Cinemazero» di Pordenone nel foglio di novembre oltre al consueto ventaglio di recensioni critiche offre un'intervista a Giorgio Moroder intitolata «Dal mito al rock».

R. S.

«LONGITUDINE OVEST» DI CECOVINI

Giro del mondo (in 39 elzeviri)

Non so se succeda ancora. Credo di no, anche perché adesso si va al cinema assai meno d'una volta. Ma, un tempo, capitava che, all'uscita, si venisse cortesemente avvicinati da uno sconosciuto o una sconosciuta in procinto di entrare, i quali vi domandavano: «Come xe 'sto film?». Davate una risposta forzata, concentrata in una parola («bel», «bruto», tutt'al più preceduta da un «bastanza») e poi domandavate immancabilmente a voi stessi perché mai, con fior di critiche scritte da fior d'esperti che su quel film erano comparse nei giornali, qualcuno, senza avervi mai visto prima, credesse utile dar peso al vostro giudizio.

Poi, pensandoci su, arrivavate alla conclusione che un po' tutti siamo, magari inconsciamente, inclini a considerare il parere di «uno come noi» assai più importante di quello degli addetti ai lavori. Questo vale sia per gli spettacoli, sia per le esperienze di viaggio e — assai più di quanto non si creda — anche per la politica. Quando un conoscente torna da un paese nel quale non siamo mai stati, non ci affrettiamo forse a chiedergli le sue impressioni? Eppure, di quel paese i giornali si occupano in lungo e in largo, a esso celebri scrittori hanno dedicato volumi interi e certamente non mancano, per illustrarne attrattive e difetti, guide di autorevoli specialisti.

Verissimo, ma quel che volete non è una descrizione da antologia e nemmeno un elenco di dati, bensì un resoconto colloquiale, fatto su misura per voi, senza un ordine prestabilito, nel linguaggio di tutti i giorni. Insomma una «causerie», con i suoi bravi salti di palo in frasca, le sue pittoresche impennate polemiche, i suoi spiritosi paradossi e — perché no? — le sue umanesime contraddizioni. Tutto questo sarete lieti di trovare in «Longitudine Ovest» (C. Lorenzini editore, pagine 264, lire 14.500), il libro della nutrita serie di libri che Manlio Cecovini può vantarsi di essere riuscito a scrivere rubando con destrezza il tempo ai suoi molti impegni politici.

Pochi, ormai, in tempi di specializzazione imperante, hanno oggi il disinvolto coraggio di dir la loro un po' su tutto, senza esitare ad avventurarsi in terreni già abbondantemente battuti da altri, con la ferma consapevolezza — che a Cecovini non è mai mancata — d'essere in grado di comunicare al pubblico qualcosa di personalissimo e d'inedito.

Rivelatore, in questo senso, è l'indice di «Longitudine Ovest», i cui capitoli hanno un solo denominatore comune, quello di riguardar luoghi, vicende o persone della metà della Terra che, per convenzione, di là dal bene e dal male, siamo soliti definire Occidente: «Hispanidad», «Strisce e stelle», «Missioni latino-americane», «Old England», «Vecchi amori», «Côte d'azur», «Terra promessa», «Il Bel Paese», «Montagnes mes amours», «Ed è subito sera».

Sempre nell'indice, dal quale viene avvertito che i «Vecchi amori» sono Micene e Cor-

fu e che sotto l'etichetta quasimodiana dell'ultimo capitolo si celano esperienze triestine, il lettore trova la conferma d'essere stato invitato a un giro del mondo in trentanove elzeviri.

Già, perché la misura preferita da Cecovini è quella nobilissima dell'articolo con cui per vecchia tradizione italiana si usava (e, fortunatamente, in molte occasioni, si usa ancora) «aprire» la terza pagina dei quotidiani. Una misura, benintesa, elastica e variabile: infatti, sino a qualche anno fa, prima del tanto vantato avvento delle «nuove tecnologie», la forma dei giornali era subordinata al loro contenuto e non viceversa, come troppo spesso accade ora.

Alla civiltà latina dell'elzeviro, modellato sulle «Choses vues» di Victor Hugo che, negli anni Trenta, ebbero in Ugo Ojetti un celebratissimo imitatore, Manlio Cecovini, per età, per formazione umanistica e per varietà d'interessi



culturali, appartiene a buon diritto.

Quando egli scriveva per «Il Piccolo» (più d'una delle pagine di «Longitudine Ovest» è già stata apprezzata anni addietro dai nostri lettori) ricordiamo che non appena un suo articolo vedeva la luce, subito ne arrivava di rincalzo un altro. Per Cecovini — e non c'è dovere politico che tenga — vale sempre la disciplina di «nulla dies sine linea». Della sua inveterata necessità di tradurre ogni esperienza vissuta in parola scritta (lo fece anche da combattente in Grecia, prendendo, tra una marcia nel fango e l'altra, appunti per il suo bellissimo «Ponte Perati») ci parla egli stesso: «Ci saranno variazioni di stile, per pigrizia, divertimento, noncuranza, cambio d'umore, non m'importa nulla del modo come scrivo; so che a volte mi capita d'essere un po' auilico... a volte lo stile è nervoso e moderno, altre mi compiacio d'un certo classicismo, e perché non dovrei? Insomma questo è pensiero messo su carta, dettatura alla mano che scrive, flusso spontaneo. Certo che ho cose da dire, se ne perché sentire il bisogno di scrivere?».

Ecco, proprio da questo orgoglio d'«avere qualcosa da dire», da questo piacere di scrivere che, per noi, diventa piacere di leggere, nasce il libro di Manlio Cecovini, basato sulla rara capacità d'apparire all'uomo della strada non come un conferenziere, un comitante, o un rismasticatore di Baedeker, ma come un suo simile: un affabulatore prodigo di notizie curiose e di opinioni volutamente mescolate ai fatti.

Cecovini è il tipo d'uomo al quale, davanti all'ingresso d'un cinema, viene spontaneo domandare, anche senza averlo mai visto prima: «Come xe 'sto film?», con la certezza di ricevere una risposta, utile, illuminante e, soprattutto, ricca di senso dell'umorismo.

Infatti, una delle qualità di «Longitudine Ovest» (un libro impreziosito da disegni di Antonio Guacchi, che meriterebbero un discorso a sé) è proprio l'autoironia di cui ogni pagina è pervasa. L'autore è uno che sa ridere degli altri, ma, prima ancora, di sé, delle sue cariche, della sua passione d'alpinista tanto più giovane di lui, di tutto, insomma. O quasi. L'unico punto sul quale Cecovini non accetta discussioni (ma chi non ha un «violon d'Ingres»?) è la sua perizia di viticoltore, cui non manca mai di dedicare righe che fanno invidia al barone di Munchausen. Anche se da anni gli andiamo (inutilmente) ripetendo che dal suo fazoletto di vigna a Padriciano egli è stato capace di ricavare molti ottimi elzeviri ma assai pochi litri di vino.

Lino Carpianti

Sopra, uno dei disegni di Antonio Guacchi che illustrano il volume.

A PROPOSITO DI «FIGLIOLI PRODIGI» CHE TORNANO IN URSS

Mal di Russia, che non passa

La nostalgia della madrepatria è vivissima anche tra chi vive legalmente all'estero ma non può rientrare senza un «visto» - Come se ne immunizzano alcuni esuli illustri

Ad alcune settimane dai clamorosi rientri nell'Unione Sovietica dei giornalisti Oleg Bitov, della figlia di Stalin, Svetlana Allilueva, e dei due soldati sovietici che avevano disertato nell'Afghanistan per poi trovare rifugio in Inghilterra, e quando il tempo ha ormai temperato la sensazione da essi provocata, sembra giunto il momento, ed esserci ristabilito il clima, per qualche osservazione più pacata sul fenomeno e sulle sue implicazioni.

Benché non tutti i casi citati siano tra loro assimilabili — mi riferisco in particolare a quello di Bitov, la cui fuga da Venezia e il cui rientro a Mosca dopo un anno di libertà potrebbero trovare una spiegazione eloquente in una manovra di disinformazione orchestrata dal Kgb — vi sono pur sempre significativi elementi comuni. E comuni non soltanto ai «figlioli prodighi» che hanno mobilitato le cronache più sensazionalistiche, ma anche a centinaia di altri esuli, che ben volentieri rinuncerebbero a questa loro condizione se solo potessero tornare in patria. Ossia, se avessero la certezza dell'impunità, una volta rimesso il piede sul suolo russo; o, ancor più semplicemente, se le autorità consolari sovietiche in Occidente concedessero loro il visto di reingresso.

Già, perché quest'ultimo è uno dei punti nodali e una delle più peculiari caratteristiche della totalitaria legislazione sovietica: non soltanto gli esuli volontari, che hanno talvolta pagato con anni di carcere, persecuzioni d'ogni genere il permesso di espatrio, ma persino i cittadini legalmente residenti all'estero e forniti di regolare passaporto, hanno bisogno di un visto di reingresso rilasciato dall'autorità consolare. Anche se intendono rientrare in patria per abbracciare un congiunto sul letto di morte, o se vogliono trascorrervi un'innocua vacanza.

Questa limitazione «legale» crea, nel comune cittadino all'estero, uno stato d'animo di insicurezza e di dipendenza totale dall'arbitrio dell'autorità; nell'esule, poi, provoca un pathos di definitività e irrevocabilità della scelta compiuta. Su questa premessa di struggente angoscia si innesta quindi quella che i russi definiscono la «toska po rodine», alla lettera «nostalgia della patria», che, come dice il principe dei dizionari russi, è «la più alta delle malinconie».

E si muore assai spesso di suicidio, come testimonia, tra moltissimi altri, il più famosissimo Viktor Kravcenko, autore della fine degli anni Quaranta, del libro-bomba, del libro-bombetta sulla realtà dell'Urss, «Ho scelto la libertà», che raggiunse tirature astronomiche in tutti i paesi del mondo libero.

Alcuni adottano, contro la malattia della «toska», una terapia omeopatica. Alexander Solzenicyn, a esempio, l'autore de «L'arcipelago Gulag», di «Una giornata di Ivan Denisovic» e di tante altre opere che smascherano impietosamente gli orrori dello stalinismo e l'abiezione morale del totalitarismo sovietico, è riuscito a ricostruire, nel lontano e aspro Vermont, un lembo della sua Russia: libri, icone, suppellettili, e soprattutto il russo come unica lingua che si parli nella sua casa, gli formano attorno un alone di genuina «russicità», che lo ripara da sgradite, e per lui inaccettabili, incursioni dell'abborrito «occidentalismo».

Vladimir Mazimov, l'intelligente e brillante direttore della maggior rivista russa dell'emigrazione, «Kontinent», oltre che scrittore di solido impianto narrativo, degno delle migliori tradizioni della grande letteratura russa dell'Ottocento, si ripara dietro lo scudo di un rifiuto categorico, di principio, di apprendere le lingue occidentali; eppure, anche nella sua qualità di presidente dell'Internazionale delle residenze, è uomo attento alle vicende di tutto il mondo e, su di esse, sempre informato e aggiornato in maniera affatto superficiale.

Viktor Nekrasov, già premio Stalin per la letteratura nel 1946 con «Nelle trincee di Stalingrado» e ora esule a Parigi, ha trovato un suo modo per mitridattizzarsi contro il «mal di Russia»: legge quotidianamente qualche riga della «Pravda», il giornale ufficiale del regime sovietico, e la nota, lo squallore, la balsa retorica che spiorano da quelle pagine lo immunitizzano contro gli attacchi di nostalgia.

Si potrebbero riportare ancora tanti, tantissimi casi assimilabili a questi citati: il denominatore comune a tutti o quasi è, da una parte, un esasperato attaccamento alla terra natia e alla lingua madre; dall'altro, una sorta di delusione nell'Occidente, nei suoi ordinamenti, persino nei suoi uomini. Come scrisse Svetlana Stalin a un'amica americana, la giornalista Myriam Gross, di Princeton, in una lettera del marzo scorso, «quelli che lasciano l'Urss pensano che oltre la frontiera, nel mondo libero, vivano una sorta di superuomini, degli uomini saggi,

illuminati, ben diversi dagli abitanti dell'Unione Sovietica. Poi subentra un tremendo disinganno, quando ti accorgi che anche qui ti imbatti negli stessi cretini, negli stessi stupidi incompetenti, negli stessi pavidu burocrati, negli stessi attusi capetti che imperverano lì».

L'osservazione di Svetlana sarebbe perfino banale, se non fosse rivelatrice del livello di voluttà, perseguita e imposta disinformazione sul mondo occidentale imperante nell'Urss. E fin qui abbiamo parlato di esponenti dell'intelligencija, di scrittori, di membri dell'élite sovietica. Facile immaginare a quali infimi livelli scenda questa disinformazione, a mano a mano che si scende nella rigidamente castale società sovietica.

A questi livelli, intendo appunto ai livelli più bassi, l'Occidente è concepito come una sorta di paese di Bengodi, one basta allungare a una mano per raccogliere, a titolo assolutamente gratuito, i beni e i servizi che in patria appartavano — in realtà erano — inattuabili. Il successo impattato con una realtà diversa da quella delineata nelle chimerie dell'ignoranza, una realtà spesso aspra di quotidiano, duro lavoro, siccità, in non pochi dei recenti emigranti, una reazione quasi rabbiosa nei confronti del mondo occidentale, tanto sognato e addirittura ostile.

Ciò che maggiormente opprime l'animo dell'uomo della strada sovietico in Occidente è la mancanza di certezze: dalla certezza della verità del partito alla banale certezza del posto di lavoro, che lì si può perdere solo se si osa mettersi contro il regime. E questo «vuoto» che caratterizza in modo del tutto particolare gli ebrei russi, non abbastanza pervasi da spirito sionistico, emigrati in Israele: il clima di guerra permanente che incombe su quel paese, così come le difficoltà economiche con tutte le implicazioni che ne derivano, sono troppo al di sopra delle labili energie psicologiche di tanti immigrati dall'Unione Sovietica.

Appaiono così i «nostracemij» (dalla parola russa «nostrat», ritorno), cioè coloro che anelano a rientrare in patria. Ce ne sono centinaia, che attendono da anni, in uno stato di profonda angoscia psicologica e di estrema precarietà di condizioni di vita, l'autorizzazione a tornare in patria. Ma a loro il regime non concede il visto di reingresso: non servono alla sua propaganda, come le Svetlana e i Bitov. Magnanimità sì, ma solo se paga: questa la filosofia del Cremlino.

Dario Staffa

UN LIBRO PER TUTTI!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



EUROPA-USA: SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS. Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POURCART EDITORIALE

il Resto del Carlino incontri

Distribuito dalle Messaggerie Italiane

DALL'INTERNO

RAPPORTO CENSIS SULLA PROPENSIONE AL RISPARMIO

Più cicale che formiche tra le famiglie italiane

È aumentata la fetta di reddito destinata ai consumi

ROMA — Le famiglie italiane risparmiano meno ed esigono più interessi, ma restano invariati i motivi che inducono a «mettere da parte». E' questo il «mix» di vecchio e nuovo nella condotta delle famiglie italiane, quale risulta da una vasta ricerca promossa dal gruppo Fininvest e realizzata dal Censis su un campione di duemila intervistati.

Le «stangate» che hanno subito i risparmiatori fra il '78 e l'82 sono state «messe in memoria» dalle famiglie che ora sono più vigili nel collocare il risparmio. Ma c'è chi ha tratto conclusioni più drastiche dalla lezione subita, decidendo che «risparmiare ha poco senso». Così le famiglie «non risparmiatrici» sono passate dall'83 dal 50,3 al 55,5%.

Paolo Berlusconi, direttore della Fininvest, e Alessandro Franchini, ricercatore del Censis, hanno richiamato le ragioni che scoraggiano il risparmio: A) una contrazione del reddito netto nel ceto medio, anche a causa del prelievo fiscale; B) La difficoltà di raggiungere l'obiettivo-cassa; C) Una offerta di impiego del risparmio inadeguata rispetto alla potenziale domanda.

Resta però il «miracolo apparente» di un processo di accumulazione sostenuto, contestualmente a una crescita altrettanto elevata dei consumi. Insomma, una sorprendente convivenza di cicale e formiche con risultati — sembrerebbe — positivi per tutti. Infatti, sostiene il Censis, un modello di consumo sempre più elevato e opulento ha migliorato complessivamente il tenore e la qualità della vita.

Gran parte del risparmio (10/15% del reddito) è stato destinato all'acquisto della prima abitazione (6 famiglie su 10 sono proprietarie dell'alloggio) e della seconda abitazione per le vacanze (il 13% delle famiglie ne possiede una) oppure è stato investito in attività finanziarie tradizionali (depositi bancari, Bot, Cct).

Dedicata a «risparmi e gli investimenti della famiglia spa», la ricerca del Censis analizza anche le motivazioni del non risparmio: il 45,9% dei non risparmiatori è un consumatore incallito che non ha mai accumulato negli ultimi cinque anni; il 54,4% ha messo qualcosa da

parte saltuariamente; un 17,9% risparmierà nel corso del 1984.

A differenza degli altri soggetti economici (imprese e stato) la famiglia non risparmiatrice raramente intacca il capitale o si indebita. Su cento famiglie di questo gruppo, l'8,2% ha speso più del reddito utilizzando vecchi risparmi, il 3,5% si è indebitato, il 2,8% si è indebitato e ha utilizzato vecchi risparmi, l'85,5% ha speso tutto il reddito senza indebitarsi e senza intaccare il capitale.

Le motivazioni che spingono le famiglie ad accantonare parte del proprio reddito sono quelle tradizionali: il 23,4% risparmia per lasciare una base economica ai figli; il 23,2% per la vecchiaia; il 22,3% per fronteggiare eventuali imprevisti. Il rifiuto del risparmio

come obiettivo e come valore interessa fasce minoritarie.

L'attualità di comportamenti «antichi» è spiegata dalla regressione del nostro sistema di garanzie sociali, dalla profonda crisi del sistema di Welfare-state. La crisi del sistema previdenziale e sanitario, le difficoltà di sbocco sul mercato del lavoro per i giovani, giustificherebbero le risposte degli intervistati.

Se il risparmio è «sacro» (legato a valori «quasi religiosi»), l'investimento è laico e profano: sempre più attento alle concrete possibilità offerte. C'è però una contraddizione fra i comportamenti diversificati e professionalizzati della domanda di investimenti e l'offerta delle famiglie e un sistema di offerta che risulta di una povertà estrema rispetto a quello dei paesi economicamente sviluppati.

CONVEGNO A MILANO SUI PROBLEMI DELLA COAGULAZIONE EMATICA

Le piastrine, quei «poliziotti» del sangue di dubbia moralità

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Le piastrine sono quegli elementi «figurati» del sangue addetti alla sua coagulazione e giocano un ruolo essenziale sia nella genesi sia nelle complicanze dell'aterosclerosi (indurimento e degenerazione delle pareti arteriose). Numerosi studi sperimentali mettono in evidenza che l'adesione delle piastrine alla parete danneggiata e la conseguente formazione di aggregati piastrinici costituiscono momenti fondamentali dell'inizio del processo trombotico nel distretto arterioso.

Gli studi di fisiologia piastrinica negli ultimi anni hanno confermato — come ha rilevato al congresso di Milanomedicina il prof. Enrico Pogliani (Milano) — che le piastrine svolgono un ruolo particolarmente importante nella patogenesi e nelle complicazioni della malattia ischemica coronarica. Prodotti liberati dalle piastrine durante l'aggregazione possono infatti causare spasmo arterioso, e anche pazienti con cardiopatia ischemica e con fattori di rischio associati alla malattia ischemica sono risultati portatori di anomalie piastriniche.

Le piastrine hanno la forma di un pallone da rugby, lunghe sette e larghe quattro millesimi di millimetro, e ne abbiamo 300 milioni per centimetro cubo di sangue. Ciascuna di esse vive in media una decina di giorni, e ogni giorno se ne rinnova circa il 10 per cento. In condizioni normali non si sa ancora a che cosa esse servano, tranne il fatto che trasportano per tutto l'organismo notevoli quantitativi di serotonina (un composto vasocostrittore).

La presenza delle piastrine si fa invece subito sentire non appena si sono verificati difetti anatomici, fisiologici, biologici: una lesione che raggiunga un vaso sanguigno, una reazione immunitaria, una crisi di rigetto dopo trapianto, infezioni batteriche o virali (nelle quali si comportano come

AL PROCESSO PER LE PRESUNTE VIOLENZE A SAN PATRIGNANO

I «nemici» di Muccioli ritrattano le loro accuse

Lunedì Benvenuto e Azzolina tra i testimoni a difesa

RIMINI — Accuse sconsigliate a Vincenzo Muccioli e ritrattazioni di pesanti denunce: questa, in sintesi, la cronaca della nona udienza del processo ai dirigenti della comunità di San Patrignano.

ROMA — Nuovo interrogatorio, nel carcere di Rebibbia, dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, arrestato circa un mese fa per ordine del giudice istruttore di Palermo dott. Falcone. Il magistrato indaga sulle attività mafiose sulla base delle rivelazioni fatte da Tommaso Buscetta.

Il magistrato palermitano è

giunto a Rebibbia poco dopo le 9 e subito è stato accompagnato nella sala degli interrogatori. Secondo quanto si è appreso, al momento dell'interrogatorio con il giudice Falcone, Ciancimino non era in buone condizioni di salute.

A parte le domande è stato il giudice Falcone, ma nulla è trapelato.

Lunedì decima udienza: tra i testimoni della difesa il segretario della Uil Giorgio Benvenuto e il cardiologo prof. Gaetano Azzolina. La deposizione dell'on. Altissimo (ministro dell'Industria) è stata fissata per lunedì 17 dicembre, venerdì 14, infine, la corte esecutiva un sopralluogo a San Patrignano.

Comunicazione giudiziaria a Attilio Monti

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Luca Muccioli ha emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti del cavaliere del lavoro Attilio Monti: l'ipotesi di accusa riguarderebbe l'infrazione delle norme valutarie sui capitali all'estero. Il cavaliere Monti, appena informato, si è messo subito a disposizione del giudice per tutti i necessari chiarimenti.

Dall'agenzia Ansa si apprende che egli sarà sentito, con l'assistenza dell'avvocato Cesare Pedrazzi, dal sostituto procuratore nel prossimo mese di gennaio. La stessa agenzia fa un'ipotesi sulle cause che potrebbero aver dato origine alla comunicazione. In realtà, si tratta di una contestazione specifica è stata finora messa. Il cavaliere Monti da parte sua, garantendo già oggi assoluto rispetto delle norme valutarie in tutte le operazioni da lui eseguite, fornirà ogni spiegazione al giudice.

La presenza delle piastrine si fa invece subito sentire non appena si sono verificati difetti anatomici, fisiologici, biologici: una lesione che raggiunga un vaso sanguigno, una reazione immunitaria, una crisi di rigetto dopo trapianto, infezioni batteriche o virali (nelle quali si comportano come

certi globuli bianchi, i fagociti: inglobano i microbi per farsi eliminare con essi dalla milza). Sono, queste, tutte occasioni in cui le piastrine hanno l'opportunità di aggregarsi, in linea di principio per tamponare col coagulo delle falle o avvolgerci presenze pericolose.

Con un'immagine un po' scherzosa possiamo allora essere descritte come una miriade di poliziotti di quartiere all'americana pronti ad intervenire in caso di disordini, emergenze, incidenti. Ma proprio anche a lasciarsi «traviare» dall'ambiente ed a mettere allora le proprie capacità e disposizione della «mala». Non si conoscono infatti patologie dovute direttamente ed esclusivamente alle piastrine: esse, da questo punto di vista, risultano sempre vittime di «cattive compagnie» come il diabete, l'ipertensione, il fumo, l'ipercolesterolemia. E così che le piastrine divengono colpevoli di trombosi arteriose, placche aterosclerotiche, embolie, ischemie cerebrali.

Ieri pomeriggio, nell'ambito di Milanomedicina, è stata annunciata la messa a punto, come antiaggregante-modulatore piastrinico, dell'indobufene, una sostanza realizzata dalla ricerca farmaceutica italiana, capace di regolare la produzione di acido arachidonico, riducendo quindi il potenziale di amplificazione-aggregazione, insomma smorzando il suono delle piastrine «traviate».

Come farmaco, l'indobufene ha rilevato una tollerabilità senza sorprese anche con un uso prolungato sino a tre anni; e altrettanto a lungo conserva la propria efficacia, l'organismo cioè non si assuefa, continua a «rispondere».

Le patologie che richiedono una modulazione piastrinica vanno dalle cerebrovasculopatie all'infarto, alle vasculopatie degli arti, all'aterosclerosi, in particolare coronarica. Ad esse l'indobufene impedisce di «traviare» le piastrine, tutto sommato utili pasticcione.

Ranieri Ponis

AGGIORNATA LA RIUNIONE SULLE NOMINE

Commissione vigilanza Rai Polemici Msi, Dp e radicali

ROMA — La riunione della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, convocata ieri per esaminare i problemi del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo, è durata solo pochi minuti ed è stata poi aggiornata alla prossima settimana.

Alla proposta di dichiarazione di irrisolvibilità della Rai-Tv, ha detto: «Questi dibattiti — ha detto — lasciamoglieli fare a Berlusconi, tanto non li segue nessuno». A conclusione della breve seduta, alcuni commissari hanno fatto dichiarazioni.

«Va denunciata — ha detto il ministro Servello — una situazione di irresponsabilità giuridica della commissione, che non è in grado di operare secondo la legge, mentre la Rai versa in una crisi che appare irreversibile. Mi domando solo se sia vicina l'ora dei magistrati».

Il demoproletario Guido Pollice ha affermato che «giocchi e trattative si stanno giocando ormai da mesi fuori degli ambiti istituzionali e chi non fa parte del «giro» viene bellamente insultato da questo modo di procedere». Dp — ha annunciato Pollice — «scriverei ai presidenti delle camere e al Presidente della Repubblica per illustrare questa situazione. «Il massacro delle istituzioni pubbliche continua, così pure il massacro dell'immagine dell'azienda di stato per l'informazione».

La radicale Adelaide Agiletta, che ieri non ha partecipato alla seduta, ha diffuso alla stampa una dichiarazione annunciando di essersi dimessa da quella che «viene formalmente chiamata commissione di indirizzo e di vigilanza sul servizio pubblico radiotelevisivo».

ROMA — La riunione della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, convocata ieri per esaminare i problemi del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo, è durata solo pochi minuti ed è stata poi aggiornata alla prossima settimana.

Alla proposta di dichiarazione di irrisolvibilità della Rai-Tv, ha detto: «Questi dibattiti — ha detto — lasciamoglieli fare a Berlusconi, tanto non li segue nessuno». A conclusione della breve seduta, alcuni commissari hanno fatto dichiarazioni.

«Va denunciata — ha detto il ministro Servello — una situazione di irresponsabilità giuridica della commissione, che non è in grado di operare secondo la legge, mentre la Rai versa in una crisi che appare irreversibile. Mi domando solo se sia vicina l'ora dei magistrati».

ROMA — La riunione della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, convocata ieri per esaminare i problemi del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo, è durata solo pochi minuti ed è stata poi aggiornata alla prossima settimana.

Alla proposta di dichiarazione di irrisolvibilità della Rai-Tv, ha detto: «Questi dibattiti — ha detto — lasciamoglieli fare a Berlusconi, tanto non li segue nessuno». A conclusione della breve seduta, alcuni commissari hanno fatto dichiarazioni.

«Va denunciata — ha detto il ministro Servello — una situazione di irresponsabilità giuridica della commissione, che non è in grado di operare secondo la legge, mentre la Rai versa in una crisi che appare irreversibile. Mi domando solo se sia vicina l'ora dei magistrati».

ROMA — La riunione della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, convocata ieri per esaminare i problemi del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo, è durata solo pochi minuti ed è stata poi aggiornata alla prossima settimana.

Alla proposta di dichiarazione di irrisolvibilità della Rai-Tv, ha detto: «Questi dibattiti — ha detto — lasciamoglieli fare a Berlusconi, tanto non li segue nessuno». A conclusione della breve seduta, alcuni commissari hanno fatto dichiarazioni.

«Va denunciata — ha detto il ministro Servello — una situazione di irresponsabilità giuridica della commissione, che non è in grado di operare secondo la legge, mentre la Rai versa in una crisi che appare irreversibile. Mi domando solo se sia vicina l'ora dei magistrati».

ROMA — La riunione della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, convocata ieri per esaminare i problemi del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo, è durata solo pochi minuti ed è stata poi aggiornata alla prossima settimana.

Alla proposta di dichiarazione di irrisolvibilità della Rai-Tv, ha detto: «Questi dibattiti — ha detto — lasciamoglieli fare a Berlusconi, tanto non li segue nessuno». A conclusione della breve seduta, alcuni commissari hanno fatto dichiarazioni.

«Va denunciata — ha detto il ministro Servello — una situazione di irresponsabilità giuridica della commissione, che non è in grado di operare secondo la legge, mentre la Rai versa in una crisi che appare irreversibile. Mi domando solo se sia vicina l'ora dei magistrati».

ROMA — La riunione della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, convocata ieri per esaminare i problemi del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo, è durata solo pochi minuti ed è stata poi aggiornata alla prossima settimana.

Alla proposta di dichiarazione di irrisolvibilità della Rai-Tv, ha detto: «Questi dibattiti — ha detto — lasciamoglieli fare a Berlusconi, tanto non li segue nessuno». A conclusione della breve seduta, alcuni commissari hanno fatto dichiarazioni.

«Va denunciata — ha detto il ministro Servello — una situazione di irresponsabilità giuridica della commissione, che non è in grado di operare secondo la legge, mentre la Rai versa in una crisi che appare irreversibile. Mi domando solo se sia vicina l'ora dei magistrati».

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Roberto Piovesana

Straziato dal dolore ne danno partecipazione la moglie LUISA, i figli ELENA e MAURO, il genero MARINO, la nuora VIVIANA, le adorato nipotine FEDERICA e MONICA unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 30 novembre alle ore 9.15 alla Cappella dell'Ospedale maggiore da dove la cara Salma sarà trascinata al Cimitero di Riva di Fasiano.

Trieste, 29 novembre 1984

È ritornato alla casa del Padre

Roberto Piovesana

Ne dà il doloroso annuncio il fratello VIRGINIO con SILVANA, ARMANDO, RICCARDO, GABRIELLA e ROBERTO unitamente ai nipotini FRANCESCO, MATTEO e ALESSANDRA.

Trieste, 29 novembre 1984

Partecipano al lutto la congiunta famiglia dei signori CARLINI, SERBO, SIROTOCH

Roberto Piovesana

Dirigenti e soci dell'UNIONE NAZIONALE ITALIANA PER IL SERVIZIO partecipano al dolore del loro Presidente regionale.

Trieste, 29 novembre 1984

Vicini all'amico NINO e ai familiari tutti, costernate per la prematura scomparsa del caro

Roberto

Si associano al lutto le famiglie CANZIANI e RASMINI.

Trieste, 29 novembre 1984

Prendono parte al dolore: ANITA, ROBERTO, MARISA SCIUCA, ALBERTO, EDDA, ADRIANA, ARCADE, MARLENE, SABBINA, FABIO SCIUCA, famiglie BRAZZA, FOLLI, CHEBER, FONDA.

Roberto

Trieste, 29 novembre 1984

Il 23 corr. si è spenta serenamente

Maria Vicentin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ANNA ved. ZUANI con la figlia MARIA MAYER e il marito GUGLIELMO dott. MAYER e le nipoti ISABELLA e CRISTIANA.

Trieste, 29 novembre 1984

È mancato al nostro affetto

Luciano De Lorenzi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 novembre 1984

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i probatori e il personale della Banca Popolare «C. PIVA» di Valdobbiadene sentitamente partecipano al lutto del Direttore Generale dott. LUIGI LORCET per la scomparsa del padre

Giorgio Lorcet

Valdobbiadene, 29 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Orsolina ved. Depangher

ringraziano indistintamente le personalità e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto rendere onore alla cara memoria dell'Esquina.

Muggia, 29 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Giovanni Poropat

Ringraziano tutti coloro che sono stati vicini ed hanno voluto ricordare il loro caro.

Muggia, 29 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO La figlia di

Antonio Mauro

ringrazia riconoscente quanti hanno voluto in vario modo ricordare il suo caro papà.

Muggia, 29 novembre 1984

ANNIVERSARIO 28-11-1981 29-11-1984

Paolo Mendes

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto e rimpianto.

I genitori e parenti

Trieste, 29 novembre 1984

XV ANNIVERSARIO In ricordo di

Antonia Quarantotto

La figlia

Trieste, 29 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Puntar

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'amica DANIRA per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno sabato 1 dicembre 1984 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1984

Partecipano al lutto la cugina SILVANA, i nipoti FABIO (asente), MODESTA, FEDERICA e ALESSIA.

Pia Puntar

La FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO prende parte al lutto per la scomparsa di

Pia Puntar

campionessa europea del 1938

Trieste, 29 novembre 1984

Si associano al lutto e la ricorderanno sempre: FRANCO ORLANDINI e le amiche della pallacanestro: ALICE, ANITA, BRUNETTA, DANIRA, EGIDA, ELDA, EMMA, ETTA, IOLE, IOLANDA, LILIA, LUCETTA, LIDA, MARIA, NADIA, NILDE, SARINA, TITI, ZOILA e SILVANA ROCCO.

Pia Puntar

La sezione di Trieste degli Atleti Azzurri d'Italia partecipa la scomparsa dell'azzurra

Pia Puntar

Trieste, 29 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Nessman ved. Novel

Ne danno il triste annuncio le figlie FRANCESCA, LUCIANA, LINO, FRANCO, nipoti MAURIZIO e GIORGIO e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. L. PILATO, la direzione e il personale tutto dell'E.C.A. di Muggia per le cure prestati.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di salita Ubaldo direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 novembre 1984

Si associa al lutto la famiglia FABIO APOLLONIO.

Filomena Giugovaz ved. Dubaz

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA EMMA, EDE, NINO con i rispettivi familiari, i nipoti tutti e la famiglia DRUSCOVICH.

I funerali seguiranno sabato 1 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 novembre 1984

Si associano al dolore le famiglie NICCOLI-GIOIA.

Filomena Giugovaz ved. Dubaz

Si è spento serenamente il nostro caro

Alfonso Cino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio il figlio ANGELO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 29 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Scalembra

Ne danno il triste annuncio il padre RENATO, la sorella LORIANA, la nipote, il cognato e la zia.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1984

Con infinita tristezza e rimpianto si uniscono al dolore di ROBERTO, ETTA e MARIO per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Mario Beovich

la cognata FRANCESCA, la nipote BIANCA e il pronipote CARLO ROSSETTI.

Trieste, 29 novembre 1984

29-11-1967 29-11-1984

Nel triste anniversario della morte di

Romano Pipolo

con tanto rimpianto e l'affetto di sempre la moglie e i figli LORENTINO e LORENTINO ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 29 novembre 1984

X ANNIVERSARIO

Bruno Frontali

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 29 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO Le famiglie STABILE e SIMONETTI ringraziano commovente tutti coloro che hanno condiviso e partecipato al dolore per l'improvvisa scomparsa della compianta

Aurelia

Gorizia, 29 novembre 1984

Partecipano al dolore dell'amica LOREDANA per la scomparsa del padre

Antonino Catalfamo

LORIS e CARLA COK

Trieste, 29 novembre 1984

Partecipano al dolore dell'amica LOREDANA per la scomparsa del padre

Antonino Catalfamo

LORIS e CARLA COK

Trieste, 29 novembre 1984

Partecipano al dolore dell'amica LOREDANA per la scomparsa del padre

Antonino Catalfamo

LORIS e CARLA COK

Trieste, 29 novembre 1984

Si è spento serenamente il

CAVALIER Giuseppe Ciancimino

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIA, i figli ROBERTO, NINO, LIVIO unitamente alle nuore ELEONORA, LOREDANA e LUISA e agli adorati nipotini ALEX e SARA.

Un saluto dalla sua KALINKA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: LATINO CALLEGARI RUSSO

Giuseppe Ciancimino

Profondamente addolorata e affettuosamente vicina a LILIA e familiari l'amica MINERVA.

Trieste, 29 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Contino (Ucio Rosso)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, l'adorata nipotina FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott. MORASSI e al personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno sabato 1 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1984

Si associano al lutto i consueti VINICIO e LUCIANA.

Ferruccio Contino (Ucio Rosso)

Ti ricorderemo con affetto: NINO, TINA, LIANA, SUSY.

Trieste, 29 novembre 1984

Partecipano al dolore di LIDIANO i colleghi dell'Ente autonomo porto Trieste.

Ferruccio Contino (Ucio Rosso)

Il primo mattino del 28 novembre 1984 è scomparso il nostro amico mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Kain

di anni 77 da Fiume

Immensamente addolorati ne danno la triste notizia la moglie SILVIA, i figli MARINO e LIVIO, il fratello ARTURO e la sorella GUERINIA unitamente alle famiglie consorte CREGO, DEL CONTE, CAIN, CRISMANI e DRUSA.

I funerali avverranno alle ore 11 del giorno 30 novembre con partenza dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale alla Chiesa della Madonna della Misericordia di Campagnuzza.

Gorizia, 29 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Giugovaz ved. Dubaz

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA EMMA, EDE, NINO con i rispettivi familiari, i nipoti tutti e la famiglia DRUSCOVICH.

I funerali seguiranno sabato 1 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 novembre 1984

Si associano al dolore le famiglie NICCOLI-GIOIA.

Filomena Giugovaz ved. Dubaz

Si è spento serenamente il nostro caro

Alfonso Cino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio il figlio ANGELO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 29 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Scalembra

Ne danno il triste annuncio il padre RENATO, la sorella LORIANA, la nipote, il cognato e la zia.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1984

Con infinita tristezza e rimpianto si uniscono al dolore di ROBERTO, ETTA e MARIO per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Mario Beovich

la cognata FRANCESCA, la nipote BIANCA e il pronipote CARLO ROSSETTI.

Trieste, 29 novembre 1984

29-11-1967 29-11-1984

Nel triste anniversario della morte di

Romano Pipolo

con tanto rimpianto e l'affetto di sempre la moglie e i figli LORENTINO e LORENTINO ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 29 novembre 1984

X ANNIVERSARIO

Bruno Frontali

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 29 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO Le famiglie STABILE e SIMONETTI ringraziano commovente tutti coloro che hanno condiviso e partecipato al dolore per l'improvvisa scomparsa della compianta

Aurelia

Gorizia, 29 novembre 1984

Partecipano al dolore dell'amica LOREDANA per la scomparsa del padre

Antonino Catalfamo

LORIS e CARLA COK

Trieste, 29 novembre 1984

Partecipano al dolore dell'amica LOREDANA per la scomparsa del padre

Antonino Catalfamo

LORIS e CARLA COK

Trieste, 29 novembre 1984

i telegrammi

Tutti poveri a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Che la provincia di Reggio Emilia sia fra quelle più ricche d'Italia, sarebbe solo un mito. Infatti, secondo i risultati di una indagine della commissione tributaria del Comune, i professionisti, e i datori di lavoro reggiani, secondo le loro denunce, hanno avuto nel 1980 redditi imponibili rispettivamente di 4 milioni e 716 mila lire e di poco più di un milione e mezzo.

Sempre secondo la media delle denunce, i loro dipendenti, invece, hanno avuto redditi superiori, per una media di 5 milioni e 370 mila lire. I titolari di impresa maggiore a Reggio Emilia guadagnano poco anch'essi: solo 10 milioni all'anno contro i 20 che la stessa categoria ha denunciato a livello nazionale.

Iniziato il processo per la «Cavat»

LECCE — Si rischiò il disastro ecologico al largo di Otranto (Lecce), nel mare Adriatico, la notte del 14 luglio del 1974, quando la nave «Lady Rita» speronò il mercantile jugoslavo «Cavat» che trasportava 900 bidoni contenenti piombo tetraetile, una sostanza velenosa, affondandolo.

863 fusti furono poi recuperati dal gennaio del '76 al dicembre del '78. Ieri, a più di 10 anni, è iniziato a Lecce il processo contro i comandanti delle due navi, accusati di aver cagionato il naufragio per colpa oltre che per imperizia e negligenza, per aver violato le norme per prevenire incidenti di navigazione.

Latitante arrestato dieci anni dopo

ORISTANO — Un marittimo jugoslavo, primo ufficiale bandiera panamense all'ormeggio nel porto di Oristano, è stato arrestato dalla polizia di Oristano in esecuzione di due mandati di cattura emessi circa 10 anni fa dalle procure della Repubblica di Venezia e di Verona per omicidio.

Si tratta del marittimo Ivan Vrcic, di 33 anni, di Sebenico (Jugoslavia), che era imbarcato sulla motonave «Blue Marina» che da alcuni giorni si trova nel porto di Oristano

DUE KILLER HANNO AGITO SU COMMISSIONE A TERMINI IMERSE

Medico freddato nel Palermitano Forse c'entrava con un sequestro

PALERMO — Un medico, il dott. Angelo Guagliardo di 45 anni, è stato assassinato da due killer a Termini Imerese. Il dott. Guagliardo, che abitava a Palermo, lascia la moglie e tre figli. Poco dopo mezzogiorno il professionista è stato raggiunto nella sede dell'Istituto in via del Progresso a Termini Imerese. Il dott. Guagliardo si trovava negli uffici al terzo piano. «Il dott. Guagliardo?», hanno chiesto i due sicari. «Sono qui a servirvi», ha risposto il medico. Improvvisamente i killer hanno fatto fuoco ripetutamente contro di lui e sono poi fuggiti.

Il sanitario è rimasto fulminato dai colpi, mentre, secondo alcune testimonianze, gli assassini si sono allontanati a bordo di una Fiat Ritmo di colore blu.

La ricostruzione del delitto porta alla conclusione che si è

trattato di un omicidio su commissione. Infatti, i killer non conoscevano il medico, tanto che gli hanno chiesto il nome. Appare evidente, anche, che a compiere l'assassinio sono stati killer professionisti che hanno agito con estrema freddezza e precisione.

Gli investigatori, senza escludere altre ipotesi, avrebbero inquadrato l'omicidio nel contesto di un «caso» ancora irrisolto e «misterioso». Il riferimento è il sequestro (3 ottobre del 1983) a Castedaccia (Palermo) dell'italo-americano Domenico Lo Cascio, 59 anni, del quale non si sono avute più notizie.

Il rapimento fu subito definito «atipico», sia per la personalità della vittima, sia per il «divieto» imposto dalla mafia (lo ha confermato Tommaso

Buscetta) di «operazioni» di questo tipo in Sicilia.

Lo Cascio, proprietario di una pizzeria a Cicerò (Milano) cui accudiva con la moglie e i sette figli, era emigrato negli Stati Uniti nel 1961. Periodicamente però rientrava in Sicilia, nella sua abitazione, nelle campagne di Castedaccia, uno dei paesi alle porte di Palermo ritenuto ad «elevata densità mafiosa».

Due furono i rapitori dell'italo-americano — secondo la testimonianza della moglie — entrati in azione mentre Lo Cascio stava rincasando. Gli esecutori, dopo aver intimato alla donna di «preparare tre miliardi di lire», si allontanarono con l'ostaggio nella sua stessa automobile, mai ritrovata. Gli investigatori non hanno chiarito in base a quali riscontri abbiano «saldato» le due indagini.

SECONDO LE INDAGINI DEL GIUDICE CARLO PALERMO SUI TRAFFICI DI ARMI E DROGA

COME I NEGOZI SI PREPARANO PER LE FESTIVITÀ

Primi addobbi natalizi in città È San Giacomo che batte tutti

Dal popolare rione un esempio di dinamismo e fantasia, come avviene in altre città
Da martedì 4 a sabato 8 dicembre torna in viale XX Settembre la fiera di San Nicolò

Con la fiera di San Nicolò, che anche quest'anno si svolgerà in viale XX Settembre, la città entrerà nel clima delle feste di fine anno. Avvisaglie del Natale ci sono già nelle vie del centro, con i primi allestimenti nelle vetrine e gli addobbi in strada che alcuni negozianti hanno incominciato a preparare.

Dall'altro ieri, intanto, San Giacomo si è accesa di luminarie. I commercianti aderenti all'associazione «Amici di San Giacomo» ripropongono anche quest'anno la lotteria abbinata agli acquisti effettuati nei loro negozi. L'estrazione avverrà nella piazza del rione il 19 gennaio.

La tradizionale fiera di San Nicolò si terrà da martedì 4 a sabato 8 dicembre. Il tratto del Viale sarà quello dell'altro anno, dall'imbocco fino all'incrocio con via Zavenoni. Il Comune ha già provveduto alla assegnazione dei posteggi agli ambulanti.

I posti disponibili erano 190; 42 saranno occupati da venditori locali, 148 da ambulanti di fuori zona. Nel 1983 i posteggi riservati a operatori locali furono 55. Mentre infatti sono diminuiti i richiedenti triestini, è cresciuto il numero delle domande presentate da ambulanti forestieri (1.013 contro le 976 dell'anno scorso).

Autofurgoni e macchine dei rivenditori invaderanno il Viale fra domenica e lunedì della prossima settimana. Inevitabili — dice il Comune — saranno in quei giorni i disagi al traffico nella zona.

La ripartizione comunale polizia e annona sta infatti ricevendo quotidianamente richieste di commercianti singoli o in gruppi per il rilascio delle prescritte autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico per la sistemazione in strada di abeti in vaso. Dal numero di domande che stanno affluendo in Comune, pare tuttavia che il vestito natalizio che i commercianti stanno confezionando per Trieste avrà su per giù le misure dell'83, se avverrà così, non sarà certo — per restare nella metafora — un abito lungo.

Luminarie e moquette sono affidate all'iniziativa spontanea dei negozianti, ben altri risultati si avrebbero se ci fosse un coordinamento fra i negozi per rendere bella la città a Natale. Capodanno. Le stesse associazioni di categoria potrebbero svolgere un'opera promozionale.

Un positivo esempio di collaborazione fra commercianti per gli addobbi natalizi viene appunto da San Giacomo, dove, come detto, già da due sere risplendono luminarie a forma di stelle e di abeti. L'impianto elettrico è stato quest'anno esteso ad alcune vie laterali. Nei 52 negozi aderenti all'iniziativa gli acquirenti riceveranno fino all'8 gennaio un biglietto di partecipazione alla lotteria ogni 10 mila lire (o frazione) spese. In palio vi sono due automobili, una Vespa, e altri sette premi minori, fra cui due biciclette. Il monte premi è già esposto nel mezzo della piazza di campo San Giacomo.

Iniziativa benefica

Sarà devoluto in beneficenza, e non come aiuto alle famiglie delle due ragazze morte in Senegal, il ricavato della colletta promessa dagli amici di Barbara Cunei e Tiziana Purich. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente n. 75588/00 nella sede centrale del Credito Italiano di piazza della Borsa 9.



Abbondanza di festoni e luminarie nelle vie del popolare rione di San Giacomo

(ItaFoto)

DIPENDENTI SENZA STIPENDIO

Attende i soldi il Teatro Verdi

Il personale del Teatro Verdi, rimasto senza paga (per la prima volta nella lunga storia dell'ente lirico cittadino) ha riconfermato, dopo un'assemblea, lo stato di agitazione. In un documento della Fisl (Sindacato lavoratori spettacolo) vengono annunciate altre azioni, dopo la protesta simbolica dell'altra sera, quando la prima dell'Orfeo ed Euridice è stata ritardata per quindici minuti.

Nello stesso comunicato, la Fisl denuncia le inadempienze burocratiche dei ministeri dello spettacolo e del tesoro (causa prima del mancato pagamento degli stipendi), ma denuncia altresì la responsabilità della direzione del «Verdi» per non essersi attivata in tempo per risolvere la questione.

Il sovrintendente Giampaolo de Ferra, «stupido» per le

accuse del sindacato, ribadisce che è stato fatto quanto possibile e rievoca l'intera vicenda.

«Come è stato già comunicato al personale — afferma de Ferra — malgrado la legge del 13 luglio scorso preveda l'assunzione da parte dello stato dei debiti degli enti lirici, l'operazione pratica di ripianamento non ha avuto luogo».

Per questo, essendo ora il «Verdi» creditore di somme considerevoli dallo Stato, è stata chiesta alla Cassa di risparmio un'anticipazione delle somme dovute. Anticipazione che però è subordinata a un'autorizzazione da parte dei ministeri dello spettacolo e del tesoro.

«Noi abbiamo fatto tutto quanto ci è stato chiesto — conclude de Ferra — inviando persino un "messo" a Roma».

AL LICEO CLASSICO «DANTE» E ALL'ISTITUTO PER GEOMETRI

Atti di teppismo in due scuole Scritte, minacce e aule lorde

Atti di teppismo in due scuole. Ignoti vandali sono entrati nottetempo nella presidenza del ginnasio-liceo «Dante Alighieri» e hanno scritto sui muri alcune frasi irrispettose contro gli ebrei e il professor Fabio Suadi, capo dell'istituto. Altri (o gli stessi) hanno invece sparso più di un quintale di sterco nelle aule dell'istituto per geometri di via Giustiniana 53. Hanno poi mandato in frantumi i vetri di alcune finestre.

Al liceo «Dante» sono comparse sulle pareti anche alcune svastiche. Nell'altro istituto, oltre a frasi irrispettose e minacciose, i visitatori notturni hanno lasciato la sigla del Nar (il Nucleo armato rivoluzionario). Per scrivere hanno usato anche in questo caso il concime. Le lezioni all'istituto dei

geometri sono state sospese per due giorni. Gli operai di una ditta specializzata hanno prelevato gli escrementi e lavato muri e pavimenti. Al «Dante» i locali sono stati araggiati. Dei due episodi è stata informata la Digos, che ha avviato indagini.

«È una situazione che fa piangere», dice la professoressa Jole Sacchetti Apih, preside dell'istituto per geometri. «Da tempo qualcuno ha preso di mira questa scuola. Spesso telefonate anonime avvisano che negli scantinati è stata posta una bomba... i teppisti hanno degli addentellati tra i miei alunni. Ne sono certa. È una violenza organizzata. Dove hanno comprato tutto quello sterco? Chi l'ha portato fin nelle aule? Chi ha usato lo sterco metallico per bloccare le serrature? Io dico che è

qualcuno che vuol minare il buon rapporto che ho con gli alunni. Mi hanno anche minacciata».

«È una violenza volgare e bassa — continua la preside — che ha preso di mira le nostre scuole. E sempre la stessa gente che agisce. Prima al «Dante», adesso da noi».

CALENDARIETTO

Oggi: San Saturnino — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 12.53 e cala alle 22.52.

Ieri: temperatura massima gradi 11,8; minima gradi 7,6; pressione millibar 1026,2 in diminuzione; umidità 45 per cento; vento km 23 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 14,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Poi chissà dove. Siamo senza custode, per questo motivo hanno avuto la vita facile. La Provincia non ci ha mai voluto dare un bidello, c'è solo un usciere per otto aule... Così non si può andare avanti. Gli amministratori devono rendersi conto che la scuola è un bene della comunità».

Marée: oggi, alta alle 3.25 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 19.51 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cillo, 36 (S. Giovanni); Opicina, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7, tel. 630213; via dell'Istria, 18, tel. 755914; via Alpi Giulie, 2 (Altura); tel. 828428; via S. Cillo, 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Giustiniana, 6, tel. 755152; via Cavana, 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 23.00 (notturno): via Giustiniana, 6; via Cavana, 11; Opicina, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

In poche righe

Anche la Gazzetta può sbagliare

Anche la Gazzetta Ufficiale commette degli errori, con conseguenze, talvolta, non di poco conto. A farne le spese, alcuni giorni fa, è stato il nostro Osservatorio astronomico bersagliato dal telefonista di aspiranti a un concorso per due posti di ricercatore. Si è poi scoperto che la Gazzetta n. 316 del 16 novembre ne ha dato riscontro che l'Osservatorio che metteva in palio i due posti era quello di Torino e non il nostro.

Discount delle Coop a Villa Carsia

Domani sera, alle 18, sarà inaugurato a Villa Carsia, in largo San Tommaso 2, il nuovo Discount delle Cooperative Operale.

Dibattito sui problemi dell'ambiente

Per iniziativa dell'Associazione d'azione nonviolenta, si terrà domani, dalle 17 alle 20, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, un dibattito sul tema «Conservare l'ambiente, cambiare la politica: proposte "verdi" e alternative per Trieste».

I commercianti sulla nuova centrale

Su una nota dell'Unione commercianti si auspica che il problema del rifornimento di un sito per l'installazione di un impianto termoelettrico a carbone nel Friuli-Venezia Giulia trovi rapidamente una positiva soluzione. «L'Italia — rileva la nota — deve aumentare il ricorso all'energia nucleare ed al carbone in sostituzione del petrolio per produrre elettricità e deve accelerare l'applicazione, a livello regionale e locale, delle norme sui risparmi energetici».

Con riferimento allo sciopero dei giornalisti, si comunica che domani venerdì 30 novembre

IL PICCOLO

Sarà in vendita:

- Nella stazione ferroviaria
- In via Pellico 8 (sede del giornale)
- Alla Spe (galleria Tergesteo)
- All'Adigi (via Economio 2)

LA CAVERNA SCOPERTA DURANTE I LAVORI NELLA GALLERIA DI SERVOLA

Un'ex santabarbara il misterioso cunicolo?

Potrebbe essere la santabarbara della batteria austriaca di Servola costruita 130 anni fa, l'antro scoperto martedì durante i lavori di approfondimento della galleria autostradale — lato mare che sottopassa la collina. È questo il parere dell'ispettore della Soprintendenza che ha effettuato ieri pomeriggio un sopralluogo al cunicolo. L'ispettore è Leone Veronesi, un esperto di passaggi sotterranei a Trieste e profondo conoscitore degli antichi sistemi di fortificazione della città.

Il manufatto, incrociato dal bulldozer, non riveste comunque interessi di natura archeologica. Dopo le fotografie e i rilievi eseguiti ieri, i lavori della grande viabilità nella galleria di Servola potranno riprendere. I tecnici dell'impresa che ha in concessione il primo lotto della futura autostrada — molo settimo — Padriciano sono dell'idea di riempire il buco con calcestruzzo sparato sotto pressione. La cavità potrebbe altri-



Si scorge a destra l'ingresso del cunicolo scoperto durante i lavori della galleria

menti — dicono — indebolire la struttura del tunnel autostradale.

Ieri mattina c'era stata una prima ispezione degli ingegneri che seguono i lavori, accompagnati dal marescial-

lo Scalabrini comandante della stazione dei carabinieri di Servola. È subito apparso che il segmento di cunicolo che si apre su una parete laterale del tunnel autostradale era opera dell'uomo. La regolari-

tà dello scavo, le sue dimensioni (consentono a due persone affiancate di percorrere comodamente il cunicolo, senza dover abbassare la testa) e il suo andamento rettilineo non lasciano dubbi. Ma chi

l'ha costruito e quando?

Le domande, senza risposta alcuna, dei tecnici, preoccupati che il ritrovamento potesse ritardare il completamento della galleria, hanno trovato conforto nelle conoscenze di Leone Veronesi.

Il cunicolo, che termina in una cavità (la santabarbara appunto?), è simile ad altri scavati negli anni del regime fascista nel quadro delle fortificazioni di Trieste realizzate dagli austriaci nel 1850 secondo il piano predisposto dal generale Karl Moering. Sulla collina di Servola c'era una batteria difensiva, che avrebbe potuto servirsi del cunicolo per il deposito delle polveri.

Durante il sopralluogo sono stati trovati dei pezzi di lamiera, che ricoprono con molta probabilità il pavimento. Verranno confrontati con altri analoghi. È stato trovato anche un vaso da notte, che reca uno stemma con due piccoli leoncini, e il numero 22. Forse un pilade d'ordinanza.

LA SCUOLA INTERNAZIONALE HA SEMPRE PIÙ FAME DI SPAZIO

Referendum sull'ultima spiaggia a Duino «mangiata» dal Collegio

Il proprietario della «Dama bianca» ha chiesto ai propri compaesani se deve vendere o no
Dibattito pubblico sabato prossimo su una convenienza che è in realtà utile e preziosa per tutti

A Duino c'è chi paragona il Collegio del Monte Urlo a un mostro che divorza qualsiasi cosa gli stia davanti. «Sembra quasi che un fantasma giri per le strade del paese e vada dicendo che il Collegio pian piano s'impadronirà di tutto e sposterà tutti», dice Paolo Fonda, il sindaco comunista.

Per dimostrare che questo non è vero e che la scuola e il paese possono non solo convivere, ma anche arricchirsi l'uno per la presenza dell'altro, Comune e Collegio hanno indetto per sabato, alle 16, nell'aula magna della scuola elementare, un'assemblea alla quale sono invitati tutti i cittadini. Interverranno il presidente del Collegio, Corrado Belci, il rettore, David Sutcliffe, lo stesso Fonda e alcuni assessori.

Intanto il proprietario della «Dama bianca», il ristorante sul mare con stanze d'albergo, bar e spiaggia, che ha ricevuto dal Collegio un'offerta d'acquisto di tutto il complesso, ha indetto un referendum tra i clienti e i compaesani, per farsi dire se deve vendere o

meno. E sembra che, su quasi tutte le centinaia di schede messe nell'urna di cartone che sarà aperta domani sera alle 8, sia stato scritto un «no». Su un muro del portico, man mano, hanno tracciato con vernice spray la scritta: «La Dama bianca serve alla comunità e al turismo. Gli le mani».

La scuola internazionale, che conta 190 allievi provenienti da tutto il mondo, si sta infatti ampliando secondo un modello di inserimento nella comunità locale e ha messo rami un po' dappertutto nel paese. Studenti, professori, impiegati, abbandonano l'albergo «Europa» di Marina d'Aurina, sono ora scagionati a Duino nell'ex scuola elementare, nell'ex castello, in due palazzine. Pranzano e cenano al motel Agip e dormono nelle pensioni («Villa Gruber», «Villa Susi», «Villa Aurora», oltre che alla «Dama bianca»). Il Collegio ha altri progetti d'espansione. Tra di essi la costruzione di un teatro e di una piscina.

«C'è del malumore in paese per questo — dice il parroco di

Duino, Giovanni Krekich — tempo fa, infatti, era stato detto che a cinque anni dalla sua costituzione il Collegio si sarebbe trasferito in un campus da costruire in una zona libera tra Duino e il Villaggio del pescatore. Invece quel progetto è caduto. Per cui la scuola cresce dentro il paese «soffiando» spazio alle associazioni locali, come il coro e il circolo culturale che non hanno ancora una sede. I ragazzi poi sono bravi e benedetti, ma occupano tutte le stanze delle pensioni e se arriva qualche turista non trova posto e se ne va».

«Per il mio albergo ho ricevuto un'offerta più che sostanziosa — dice Villy Matkovec, proprietario della «Dama bianca» fin dal '52, anno della sua apertura — e fosse stato per me avrei accettato, anche perché mi avevano chiesto di rimanere come gestore, almeno per il periodo estivo. Ma mia moglie, che è comproprietaria, non vorrebbe vendere. Ho dunque sospeso la trattativa e mi sono riservato di decidere. Certo non sceglierò in base al refe-

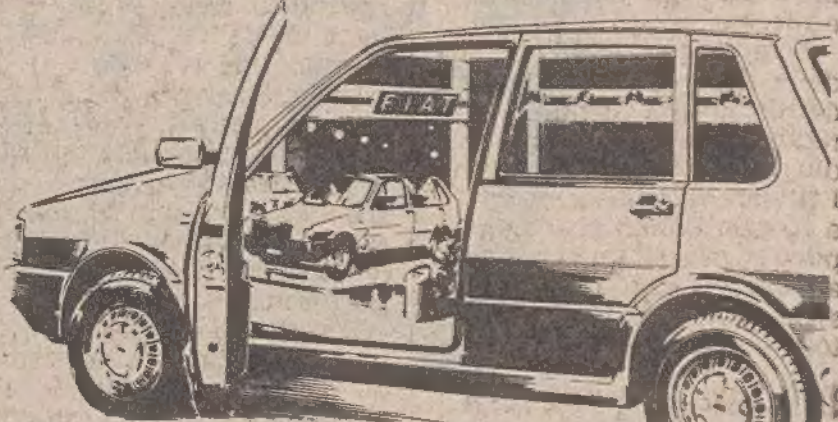
rendum: è stato un atto simbolico e sospetto già dall'inizio che quasi tutti mi avrebbero chiesto di restare. Se una mattina di queste mi alzo con la voglia di vendere, vendo, anche perché io e mia moglie abbiamo ormai sessant'anni e siamo senza figli cui lasciare il locale».

Al Collegio sono assenti in questi giorni sia il presidente, Corrado Belci, che il suo vice, Giorgio Pontoni. Ma una segretaria conferma l'interessamento per la «Dama bianca». «È vero — dice — c'era l'intenzione di comprarla ma non è stato concluso nulla di ufficiale. L'idea era di far mangiare lì tutti i ragazzi, anziché al motel Agip, come accade ora».

«Sia la Dama bianca, che il teatro che la piscina — dice ancora il sindaco — potranno servire, specialmente nel periodo estivo, anche agli abitanti di Duino e ai turisti. Puntualmente la gente dovrebbe capire. Sone iniziative che, se fatte bene, saranno utili a tutti».

Silvio Maranzana

ENTRA ANCHE TU IN UNA NUOVA FIAT



PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c.

TRIESTE V.le Miramare, 19 V. Flavia, 104 V. Brigata Casale, 1
Tel. 417000 Tel. 827231 Tel. 813242

UNA MODERNA CONCESSIONARIA AL SERVIZIO

FIAT

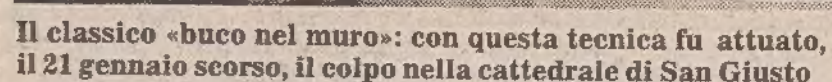
TAGLIATELLE ALL'UOVO PAST. MANTOVANO g.250	990	MARGARINA GRADINA g.250	920	POLLO INTERO al kg.	2780
BITTONI PASTINA ALL'UOVO g.250	560	BURRO GIGLIO g.250	548	HAUSBRANDT CAFFE' sacchetto g.500	4880
TORTELLINI FRESCHI BMC g.500	1780	PECORINO FRESCO etto	898	PINOT GRIGIO DDC NOVELLO bott.cl.75	2490
FARINA BIANCA OO ITALCOOP kg.1	540	EMMENTHAL BAVARESE etto	598	RADIS STOCK AMARO ALLE ERBE cl.70	5490
PASSATA POMODORO POMI' g.500	690	SALAMETTO PS MONTORSI g.400 ca	1088	PANETTONE ITALCOOP g.950	3290
OLIO SEMI MAIS MAYA lt.1	2790	COLLO SUINO SENZA OSSO al kg.	5980	NOCI CALIFORNIA al kg.	3390

prezzi validi dal 29-11 al 7-12
fino ad esaurimento delle scorte

SUPERCOP

DEGLI ACCUSATI, TUTTI NAPOLETANI, DUE SONO IN CARCERE, GLI ALTRI LATITANTI

Oltre che del furto nella cattedrale devono rispondere anche di quello a Santa Maria Maggiore



Forti di questo indizio, i funzionari controllarono pensioni e alberghi cittadini, accertando che il 19 e il 20 gennaio Bevilacqua e i due complici tuttora uccel di bosco avevano pernottato al Motel Agip di Duino, e il 6 e il 7 settembre Bevilacqua e uno

Interrogati, quest'ultimo e Boccolino, hanno negato ogni e qualsiasi responsabilità nelle criminosi imprese pur ammettendo di essersi legati da una certa amicizia e anzi di conoscere i due complici attualmente alla macchia. Bevilacqua ha sostenuto di avere alloggiato nell'albergo di Sistianna perché il suo lavoro di ambulante lo aveva portato assieme all'amico sino a Venezia. Nella città lagunare avrebbero deciso di vendere orologi nei pressi dei vari mo-

M. R.

■ **DIVIETI** — Per motivi di sicurezza è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata, a carattere permanente, sul lato dei numeri dispari della via Bonomea, nel tratto compreso tra la via Piana e il numero 116, in prossimità

Alla vice presidenza del congresso è stato chiamato il presidente della sezione Anmig di Trieste, Renato Segatti.

Ne beneficiano soprattutto scuole e assistenza

E' stata poi approvata l'installazione da parte dell'Acega di nuovi impianti di illuminazione in varie zone della

Infine il consigliere Paolo Parovel (MT) chiede al sindaco «se la privata iniziativa della popolazione delle frazioni slovene non induca, dopo tale lezione di civiltà e di democrazia, a un ripensamento del Comune circa la negata estensione delle tabelle stradali bilingui sull'altipiano».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO
BETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000 (700)	1600 (1500)
CAROTE	400 (500)	800 (800)
CAVOLFIORI	500 (800)	700 (1400)
CETECHOLI	500 (—)	800 (—)
CIPOLLE	400 (400)	500 (—)
FAGIOLINI	— (—)	2300 (—)
LATTUGA	600 (900)	1400 (1600)
PATATE	220 (350)	1000 (500)
PEPERONI	300 (—)	1200 (—)
POMODORI	400 (—)	1200 (—)
RADICCHIO	700 (4000)	4500 (5000)
SEDANO VERDE	500 (400)	900 (600)
SPINACI	700 (700)	1300 (1000)
ZUCCHINE	1300 (—)	2000 (—)
FRUTTA:		
BANANE	2000 (—)	2300 (—)
CACHI	450 (—)	1500 (—)
CASTAGNE	1300 (—)	2000 (—)
FICHI	— (—)	— (—)
MELI	300 (—)	1600 (—)
PERE	600 (—)	1400 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	1500 (—)	1800 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (26800)	22000 (26800)
CEFALI	2000 (2400)	3800 (5600)
GUATI GIALLI	15000 (—)	65000 (—)
MOLI	3000 (4000)	7000 (5600)
MCMORE	11000 (—)	18000 (—)
GRATE	12000 (22200)	21000 (22200)
PASSERE	1000 (3000)	7500 (8000)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (—)	8000 (—)
RIBONI	2000 (18800)	10000 (20800)
ROSPO (CODE)	10000 (16800)	12000 (16800)
SARDELE	700 (1880)	1140 (2200)
SARDONI	800 (1680)	3370 (4800)
SGOMBRI	400 (3600)	6500 (3900)
TONNI	— (8800)	6000 (6800)
TROTE	2500 (3600)	3500 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	4000 (9800)	8000 (16800)
CANOE	3000 (3800)	10000 (12800)
CAPELUNGHE	3500 (6000)	4000 (6000)
CAPEZZOLLI	1000 (2000)	2000 (2000)
MITILI (CODE)	1600 (2400)	2000 (3000)
SCAMPI (CODE)	12000 (15800)	18000 (15800)
SEPIE	3000 (4800)	5800 (5980)

(*) Listino prezzi del 28.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 28.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Nel XXXIV anniversario della moglie Maria e del figlio Luciano 20.000 pro Istituto Clelio Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Boniven-
to Luciani (29-11) dal marito, figlio,
mamma, figlio, 15.000 pro
Centro tumori Lovenati, 15.000 pro
Bisignò animali Astad.

In memoria di Nereo Hauser da
Edda e Ferruccio Pandolfo 50.000,
da Mirella Muschiatti, Lidia Gava-
gnini e Dario Luciani 50.000 pro
Civ. cardiologica osp. riuniti (prof.
Cavaliere).

In memoria di Anita Vignini n. Fazzi da Elena, Silvana Serblin, Mary, Tony Sticco 50.000 pro III div. pneumologica (prof. Bennari) Ospedale Santorio.

In memoria di Edgarda Laneve da Vittorina e Guido Maffei 30.000 pro Pro Senectute, da Rina e Giorgio Acunzo 10.000 pro Chiesa S.

In memoria di Maria Predonzan ved. Luchetta da Anita ed Edi Lettner 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

**Vuoi far parte del
SUPERBINGO TEAM?**
Se sei un ragazzo con patente auto o una
ragazza di bella presenza, se siete giovani
e brillanti, disponibili dal 20/12/84 al
10/1/1985, scrivete, inviando curriculum
con foto, indirizzando a C.P. n. 594 rif.
A/564 - Trieste.

giovani ragazze, bella presenza, per attività
brillante nell'ambito di un lavoro di
segreteria. Indispensabile dattilografia.
Preferenziale conoscenza lingua inglese.
Inviare curriculum con foto a C.P. n. 594 rif.
U/562 - Trieste

e cento di questi viaggi

MADRID E TOLEDO

30/12 - 3/1

 UTAT via Imbriani 11
Galleria Protti 2

Per temporanea
SOSPENSIONE dell'ATTIVITA'
vendita promozionale
di tutti gli articoli: montoni, camicette, gonne,
maglieria, pantaloni, coordinati, ecc.

PENELOPE abbigliamento
femminile

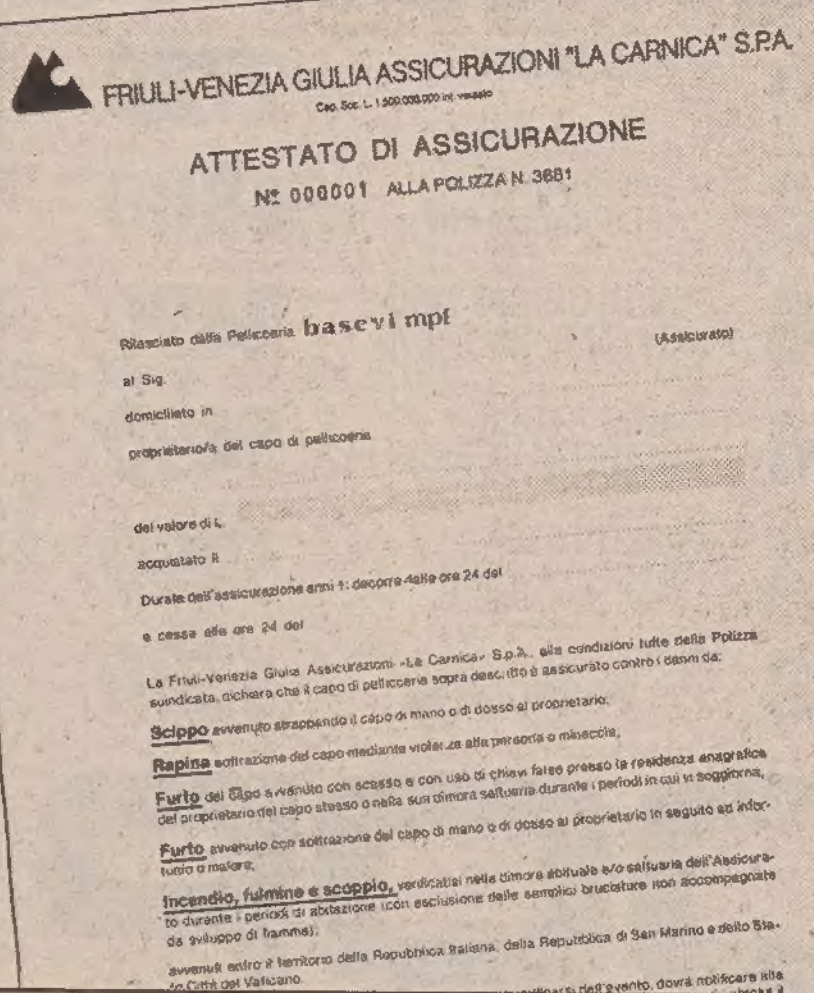
**Fino a 1.500.000.
di valutazione sull'usato**



TRieste
VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

Pellicce "ultragarantite". Ogni pelliccia è "ultragarantita" perchè accompagnata da una polizza gratuita che la assicura con

Pellicceria Artigiana
Via Gemona, 52-Udine
Telefono 0432-297198



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Appello di studenti per Makallé

Siamo un gruppo di studenti di un istituto tecnico cittadino che hanno raccolto l'appello disperato del missionario salesiano don Angelo Regazzo (comparsa su segnalazioni del 13 novembre), che da Makallé assiste impotente allo sterminio di intere popolazioni. Tutti conosciamo la tragedia della carestia che da mesi grava sull'Etiopia (dove in alcune regioni dell'interno non piove da sei anni) e siamo rimasti profondamente turbati dalla testimonianza dolente e accorata del sacerdote.

Tra noi ci siamo chiesti che cosa, con le nostre scarse risorse, avremmo potuto fare di realmente utile e costruttivo per contribuire a quella «goccia nell'oceano» che ci veniva richiesta con tanta disperata urgenza.

Occorre, innanzitutto, avere la certezza di trovare la strada affinché gli aiuti non corressero il rischio di andare dispersi: abbiamo saputo che il collegio salesiano di Trieste ha una sua sede missionaria a Makallé e che l'appello di don Ange-

lo non era il solo ma che ne erano giunti parecchi altri simili.

Questo canale diretto di comunicazione ci è parso il più opportuno per convocare gli aiuti, perché ci offre l'assoluta certezza che essi giungeranno tempestivamente a destinazione, senza peraltro correre rischi che si disperdano lungo il percorso.

Attualmente ci stiamo organizzando in gruppi operativi e scegliamo anche queste colonne per rivolgere alla cittadinanza triestina un appello di solidarietà, affinché non resti insensibile al dramma che si sta consumando fra il popolo etiopico e ci aiuti nella nostra iniziativa, contribuendo con quello slancio generoso che ha già rivelato per il passato in circostanze analoghe.

Senza attendere, forse inutilmente, che dall'alto si decidano a promuovere stanziamenti per la «fame nel mondo» e temendo le lungaggini delle procedure ufficiali, noi speriamo fiduciosi nel contributo dei concittadini per soccorrere con urgenza un popolo che, in questi giorni, sta vivendo la più grande carestia della sua storia.

Mano a mano che trascorrono i giorni le proporzioni della catastrofe vanno ingigantendosi nell'incalzare quotidiano della morte di migliaia di innocenti.

Chiunque volesse aiutare queste popolazioni tanto duramente colpite può indirizzare le offerte ai seguenti indirizzi: don Giovanni Battisti, Economato generale salesiano, via della Pisana 1111, casella postale 9092, 00163 Roma Aurelia, specificando che le offerte sono per Makallé, oppure, a don Germano, Collegio salesiano di Trieste, via dell'Istria 53, tel. 727468.

Inoltre le offerte si possono versare alla Cassa di risparmio sul conto corrente delle elargizioni de «Il Piccolo» o ancora sul conto corrente postale numero 116336, intestato a «Missione Makallé».

Seguono 141 firme

I brutti incontri di una famiglia di cinghiali

Care Segnalazioni, siamo una famiglia di cinghiali, che come tante altre, abita sul Carso e, durante una delle nostre passeggiate abbiamo corso un grave rischio. Mentre camminavamo lungo un sentiero, all'incirca sopra le Beatitudini, abbiamo incontrato un gruppo di gitanti che ci hanno bloccato minacciandoci la strada.

A questo punto, presi dal panico, siamo fuggiti e per questa volta almeno abbiamo evitato il peggio. Ma se non riusciamo a fuggire in tempo un'altra volta, a quali disastrose conseguenze si può andare incontro, soprattutto se questi gitanti cominciano a venire in Carso armati di fucile?

Vorremmo, dunque, chiedere tramite «Il Piccolo», che chi di competenza possa provvedere ad assicurare la nostra incolumità, in modo che noi e i nostri figli possiamo continuare a vivere tranquilli nelle nostre case.

I cinghiali di Monte Spaccato e dintorni.

Quanto ha scritto il signor Tenci mi ha procurato un profondo senso di pena e sgomento, perché dimostra a quale

punto arrivano l'egoismo e l'ottusità dell'uomo.

Comprenderei lo sdegno del lettore se l'incontro tra esseri umani e cinghiali o altri abitanti, più o meno feroci, del nostro stupendo Carso avvenisse lungo la riva di Barcola o in pieno centro, ma non sull'Altipiano, che è la dimora di tanti e tanti animali.

Piccolo albo

Un pastore tedesco di due anni, pelo nero e focature sulle gambe, senza collare, è stato smarrito nel pomeriggio di martedì 27 nella zona tra Opicina e Prosecco. Chi l'avesse visto o trovato è pregato di telefonare al numero 742618.

Si pregano gentilmente le due persone che sabato 24 novembre, alle 17.15, hanno assistito all'incidente stradale avvenuto in via Nazionale, a Opicina, di telefonare al numero 226127.

Chi avesse assistito domenica 25 novembre al tamponamento di un Maggiolino Cabriolet color blu, in sosta in via dell'Eremo, all'altezza di Scala Bonghi, tra le 11.30 e le 14.30, è pregato gentilmente di mettersi in contatto con Fabio Mosconi, telefonando al 65522 o al 65523 (interno 92) nelle ore d'ufficio, poiché l'investitore, forse vistoso osservato, ha lasciato al suo bicchiere, ma pieno di insulti vari anziché il suo numero di telefono o di targa.

Allora, cosa vogliamo fare? Rinchiudere queste bestie in un lager oppure sterminarle tutte, ivi compresi gli insetti (non dimentichiamoci che anche la puntura di un insetto può risultare molto dannosa e pericolosa) con conseguenti danni ecologici irreversibili, il tutto per aver garantito una comoda e sicura passeggiata? Passeggiata che, comunque è tranquilla, poiché non mi consta che gitanti o maratoneti siano stati feriti od uccisi da animali, che vanno per i fatti loro nei campi o nei boschi.

Per la stessa ragione bisognerebbe, allora, distruggere tanti abitatori del mare, per poter fare tranquillamente i bagni, senza correre rischio alcuno.

Eligio Trolis

Care Segnalazioni, con riferimento alla lettera apparsa sotto il titolo «L'uomo e la bestia» apprezzo unicamente il fatto che lo scrivente abbia avuto il coraggio di firmarsi.

La segnalazione, in se stessa, non merita nessun commento in quanto di valore inferiore all'inchiesta con cui è stata scritta.

Secondo il mio punto di vista la salvaguardia ed il rispetto di ogni forma di vita

esalta la dignità, il rispetto e l'intelligenza che possiedono in noi stessi e che estendiamo ai nostri simili.

Fabrizio Fabricci

Care Segnalazioni, vorrei replicare alla lettera di Stelio Tenci in merito alla comparsa dei cinghiali sul Carso triestino.

Premetto di essere uno zoofilo, oltretutto autore, con questa mia, di un «petulante ludo grafologico» in favore degli animali.

Stando a quanto lui dice, gli zoofili considererebbero il valore della vita di un animale di qualsiasi specie (siamo andati a scomodare perfino il dinosauro) superiore a quella di un uomo. In realtà, cristianamente parlando, la vita ed il normale ciclo biologico di un animale non è superiore ma neppure inferiore a quella di un uomo in quanto anch'esso è stato creato da Dio e, come tale, ha diritto alla vita in egual modo. Secondariamente — ed il signor Tenci lo dovrebbe sapere se è vero che da tanti anni compie escursioni sul Carso — chi ama veramente la natura non può odiare gli animali in quanto parte integrante di essa e non può addirittura innalzare un inno alla caccia scoprendo i più bassi istinti umani di odio e di violenza.

Ritengo quindi ridicolo popolare il nostro Carso di cacciatori che sarebbero ben più pericolosi delle vipere (poche in realtà), dei cinghiali (mai visti in tanti anni di escursioni) e di cani randagi.

Sarebbe opportuno che il signor Tenci cerchi di vedere la natura e tutti gli esseri che di essa ne fanno parte con più amore e più tolleranza perché amore e tolleranza sono proprio quei termini che nel mondo degli umani si stanno spegnendo.

S. C.

Gite e soggiorni

Gita di chiusura — Domenica 2 dicembre, la commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza a Fesàris (758 m) la gita di chiusura della stagione alpinistica-escursionistica 1984 con eventuale salita al Rifugio De Gasperi (1771 m) da Pradiboso (1213 m). La manifestazione avrà luogo nel complesso turistico della Fuina con un trattenimento conviviale. Le iscrizioni sono aperte.

Walter Esposito

«Casa del detersivo»

Egregio direttore, ci è stato segnalato che su «Il Piccolo» il 7 novembre, è stata pubblicata una lettera firmata dal signor Walter Esposito il quale si definisce uno dei proprietari della catena «Casa del detersivo».

La Cedive S.r.l.-Centro di distribuzione Veneto, di Campopiero (Padova), desidera precisare che, intendendosi per catena di negozi un numero consistente di punti vendita ed essendo la scrivente la sola ditta titolare di 15 punti di vendita a marchio «Casa del detersivo», ne risulta che la scrivente Cedive S.r.l. è proprietaria della catena dei negozi «Casa del detersivo».

Nei negozi dislocati a Trieste in via Biancospino ed in numerose altre città delle Tre Venezie, Cedive S.r.l.

Abbiamo girato la domanda al signor Walter Esposito che ci ha così risposto.

La ditta della quale sono titolare ha la seguente ragione sociale: Esposito Walter e Fulvio S.n.c. (società in nome collettivo). Dell'azienda siamo proprietari io, mio figlio Mario, mio fratello Fulvio e mio nipote Flavio.

A Trieste, oltre che un att-

ività all'ingrosso in viale XX Settembre 103, abbiamo quattro punti vendita al dettaglio che operano sotto il marchio «Casa del detersivo» (viale D'Annunzio 29, Strada di Guardella 1, via Rivalto 7 e via Foschiatti 2).

Siamo, ovviamente iscritti alla Camera di commercio di Trieste e dal 14 ottobre 1977 anche al Servizio dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi di Roma. Possiamo, quindi, usare con tutta tranquillità e nel pieno rispetto delle leggi, il marchio «Casa del detersivo».

Desidero, infine, precisare che non ho mai messo in dubbio che la Cedive S.r.l. sia proprietaria dei suoi punti di vendita ed esigo quindi che nessuno metta in dubbio la legalità delle nostre proprietà.

Walter Esposito

Artigiani e deputati dc

Ho letto su «Il Piccolo» del 27 la cronaca della riunione a Trieste degli artigiani e delle loro proteste. Desidero, a tale riguardo, ribadire l'impegno del mio partito per l'approvazione di una legge fiscale che garantisca maggiore equità tra le varie categorie di contribuenti, ma che nello stesso tempo non penalizzi le imprese minori e i lavoratori autonomi, che certamente costituiscono parte importante dell'economia e del pluralismo sociale del nostro paese.

Trovare un punto di equilibrio è certamente difficile, ma in tal senso non mancherò di dare anche il mio contributo nel lavoro alla Camera (specie nella commissione bilanci) quando il progetto Visentini verrà trasmesso dal Senato. Gli approfondimenti costruttivi con le categorie sono perciò utili e proprio nei giorni scorsi ho potuto esaminare la problematica in questione, con gli altri, con i rappresentanti delle piccole industrie triestine.

E' evidente che a tale confronto sono ben disponibile anche con gli artigiani e io avrei fatto nella stessa assemblea di ieri se avessi ricevuto l'invito.

On. Sergio Coloni (deputato dc)

La settimana corta a scuola

Care Segnalazioni, desidero intervenire sul progetto di legge per l'introduzione della settimana corta nella scuola.

Per valutare o meno se è accettabile tale proposta in questo momento, bisogna fare alcune riflessioni.

Iludere genitori e scolari che questo progetto risolverà molti problemi della scuola ha un sapore puramente elettorale. Non credo che la riduzione dell'orario scolastico giornaliero vada a beneficio dell'istruzione e di ciò che, finito il ciclo istruttivo, le

aziende si aspettano dal neolaureato o diplomato. Cioè una preparazione lavorativa tale da avere quasi un «prodotto» finito.

La riduzione poi a cinque giornate solamente comporterà, se non si vuol dare una minor preparazione scolastica all'allievo, un forzato rientro al pomeriggio. Ciò a danno dello stesso in quanto impossibilitato a studiare con profitto per proprio conto, nonché della sua salute fisica e motoria.

Un giovane oggi, stante così

Poca luce in via Chiesa

Care Segnalazioni, abitiamo in via Damiano Chiesa e lateralmente ci lamentiamo per la carente illuminazione stradale. La strada è parecchio frequentata sia da pedoni sia da automobilisti.

Attualmente una ditta sta potenziando la rete d'illuminazione nel rione di San Giovanni. Le lampade nuove sono state installate soltanto nel tratto iniziale di via Damiano Chiesa, sino circa all'altezza della caserma di pubblica sicurezza. La scarsissima illuminazione della rimanente strada (peraltro serve diversi nuovi condomini) rende malisicuro e pericoloso il percorso stesso sia ai giovani sia agli anziani.

Chiediamo, pertanto, alle competenti autorità di prendere in esame il caso e di provvedere con responsabilità e tempestività a migliorare tale situazione.

Seguono 51 firme

Vittorio Fegac

L'assistenza della Sip

Ringrazio il direttore della Sip, ing. Trivellato, per quanto mi ha fatto sapere con la lettera da voi pubblicata in merito al limite di validità delle garanzie Sip per il servizio assistenza segreteria telefoniche.

Queste notizie, oltre che a me, interessano tanti altri utenti di questo servizio, ormai molto diffuso. Però per arrivare a questa divulgazione ci voleva la pubblicazione della mia lettera sulle Segnalazioni che anche stavolta hanno dimostrato la loro utilità.

Quel che, invece, l'ing. Trivellato ignora, è che io il mio

apparecchio non l'ho acquistato, come lui scrive, nel lontano 1970, ma bensì nel vicino 1980.

Dunque non si tratta di apparecchio obsoleto, del quale è cessata la produzione sin dal 1970, ma bensì di un apparecchio recente, del costo di 760.000 lire. E se anche per alcuni dieci anni di differenza, in epoca di consumismo spinto e di conquiste spaziali, sono poca cosa, per me utente terrestre rappresentano tanto. Chiudo per non ritornare sull'argomento, sempre pensando che la mia tanto sospirata segreteria mi venga restituita.

Ditta Gelletti

Al suono della campana

Egregio direttore, fino a quando non venne sostituita con altri più moderni sistemi, l'illuminazione notturna di Trieste veniva attuata a mezzo di lanterne a olio: servizio che rappresentò sempre un fastidioso grattacapo per le autorità comunali di turno. Nel 1824, con l'offerta più vantaggiosa, Stefano Scomparini ne aveva assunto l'arrenda, e all'espertore Giacomo Guadagnini veniva affidato l'incarico di controllare il buon funzionamento.

Addetti all'ispezione notturna erano anche sei soldati di polizia, i quali ogni mattina dovevano stendere un rapporto sul numero e luogo delle lanterne trovate spente. Da notare che in quell'anno i lumi a olio che avevano il compito di rischiare le notti triestine erano in tutto 495.

Il 6 agosto 1824, nel corso di un'ispezione ordinata a seguito di lagnanze in merito alla scarsa efficienza del servizio, venne rilevato quanto segue: «La commissione si recò improvvisamente al magazzino dell'arrendatore dell'illuminazione notturna, levò dalle tinte alcuni bicchieri d'olio e fece poi la prova, dalla quale risultò che quell'olio

dà un lume languido e fosco, proveniente cioè appunto dalla poca buona qualità dell'olio».

Inoltre, i due periti Bonaventura Amodeo e Leonardo Russo constatarono che nemmeno veniva levato il «fondaccio» dalle lanterne. Il segnale per accendere i lumi della città veniva dato ogni sera dal suono della campana che allora esisteva sulla torre del porto, e che veniva azionata dai canottieri in servizio nelle vicine prigioni. Ma pare che questo lavoro straordinario, e nemmeno tanto leggero, non venisse affatto retribuito, se l'8 maggio 1824 gli interessati giunsero alla determinazione d'invitare una supplenza al civico magistrato dove «Li guardiani della casa degli arresti politici (carceri), implorano una remunerazione per le loro fatiche nel suonare la campana che serve di segnale per accenderli li fanali».

Sono lontani i tempi in cui le varie attività cittadine venivano regolate dal suono festoso delle campane, oggi tutti al più si rischiarano le tinte dalle tinte alquanti bicchieri d'olio e fece poi la prova, dalla quale risultò che quell'olio

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età: alle 16, nell'aula di via Vassari 22, il dott. Paolo Da Col parlerà di «Fisiologia: masticazione, deglutizione, digestione e defecazione»; alle 16, nell'aula del liceo Dante (via Giustiniani) Dante Fabris terrà un seminario di dizione e poesia. Infine, sempre con inizio alle 16, nell'aula della quinta A del Dante, Novella Celli terrà una lezione su «Pittura su stoffa».

Società di Minerva

Sabato 1 dicembre, alle 17.45, nella sala Silvio Benico della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Alberto Seri parlerà sul tema: «Le cento città d'Italia». Trieste in una recente pubblicazione di Ezio Godoli». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

«Il Carso»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12) sarà illustrata la mostra collettiva del Sindacato pensionati scuola-Cisl su: «Pittura, letteratura e poesia». Presenteranno i professori Marcello Fraulini e Sergio Molese.

Rotary club Trieste

Si tiene con inizio alle 13 l'ordinaria riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura Guido Gerin intratterà i consoci illustrando il tema «La politica della casa in Italia e in Europa».

Circolo fotografico

Nella sede del Circolo fotografico triestino (via Tigor 2), questa sera, alle 19, sarà proiettata una serie di diapositive del socio Sergio Zaccaron dal titolo «Carnevale di Venezia '84».

Maestri cattolici

Questo pomeriggio, alle 17, nella sala dei Maestri cattolici (via Mazzini 26), Flavio De Poli presenterà una serie di diapositive a colori su: «San Giovanni Rotondo (p. Pio) - Matera, i Trulli».

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

GRAFICA NAZIONALE

Galleria Minerva

Via San Michele, 5

ROCCO DI PASQUALE

Feriali 17.30-20; sabato 10.30-13 - 17.30-20; festivi 10.30-13.

Il Rinoceronte

MAX KLINGER

1857 - 1920

Questioni nazionali

Questo pomeriggio, alle 16, nell'aula Ferrero (via dell'Università) si terrà la seconda lezione del corso per aggiornamento degli insegnanti organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione e dall'Irsae del Friuli - Venezia Giulia sul tema «Questioni nazionali a Trieste e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900: incontri, incroci e scontri». Relatrice sarà la prof. Luciana Morassi sull'argomento «Ricerca demografica e ricerca storica: il caso di Trieste».

Pro Senectute

Oggi, alle 9.30, nella Residenza Valdivino (via Valdivino 11), a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocircolatorio agli anziani.

Immagine natura

Per domenica 8 in programma un'escursione naturalistica guidata in Jugoslavia al lago Circonio (pendici del Monte Nevoso) e al parco del Rio del Gamberi. A tutti i partecipanti domani, alle 19, sarà tenuta in via Glinastica 73 una lezione di preparazione con l'ausilio di una proiezione di diapositive. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 729339 tutti i giorni in orario d'ufficio.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore comunica che domani, dalle 16 alle 18, nella sede di via Valdivino 31, sarà effettuata gratuitamente, con personale specializzato, la misurazione della pressione arteriosa ai soci dell'Associazione.

Rassegna film Usa

Oggi al cinema Ariston, l'Associazione italo-americana presenterà ai propri soci il film «The Big Chill» (il grande freddo), di Lawrence Kasdan, con Tom Berenger, William Hurt, Kevin Kline, Glenn Close. Le proiezioni, riservate ai soci dell'Italo-americana, avranno inizio alle 15, 17, 19.30 e 21.30.

Crs Julia

Questa sera, alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13, Giordano e Laura Feresin presenteranno una serie di diapositive sonorizzate dal titolo «La valle del Nilo in Vespia».

Ricordo della Regina

Una delegazione di monarchici triestini sarà presente anche quest'anno alla cerimonia di suffragio che si terrà sabato a Montepeller, in memoria della Regina Elena. Dopo la cerimonia la delegazione sarà ricevuta dal principe Vittorio Emanuele.

Circolo della Stampa

È in atto presso la sede di corso Italia 12 la mostra di ceramica d'arte promossa da «La scelta» di viale D'Annunzio 29/1. Orario: feriali 9.30-12, 16-19, sabato 9.30-12.

In Jugoslavia con l'Ucv

L'Ufficio Centrale Viaggi organizza un viaggio in Jugoslavia a «Mogorje-Chituk»-d al 9 dicembre. Le prenotazioni si effettuano in via del Teatro n. 4, II piano, tel. 631558.

Un caldo dono...

da regalargli o farvi regalare in occasione delle ormai prossime festività presso la Pellicceria Chiarato snc di via San Francesco 16.

«Linea»... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti i loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» - Via Carducci, 4 - Trieste.

Incontri culturali

Prosegue oggi con una conferenza del prof. Ugo Amaldi, ricercatore del Cern di Ginevra, sul tema «Scienza e problemi etici», il ciclo degli incontri scientifici promosso dal centro culturale «Giorgio La Pira».

Il tema della conferenza, che si svolgerà nell'aula Veneziana della facoltà di giurisprudenza, con inizio alle 18.15, è divenuto di bruciante attualità in seguito alla morte di Baby Pae, la bambina americana alla quale era stato trapiantato un cuore di babbuino.

GOFFREDO DE BANFIELD

L'AQUILA DI TRIESTE

Prima edizione esaurita in cinque giorni — Prima ristampa in libreria il 1° dicembre

EDIZIONI LINT TRIESTE

Un prezioso consiglio di Primo Rovis

«Mettete nel freezer il caffè tostato»

Se è fresco di tostatura, in chicchi o macinato, dura un anno e anche più. E non occorre scongelarlo. Tolto dal freezer, sembrerà appena tostato. Un metodo semplice quanto efficace, sperimentato e suggerito personalmente da Primo Rovis, per conservare al «Cremcaffè» — tostato giornalmente a Trieste — tutto l'aroma del primo giorno.

Cremcaffè

PRIMO ROVIS

buon anno e cento di questi viaggi

PRAGA 29/12-31

via Imbriani 11 Galleria Protti 2

UTAT

SCONTI

arredamenti punto 2

VIA GIULIA 38

Com. Comune effettuata

PORTE BLINDATE

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA

A.L.MET

TEL. 0432 - 775176

VIA ROMA 144 - POCENIA

SMARRITA

CHIAVE

CASSAFORTE

PIEGHEVOLE

Telefonare 569885

(Ricompensa)

SOLO GIRARDI



WENDE GIRARDI



Solo i negozi diretti Girardi vendono la qualità Girardi. Nell'accogliente show room di Trieste, in via S. Francesco 22, vi attende il più completo assortimento di ceramiche, a prezzi di produzione. Una grande esposizione in cui potete scegliere comodamente i colori e le CERAMICHE forme che più vi piacciono con l'assistenza e il consiglio sicuro di chi conosce veramente ciò che vende. GIRARDI

DALLA REGIONE

TRE LEGGI SONO STATE APPROVATE A MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO REGIONALE NELLA SEDUTA DI IERI

Quindici miliardi in tre anni per il settore dei trasporti

Obiettivo del provvedimento è anche acquisire ulteriori traffici per il porto di Trieste

15 miliardi in tre anni. È la cifra che la Regione destina agli investimenti nel settore dei trasporti. Segno tangibile di una consapevolezza ormai diffusa: il Friuli Venezia Giulia, zona-ponte ad alta vocazione commerciale, ha bisogno anche del sostegno delle sue istituzioni più rappresentative per poter decollare.

Il Consiglio regionale, ha approvato ieri una legge che recepisce questa esigenza. Si tratta del provvedimento n. 151 relativo agli interventi per la promozione e lo sviluppo dei traffici di interesse della regione Friuli Venezia Giulia nonché dell'autotrasporto merci in conto terzi.

Con una serie di incentivazioni in conto capitale, in conto interesse e per operazioni di leasing destinate a enti e operatori pubblici e privati, la n. 151 inaugura così una nuova stagione di impegni regionali. «Si sta prendendo piena coscienza — ha detto l'assessore ai Trasporti Di Benedetto — del ruolo centrale e trainante dei trasporti per la nostra economia».

Non è stato l'unico provve-

dimento importante della seduta di ieri. Il Consiglio ha approvato anche altre due leggi una che interviene in materia di «altezze minime e requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione e alberghi»; l'altra che rende finalmente possibile la ristrutturazione in ossequio alle prescrizioni antiscandalo delle sale cinematografiche e di quelle destinate ad attività culturali.

Ma ritorniamo alla strategia regionale in tema di trasporti. La legge approvata ieri a maggioranza (si sono astenuti Pci, Dp e Msi-Dn) diventa il testo unico sull'argomento che abroga la precedente normativa. A beneficiare dei contributi previsti sono anche il porto di Trieste e il settore dell'autotrasporto di merci in conto terzi e delle imprese di spedizione.

Un settore, quest'ultimo, che deve fare i conti con la concorrenza, cioè con la ferrovia, come ha sottolineato Pelis (Lp).

L'incognita dunque si chiama Austria. «Ricordiamoci la politica di Vienna — ha detto

il consigliere della Lista — tutta tesa all'eliminazione del transito degli autocarri e all'incremento del trasporto su rotaia». Vidal (Pci) è stato ancora più esplicito: «Non si può indicare a livello nazionale per il trasporto merci sui lunghi percorsi la priorità della ferrovia e poi invece a livello locale privilegiare gli spedizionieri e corrieri».

Gli hanno risposto Pagura (Dc) relatore della legge e l'assessore Di Benedetto. «Sappiamo bene — ha ammesso Pagura — che Austria e Svizzera preferiscono far viaggiare le merci su rotaia. Ma la Regione non può legiferare in

campo ferroviario, anche se certo auspica un potenziamento delle ferrovie». E Di Benedetto: «La Giunta si è trovata a un bivio: o non prendere iniziative in attesa del piano regionale integrato dei trasporti (il Prit) o operare subito tenendo ben presente il ruolo del Friuli Venezia Giulia. Questo è un provvedimento che vuole contribuire alla riduzione del costo dell'autotrasporto finanzia chi ha idee e porta traffici soprattutto nell'ambito della portualità e dello scalo triestino in particolare. Guai se dovessimo appiattirci sulla posizione austriaca. Anche Vienna deve tener conto della politica comunitaria».

Alle perplessità di Coiro (Msi) sull'ampia discrezionalità data all'amministrazione, in materia di concessione di contributi, il relatore Pagura ha reagito ricordando al collega che la legge prevede la costituzione di una commissione consultiva. «I cui pareri la Giunta non può ignorare». La discussione in aula ha registrato anche gli interventi di Tarondo (Pci), Cavallo (Dp) e Bratina (Pci).

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	7,5	11,8
Gorizia	3	14
Monfalcone	7	12,8
Pordenone	2	11
Udine	2	12,8

Regolari anche soffitti alti appena 2 metri e 20

Votato l'abbassamento dei limiti di altezza delle stanze

Recupero abitativo senza costi per la collettività. È lo «slogan» della legge 153 approvata ieri in Consiglio regionale (astenuti Pci, Msi e Dp). Il provvedimento — che è stato presentato dal relatore Ciriani (Pri) porta una ventata di nuovo nei vetusti e disabitati centri storici della nostra regione.

Stabilisce cioè l'abbassamento dei minimi di altezza dei locali adibiti ad abitazione e albergo. Tali minimi passano da 2 metri e 70 centimetri previsti dalla normativa vigente ai 2 metri e 50 centimetri per i territori fino a 400 metri sul livello del mare e a 2 metri e 40 centimetri per le zone situate a oltre 400 metri sul livello del mare.

Il risultato è presto detto. «Riducendo la volumetria — ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Bomben — si riducono anche i costi di costruzione e si favorisce il risparmio energetico». Ma non è tutto qui. «Il provvedimento — ha spiegato Cruder (Dc) — rappresenta un passo importante per la positiva soluzione che spesso si crea sul rilascio dei certificati di abitabilità».

Ed è proprio in questo senso che aprirebbe un capitolo inedito non solo per le nuove costruzioni ma anche per gli immobili dei centri storici. Molti locali che oggi sono off limits — ha ricordato Lanzarotti (Pci) — pur esprimendo parere negativo sul provvedimento, verrebbero nuovamente messi a disposizione della gente. E tutto questo senza pregiudicare l'aspetto sanitario. Non a caso la legge parla di «norme integrative in materia di requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione e negli alberghi». In quasi tutti gli stati d'Europa le altezze variabili tra i 2 metri e 30 e i 2 metri e 60 vengono considerate sufficientemente «sane» dagli esperti più pignoli.

Per il cuore antico delle città e dei paesi l'art. 5 parla addirittura di un limite di altezza minima interna utile di 2 metri e 20. Quanto alle superfici abitabili, anch'esse sono sottoposte a concentrazione.

«La legge 153» arriva tardi rispetto alle esigenze particolari del dopo-terremoto», secondo Pupplini del Mf e con-

teneva fino a prima del voto elementi diversi rispetto ad un altro provvedimento, in elaborazione, che disciplina gli alberghi (da ciò una richiesta di sospensiva di Ermanno del Psi, poi rientrata grazie all'introduzione nel testo di opportune modifiche). Ora è stata approvata e diviene immediatamente operativa, nei dettagli.

Dettagli che in alcuni casi potevano forse essere esclusi. Fidando sui regolamenti in vigore come hanno suggerito i consiglieri Cavallo (Dp) e Tarondo (Pci). Invece si è parlato di tutto nella severa aula regionale anche della dotazione delle stanze da bagno di alberghi, pensioni e locande.

INAUGURAZIONE CON L'ASSESSORE RENZULLI

Insediato a Trieste un centro per studi di medicina sportiva

Opererà soprattutto nel campo della prevenzione

Un osservatorio per la medicina sportiva, del quale fanno parte esperti del Coni, dell'Anzi, delle Usl e delle direzioni regionali competenti, e che ha il compito di studiare e valutare i fenomeni connessi con la tutela sanitaria delle attività sportive, è stato insediato a Trieste dall'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli.

L'assessore ha dichiarato di attribuire notevole importanza ai lavori del gruppo sia perché, attraverso l'esame dei dati che ad esso confluiranno, si costituirà un'ottima occasione d'intervento nel campo della prevenzione, sia perché potranno essere affrontati e risolti, senza barriere o filtri

burocratici, i problemi che si presentavano.

La scelta di costituire un osservatorio che, libero da legami burocratici, possa compiere soluzioni ottimali per casi specifici di questo campo è stata scelta — ha aggiunto Renzulli — anche perché sembra consona allo spirito della riforma sanitaria, che auspica il collegamento e il coordinamento fra istituzioni o servizi che svolgono attività comunque incidenti sullo stato di salute del cittadino.

Dopo l'intervento introduttivo dell'assessore Renzulli, è stato dato inizio ai lavori, con l'elaborazione di un calendario di incontri

IL PROCESSO D'APPELLO PER LA SPARATORIA CON DUE FERITI NELL'82 A SACILE

La ragazza contesa a colpi di pistola Ridotta da 8 a 5 anni la pena maggiore

Attenuata nel giudizio di secondo grado la pena al detenuto Floriano Marchini, 29 anni, da Rimini per il duello rusticano in cui fu protagonista a Sacile nell'82, con le «generiche» è stato condannato per tentato omicidio e altri illeciti a 5 anni, 10 mesi e 5 giorni di reclusione, 160 mila di multa nonché alle maggiori spese di parte civile. Gli è stata, infine, negata la libertà provvisoria. I magistrati di appello hanno respinto il ricorso di Dario Mella, 23 anni, da Canavea, per mancata presentazione dei motivi, e hanno confermato l'impugnata sentenza per Giuliano Brenelli, 41 anni, da Sacile.

La Corte d'assise aveva inflitto a Marchini per furto di una pistola, detenzione illegale della stessa, tentato omicidio e tentata violenza privata 8 anni, tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e lo condannò, inoltre, al risarcimento dei danni alla ventenne Elisabetta Masutti, da Sarone di Canavea, costituitasi parte civile con l'avv. Crapisi di Pordenone. Sempre in primo grado, Brenelli, per lesioni personali a Mella, si prese un anno di reclusione, e quest'ultimo per tentata violenza privata si buscò 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa. Entrambi ottennero i doppi benefici di legge.

Dopo il processo, Brenelli ricorse con l'avv. Vanin di Pordenone e Marchini con l'avv. Brigida dello stesso Foro. Anche Mella impugnò la sentenza ma trascurò di presentare i motivi.

Fu una mezzanotte di fuoco quella che approdò, ora alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dal consigliere relatore dott. Carmine Laudisio e dai sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere, Milovich.

Il drammatico interludio si articolò in tre tempi: nella serata del 26 novembre 1982, la Masutti, che aveva una love story con Brenelli, si unì a Mella, Marchini e alla fidanzata di quest'ultimo, Miriam Pesaresi, 24 anni, da Rimini (la ragazza è presente tra il pubblico) e con essi trascorse alcune ore in discoteca. Qui avrebbe appreso che l'amante l'aveva cercata, e pregò gli amici di accompagnarla da lui.

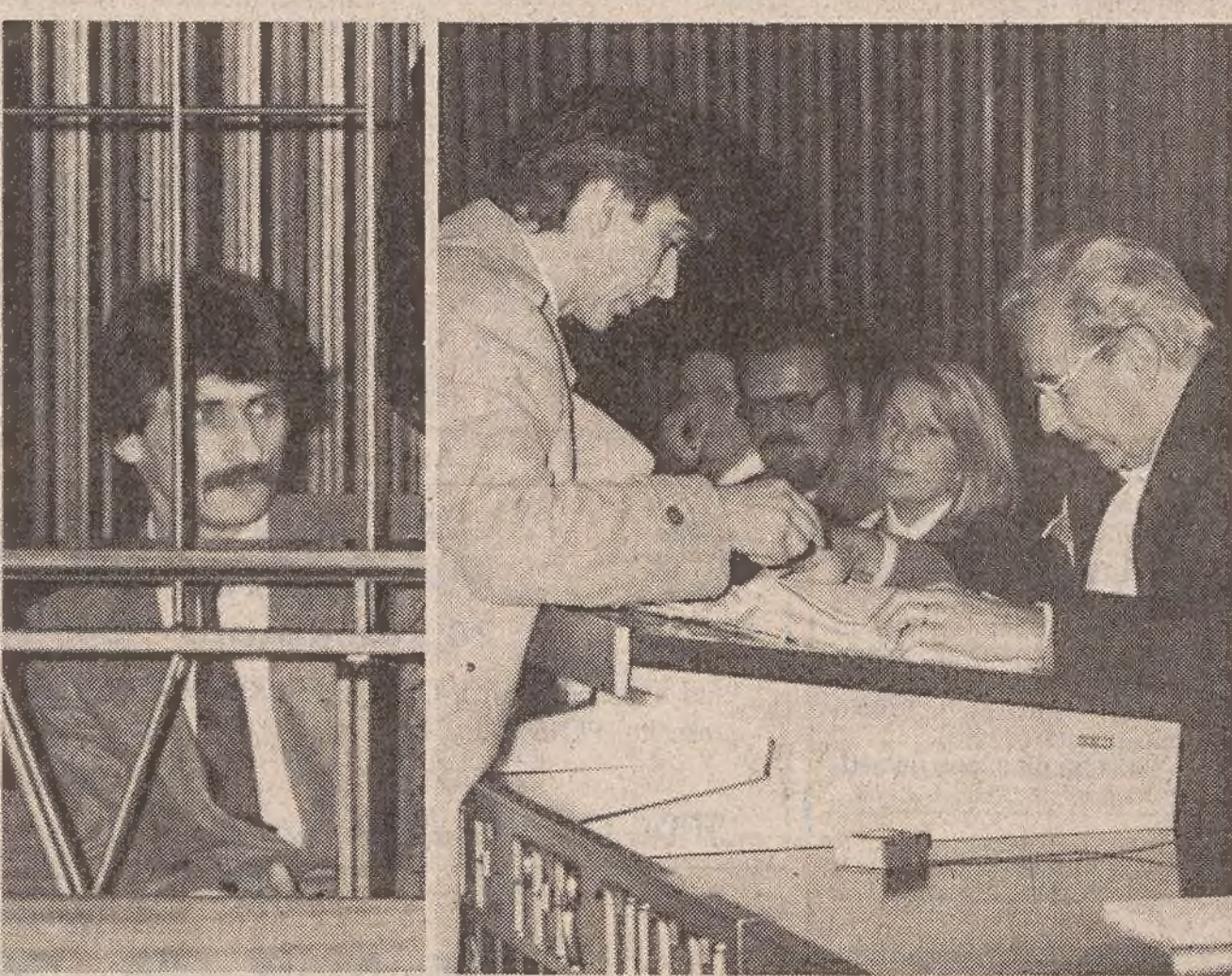
L'accoglienza che ricevette non sarebbe stata tra le migliori. Mella, che avrebbe voluto spiegare a Brenelli i dissapori insorti nella famiglia della ragazza a causa della loro relazione, venne zittito e poiché i due uomini e la Pesaresi non ne volevano sapere di andarsene, Brenelli prese una pistola (è istruttore di tiro al poligono). Quel gesto indusse i tre a battere in ritirata. Si recarono dai carabinieri, tornarono da Brenelli scortati da una pattuglia, suonarono alla sua porta ma egli non l'aprì.

be sottorato a un parente) fu trovata sul fondo di una fontana asciutta. Questa, per sommi capi, la convulsa vicenda.

A richiesta del presidente, Brenelli sostiene di avere invitato gli improvvisati antagonisti a ripassare all'indomani per eventuali spiegazioni. Dice di aver sentito poi armare una pistola e prevedendo il peggio di aver esploso un colpo verso il basso a scopo puramente intimidatorio. Marchini dal canto suo afferma di avere fatto fuoco dopo che Brenelli aveva sparato.

Per il p.g. la versione di Brenelli è inattendibile mentre ritiene errata la configurazione di tentato omicidio contestata a Marchini perché — dice — «chi vuole uccidere non va prima in cerca dei carabinieri». Concludendo, il dott. Gervasi chiede che, ferma restando la pena per il furto, Marchini venga riconosciuto colpevole di lesioni volontarie gravi e di tentata violenza privata e sia condannato a tre anni e un mese di reclusione e il rigetto del ricorso di Brenelli. La difesa svolge i motivi di doglianza e ne perora l'accoglimento.

Miranda Rotteri



Due degli imputati al processo di ieri. A sinistra, in gabbia, Floriano Marchini, a destra Giuliano Brenelli mentre spiega al presidente com'è composto il suo appartamento dove quella notte del novembre '82, a Sacile, ci fu la sparatoria (Italfoto)

IL PROVVEDIMENTO È STATO APPROVATO IN COMMISSIONE

Maggioranza di sì alla legge per lo smaltimento dei rifiuti

Il provvedimento legislativo che contiene le norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti è stato approvato a maggioranza (contrario il Pci) dalla commissione lavori pubblici del Consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Ciriani (Pri) e alla presenza dell'assessore Bomben (Dc).

L'esame del provvedimento

è stato fatto su un testo predisposto da un apposito comitato ristretto che aveva svolto un lavoro di coordinamento tenendo conto del disegno di legge giuntale, della proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti Lanzerotti ed altri, e delle osservazioni e puntualizzazioni emerse nel corso delle varie udienze conoscitive che la commissione aveva avuto nei mesi scorsi.

Con la normativa infatti vengono, tra l'altro, dettate norme direttive per lo smaltimento dei rifiuti, per la loro raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e trattamento, nonché per i processi di riciclaggio. Vengono inoltre precisate le competenze della Regione, i compiti delle Province e dei Comuni e loro consorzi, indicando le procedure e i contenuti per la predisposizione del piano regionale.

Sul piano finanziario il provvedimento prevede una spesa di 8 miliardi negli anni 1984-86 per contributi per la realizzazione di discariche pubbliche e per finanziamenti di impianti di smaltimento in regime di concessione, nonché 200 milioni per il 1984 per finanziamenti a favore delle imprese per impianti di smaltimento di rifiuti speciali.

A conclusione dell'esame del provvedimento, il consigliere Lanzerotti (Pci) pur mettendo in risalto il lavoro svolto sia dal comitato ristretto che dalla commissione che hanno prodotto — ha detto — un discreto lavoro, ha sottolineato come siano rimaste consolidate le diversità dei due testi, quello giuntale e la proposta comunista, mancando in sostanza una organica visione d'insieme del problema, e un suo raccordo alle questioni della tutela dell'ambiente. Per questi motivi ha annunciato il voto contrario. Tale disposizione non è stata condivisa dai consiglieri Benvenuti (Dc), Saro (Pci) e dallo stesso presidente Ciriani che hanno invece sottolineato la positività del provvedimento.

«È una buona legge — hanno osservato — un risultato della collaborazione di tutti.

In poche righe

Triestini condannati a 5 anni a Pola

Al tribunale di Pola si è concluso il processo a carico dei commercianti triestini Luigi Castaldi ed Elena Gulmanelli, accusati di aver introdotto in Jugoslavia clandestinamente 530 chilogrammi di gioielli d'argento e 700 grammi di gioielli d'oro tra il 1979 e il 1984. Con questa loro attività i due triestini avrebbero realizzato un guadagno di tre milioni e trentamila nuovi dinari circa (oltre 30 milioni di lire).

I due sono stati riconosciuti colpevoli e condannati ciascuno a cinque anni di reclusione e a una multa di 200 mila dinari ciascuno. A essi sono stati inoltre confiscati otto chilogrammi e mezzo di gioielli d'argento, trovati in loro possesso all'atto dell'arresto. Ai condannati è stato pure richiesto l'importo complessivo guadagnato con la loro attività di contrabbandieri.

Alla sbarra c'erano anche dieci gioiellieri di varie cittadine istriane che acquistavano i preziosi dai due triestini. I gioiellieri sono stati condannati a pene variabili da un anno e mezzo a sei mesi di carcere e a notevoli pene pecuniarie. A essi sono stati sequestrati complessivamente 42 kg d'argento trovati in loro possesso e senza la dovuta documentazione ed è stato confiscato pure il guadagno illecito che essi avrebbero tratto dal traffico che sarebbe ammontato a sei milioni e 850 mila dinari.

Dal 18 dicembre il bilancio in Regione

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi l'11 e 12 dicembre per esaminare i disegni di legge rimasti all'ordine del giorno. I bilanci saranno invece discussi a partire dal 18 dicembre. Per questa tornata sono previste sedute sia al mattino che al pomeriggio. Il calendario dei lavori è stato definito al termine della seduta del consiglio di ieri, dalla conferenza dei capigruppo.

Nel corso della riunione di ieri è stato anche deciso che la Commissione finanze e bilancio, integrata dai presidenti di tutte le altre Commissioni, si riunirà nella giornata di martedì 4 dicembre per sentire l'illustrazione da parte della Giunta regionale dei documenti finanziari: il rendiconto generale per l'anno 1983; il bilancio pluriennale 1985-87; il bilancio di previsione per il 1985; le disposizioni finanziarie per la formazione dei bilanci, e il Piano regionale di sviluppo 1985-87. L'esame da parte della Commissione integrata è previsto per l'intera giornata di venerdì 7 dicembre.

Il convegno sui paesi emergenti

Si chiude oggi, alla Stazione marittima di Trieste, il convegno internazionale su «Sviluppo e partecipazione nei paesi emergenti», promosso dall'Istituto Jacques Maritain e dall'Università di Trieste. Alle 9.30 è previsto l'inizio di una tavola rotonda sul tema: «Sviluppo, partecipazione e cooperazione internazionale». Il pubblico triestino è invitato a intervenire soprattutto in considerazione del ruolo che la città giuliana intende avere nel contribuire a far superare gli squilibri tra Nord e Sud.

Ricevimento per la festa della Jugoslavia

Per celebrare la giornata della Repubblica di Jugoslavia che si festeggia oggi, il console generale di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirošic, ha tenuto un ricevimento.

Per mancata esportazione

ITALSTYL TIK-TAK TRIESTE, PIAZZA DALMAZIA 1

mette in vendita promozionale direttamente al pubblico un vasto assortimento di

CAPI IN PELLE

scontati dal 40 al 60%

delle prestigiose case e stilisti italiani inverno '84-'85 presentati a PITTI FIRENZE

ITALSTYL - TRIESTE, PIAZZA DALMAZIA 1

Com. Comune eff.

SI ACCETTANO ACCONTI

IN OCCASIONE DEL 60° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

LE FIAT HANNO UN OPTIONAL IN PIÙ:

FINO A 1.000.000 IN MENO

ANCORA ECCEZIONALMENTE PER DUE GIORNI PER LE VETTURE DISPONIBILI

FIAT

- a Cormons • C.A.V. di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 60118
- a Gorizia • AGUZZONI S.p.a. - Corso Italia, 169 - Tel. 84093
- a Monfalcone • JULIA AUTO S.p.a. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
- a Trieste • ANTONIO GRANDI S.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 281166
- PLAHUTA GILBERTO S.n.c. - Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
- SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA Via di Campo Marzio, 18 - Tel. 723094

DALL'ESTERO

«CONCERTAZIONE ATLANTICA» TRA ITALIA E USA

Reagan scrive a Craxi sul rilancio Est-Ovest

Intanto Varsavia invita Andreotti per la vigilia di Natale

ALGERI — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha scritto nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Bettino Craxi sulle prospettive di rilancio del dialogo Est-Ovest e di riapertura dei negoziati Usa-Urss sul controllo degli armamenti nucleari.

Craxi ha risposto riaffermando che il governo italiano è disponibile a concentrare, in un favorevole e positivo sviluppo del dialogo, «in stretta concertazione atlantica». Delo scambio di messaggi ha dato notizia lo stesso Craxi, conversando con i giornalisti durante il volo da Roma ad Algeri, dove si è recato in visita ufficiale assieme al ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Craxi non ha rivelato il contenuto dei messaggi, ma ha ammesso che lo scambio di valutazioni ha riguardato anche «la prefigurazione di ipotesi e strutture negoziali in materia di controllo degli armamenti, in vista di predisporre i conseguenti accordi nei processi di consultazione inter-alleati».

Secondo il presidente del Consiglio, lo sforzo iniziale dovrà concentrarsi presumibilmente sulla definizione di un quadro complessivo di riferimento negoziale, le cosiddette conversazioni «a ombrello» sull'identificazione dei punti di convergenza, sulle questioni di sostanza e sugli approfondimenti delle interrelazioni tra offesa e difesa.

È stato intanto confermato che il 23 e il 24 dicembre il ministro degli Esteri Andreotti si recherà a Varsavia, ospite del governo polacco. Fonti polacche a Roma affermano che, oltre che con il ministro degli Esteri, Stephen Olszowy, Andreotti avrà anche un colloquio con Jaruzelsky.

Le fonti polacche quindi sembrano certe che Andreotti verrà davvero a Varsavia e quindi non seguirà l'esempio del suo collega tedesco Genscher, che — com'è noto — ha rinunciato alla programmata visita in Polonia.

Alla Farnesina c'è il massimo riserbo sulla questione. Una visita di Andreotti in Polonia è prevista, ma non ne è stata ancora fissata la data, dicono al ministero degli Esteri. Non rimane altro, quindi, che prendere atto della «certezza» dei polacchi.

«Avance» russa a Tirana

MOSCA — L'Unione Sovietica ha colto ieri l'occasione della festa nazionale albanese per auspicare, ancora una volta, una «normalizzazione» nei rapporti tra i due paesi e ha compiuto l'inconsueto gesto di inviare alle autorità di Tirana un messaggio augurale.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», il messaggio è stato mandato da un organo del potere statale sovietico — il presidium del Soviet supremo — e indirizzato al corrispondente organo statale albanese e non ha quindi riguardato i due partiti comunisti, che non hanno rapporti da più di 20 anni.

Significativamente, però, mentre gli anni scorsi gli auspicci per una normalizzazione erano contenuti solo in articoli di stampa, questa volta si è aggiunto anche un messaggio diplomatico diretto. Anche le relazioni diplomatiche tra i due stati sono d'altra parte sospese sin dal 1961.

Nel documento — ha affermato la «Tass» — è stato detto che «il popolo sovietico esprime il suo profondo rispetto per la giusta e coraggiosa lotta del popolo albanese per la libertà e l'indipendenza della propria patria e tiene in alta considerazione il suo contributo alla sconfitta del fascismo».

Il presidium del Soviet supremo ha aggiunto che l'Urss «è coerentemente in favore di rapporti di amicizia e collaborazione con la repubblica popolare e socialista di Albania e augura al popolo albanese pace, benessere e successi nell'edificazione del socialismo».

DOPO LE DIMISSIONI, LA RICONFERMA DEL CONSIGLIO PALESTINESE

Arafat rimane a capo dell'Olp Mitterrand ritorna dalla Siria

Il Presidente francese esclude con Assad responsabilità di Damasco negli attentati

AMMAN — Yasser Arafat è riuscito ieri a farsi riconfermare presidente dell'Olp per acclamazione, al termine di un animato dibattito durante il quale aveva presentato le dimissioni.

«Io sono soltanto un soldato della rivoluzione», ha detto Arafat ai deputati del consiglio nazionale palestinese riunito ad Amman. «Sarò il primo ad obbedire e l'ultimo a disobbedire ai vostri ordini. Se volete sono pronto ad andarmene e se mi chiedete di rimanere al mio posto rimarrò».

Tutta l'assemblea in piedi ha accolto questa frase con un lunghissimo applauso. Donne del costume tradizionale palestinese piangevano levando lamenti e chiamando Arafat con il nome di battaglia: «Abu Amman resta con noi».

Il consiglio nazionale si deve ancora concludere, ma a questo punto è difficile che vi siano sorprese. Al comitato

esecutivo presieduto da Arafat sarà lasciata ampia libertà di manovra per il dialogo con la Giordania e l'Egitto e la richiesta di una conferenza di pace organizzata dall'Onu.

Il capo dell'Olp si era dimesso l'altra notte. In una seduta a porte chiuse del consiglio nazionale aveva spiegato le ragioni della visita in Egitto fatta nel dicembre 1983, subito dopo il ritiro da Tripoli nel Libano delle sue forze assediato dai ribelli armati dalla Siria. L'iniziativa era stata molto criticata anche dai palestinesi della sua corrente.

Mentre la seduta era in corso, una bomba è esplosa presso la sede dell'ufficio dell'Olp ad Amman. Un portavoce della polizia giordana ha affermato che nessuno è rimasto ferito.

Nel suo intervento di ieri mattina Arafat ha raccontato tra l'altro che un aereo di fabbricazione sovietica è sta-

to intercettato a Riad in Arabia Saudita mentre puntava su Amman per bombardare la sala in cui è riunito il consiglio palestinese.

Nel frattempo, il presidente francese François Mitterrand ha concluso ieri la sua visita di tre giorni in Siria, dopo un colloquio privato con il Presidente Hafez Assad durato più di quattro ore. Nel corso di una conferenza stampa non annunciata, il presidente francese e quello siriano hanno escluso qualsiasi responsabilità di Damasco negli attentati terroristici compiuti contro la Francia.

Il programma dell'incontro con i giornalisti, che era stato fissato poco prima della partenza di Mitterrand dalla capitale siriana, non prevedeva la partecipazione di Assad. Il leader siriano invece ha voluto partecipare, e ha sostenuto che il suo paese «è contrario a qualsiasi tipo di terrorismo», smentendo nuovamente qual-

siasi coinvolgimento negli attacchi anti-francesi organizzati negli anni scorsi. Mitterrand, da parte sua, ha detto che «non esistono prove e, di conseguenza, nessun diritto di accusare la Siria di essere collegata con certi atti».

Prima della visita ufficiale di Mitterrand, il portavoce presidenziale francese Michel Vauzelle aveva fatto un accenno ai numerosi atti di violenza per i quali la Siria è stata chiamata in causa, tra cui l'assassinio dell'ambasciatore di Parigi (compiuto nel 1981 nella zona di Beirut controllata da Damasco) e l'attentato dinamitardo suicida che provocò nell'ottobre dell'anno scorso la morte di 58 soldati francesi.

Assad, da parte sua, ha criticato la stampa per «aver fatto un grande problema dell'esplosione di una sola bomba», dimenticando invece «il terrorismo praticato da uno stato contro i civili di Beirut».

Ricordo di Golda



Gerusalemme — E' dedicata a Golda Meir la nuova banconota da diecimila shekel messa in circolazione in Israele. Sul rovescio, l'immagine di ebrei russi riuniti per salutare la Meir quando era ambasciatrice a Mosca, nel 1949, con la dicitura «Lasciate andare il mio popolo».

QUATTRO DIMOSTRANTI FERITI, ONDATA DI ARRESTI, STAMPA ESTERA CENSURATA

Pinochet con misure eccezionali fronteggia la protesta del Cile

SANTIAGO DEL CILE — Le opposizioni cileni hanno proclamato uno sciopero nazionale per rispondere al governo del generale Augusto Pinochet che ha cercato di soffocare le manifestazioni delle due giornate di protesta mobilitando migliaia di soldati, richiamando i riservisti e sparando, a Santiago, sui dimostranti.

Almeno quattro persone sono rimaste ferite e oltre una trentina risultano arrestate nel corso di quella che è senz'altro la più massiccia operazione di polizia mai attuata dal regime negli ultimi 15 mesi. Anche la stampa estera, in questa occasione, è stata sottoposta a censura.

Più di 200 corrispondenti europei, statunitensi e latinoamericani, hanno ricevuto una nota personale della «Dinacos» (Divisione nazionale di comunicazione sociale) in cui si comunicava che le loro

credenziali erano state sospese e che essi si sarebbero dovuti presentare per chiederne altre.

La polizia ha inoltre sequestrato filmati, pellicole e appunti ai giornalisti della «Abe» e della «Bbc». L'Associazione dei corrispondenti esteri in Cile ha da parte sua annunciato che terrà una riunione straordinaria per analizzare questa «situazione delicata e senza precedenti».

All'ordine delle opposizioni di rimanere in casa per dare visibile vigore alla richiesta che sia ripristinata la democrazia, il regime militare ha risposto mandando nelle strade della capitale e delle principali città del paese soldati e poliziotti antidisordini per soffocare «una manifestazione ostile e sconvolgere attentati ai mezzi di trasporto e agli edifici pubblici. Misure simili non erano

state più adottate dopo l'agosto del 1983 quando i soldati del dittatore risposero col fuoco alla protesta popolare e ci furono i morti».

Il sottogovernatore colonnello Carlos Krumm ha confermato che sono stati richiamati 160 mila riservisti per «la lotta contro il terrorismo». L'esercito consta di 53 mila uomini.

A Santiago soldati e poliziotti hanno sparato sui dimostranti, una ragazza di 16 anni è stata colpita al petto da una fucilata e ricoverata in ospedale. Un giovane è stato ferito in una «bidonville» della capitale. Alla facoltà di medicina dell'Università del Cile duecento studenti hanno dovuto cercare rifugio nel refettorio per sottrarsi al gas lacrimogeno e non essere colpiti dai fucili caricati a pallini. Una trentina di studenti hanno resistito all'assedio per oltre un'ora lanciando

sassi e due sono rimasti feriti. In alcuni sobborghi dopo il tramonto, sono state date alle fiamme barricate e accese candele alle finestre, ma non ci sono stati scontri nella strada. Nessuna dimostrazione, secondo le autorità a Valparaíso e Concepción le due maggiori città del paese dopo Santiago. L'associazione nazionale dei camionisti ha comunicato che circa il 40 per cento dei suoi iscritti ha scioperato sebbene i dirigenti del sindacato non avessero ufficialmente preso posizione.

Dopo la proclamazione dello stato d'assedio oltre 1300 persone sono state arrestate. L'Alleanza democratica che raggruppa sei partiti moderati aveva chiesto, per voce del suo presidente Ricardo Lagos «una grande protesta per dimostrare alle forze che questo paese è di tutti e non solo di quelli che indossano l'uniforme».

I medici accelerano i battiti del cuore artificiale

LOUISVILLE — I medici hanno cominciato ad accelerare — da 60 a 90 al minuto — le pulsazioni del cuore artificiale impiantato domenica scorsa su William Schroeder. Azionato da un compressore che spinge l'aria attraverso due tubi inseriti nell'addome del paziente, il cuore verrà regolato in modo da raddoppiare, dagli attuali quattro-cinque litri al minuto, il quantitativo di sangue pompato nel corpo del paziente.

William Schroeder — è stato riferito — sta abbastanza bene, tanto che passa il tempo a scherzare con le infermiere. Dice di provare una gran gioia per avere «un'altra possibilità» di restare in vita.

«Questi sono i primi giorni di un evento che noi medici possiamo dire un po' due anni», ha detto ai giornalisti Allan Lansing, presidente dell'Humana Heart Institute International.

DUE DONNE UCCISE E UNA FERITA A COLTELLATE

A Lubiana c'è la psicosi di «Jack lo squartatore»

LUBIANA — Gli sviluppi di una vicenda «gialla» vengono seguiti con appassionato interesse a Lubiana. Due settimane fa, precisamente il 14 novembre, nella via della capitale slovena che s'intitola a Postumia viene trovato, nei pressi della Manifattura tabacchi, il corpo senza vita di una donna.

È una cameriera, uccisa con un'arma da taglio. La notizia del delitto, comparsa con poco rilievo nelle pagine interne del quotidiano «Delo» due giorni dopo la scoperta del cadavere, passa quasi inosservata. Poi, però, si viene a sapere che la stessa notte in cui è stata assassinata la donna di servizio, uno sconosciuto ha ferito a coltellate una maestra di 27 anni. La giovane, tuttora ricoverata nel Centro clinico di Lubiana, era riuscita a far fuggire l'aggressore mettendosi a gridare. La gente, come naturale, ha

collegato i due episodi e specie fra le donne si è diffusa la psicosi del «mostro». Un «Jack lo squartatore» edizione 1984 a Lubiana? Stampa e autorità cittadine cercano di gettare acqua sul fuoco, ma invano. Tanto più che qualche giorno dopo, in una via piuttosto periferica, la Gerbiceva, si ebbe un tentativo di violenza carnale.

Il responsabile, che non sfugge alla cattura, ha per la sera del 14 novembre un alibi di ferro. Sembra che la tensione si allenti, ma la notte di venerdì, 23 novembre, un'altra donna viene trovata uccisa nel portone di casa sua, in una via praticamente centrale, la Erjavceva, non lontana dalla piazza della Rivoluzione. Anche quest'ultima vittima, di cui non si conosce ancora il nome, è stata uccisa con un'arma da taglio. Ormai per l'opinione pubblica il mostro c'è ed agisce in libertà.

Quando colpirà ancora? Martedì scorso la polizia pensa bene di convocare una conferenza stampa.

Un funzionario della direzione «Affari interni» lubianese, Boris Stadler afferma che non si conoscono bene con esattezza le ore in cui sono avvenute le due aggressioni del 14 novembre e quindi non si può né confermare né smentire l'ipotesi dell'unico colpevole.

Il solo elemento comune nei tre casi sarebbe l'arma usata, probabilmente un coltello, mentre tutte le altre circostanze si differenziano, anche se non di molto. Un uomo con gli abiti macchiati di sangue fermato nei giorni scorsi dalla sua opera e del suo pensiero anticongformista, sorseggiando con lui una bottiglia di vino cecoslovacco. Seifert ha letto ai due americani il testo del discorso che suo genero dovrebbe pronunciare a suo nome alla cerimonia di accettazione del Nobel e ha ringraziato «per la laurea ad onorem concessagli dall'Hapden-Sydney College».

Nei giorni seguenti, O'Grady e Jagasich hanno contattato altri poeti cecoslovacchi e numerosi ammiratori di Seifert, ottenendo in rapidi e clandestini incontri, all'angolo delle strade o presso cabine telefoniche, una notevole mole di materiale poetico «proibito». E inedito in Occidente.

«Ora che la nostra «missione» si è conclusa con successo — hanno detto i due professori — nel corso di una conferenza stampa — il nostro impegno è quello di rendere al più presto disponibile agli studiosi e al vasto pubblico l'opera di Seifert, per testimoniare, come dicono le sue stesse parole, l'importanza di una singola voce».

Contemporaneamente, un cecoslovacco naturalizzato statunitense infiltratosi nella Cia, il servizio d'informazione statunitense, è stato arrestato a New York sotto l'accusa di spionaggio. Egli avrebbe fornito informazioni riservate al servizio di spionaggio cecoslovacco. L'uomo, Karl Koecher di 50 anni, fu impiegato alla Cia dal '73 al '75.

SI VENDONO FIORI MA NON PIANTE, ASPIRINE MA NON SAPONI, ALCOLICI MA NON BIBITE...

Riuscirà la Thatcher a mettere ordine nel caos domenicale dei negozi inglesi?

LONDRA — Malgrado le indignate proteste dei sindacati e dei gruppi religiosi, il primo ministro Margaret Thatcher (che è figlia di un droghiere e come tale è sensibile ai problemi dei negozianti) intende fare piazza pulita delle intricate, contraddittorie e anacronistiche norme che regolano il commercio domenicale in Gran Bretagna.

Se ogni commercio fosse proibito di domenica, in nome della tutela del giorno del Signore, oppure del diritto dei lavoratori a godersi un meritato riposo, si potrebbe capire. Ma il fatto è che, invece, esiste tutta una giungla di norme che consentono alcuni commerci e altri no, in base a una casistica bizantina e a criteri del tutto incomprensibili.

Per esempio, di domenica si possono vendere riviste por-

nografiche ma non Bibbie, fiori ma non piante da fiori, pezzi di ricambio per auto o per aerei ma non scarpe, frutta fresca o congelata ma non in scatola (e neppure succhi di frutta), lame per falciare il grano ma non lamette da barba.

I farmacisti possono vendere aspirine ma non saponi o dentifrici (si vede che lavarsi è ritenuto cosa meno urgente che curarsi la febbre), e — mentre è rigorosamente proibito vendere pesce fritto e patatine, una sorta di piatto nazionale britannico — non ci sono invece proibizioni per i piatti cinesi da portar via. Di domenica si possono poi acquistare liberamente alcolici ma non bibite gassate.

Reazioni aspre e vivaci non si sono fatte attendere. «Se il governo cercherà di far passare una nuova legge, avrà pane

per i suoi denti», ha commentato un esponente dell'Associazione per l'osservanza del giorno del Signore, che da 150 anni vigila come un cane da guardia sul riposo domenicale. Anche un portavoce della Chiesa cattolica si è detto «molto preoccupato».

Pure il mondo sindacale ha reagito, ma per tutt'altre ragioni. «Persino ai tempi della regina Vittoria i commessi dei negozi avevano la domenica libera», ha detto John Flood, vicesegretario generale del sindacato dei lavoratori del commercio.

Preoccupazioni sono state espresse anche dai titolari dei piccoli negozi a gestione familiare, che temono di dover chiudere di fronte alla concorrenza dei grandi magazzini e dei supermarket, molti dei quali però già violano impu-

nemente o quasi la legge. Un grande magazzino di casalinghi è stato portato in giudizio 500 volte e ha dovuto pagare un totale di 150 mila sterline di multe. Ma resta aperto lo stesso di domenica, perché i guadagni sono molte superiori all'ammontare delle multe.

Queste anomalie e molte altre derivano da una legge promulgata nel 1960 proprio per mettere ordine nel precedente labirinto di norme sulla disciplina dei negozi e per consentire la vendita dei beni essenziali, pur tutelando la tradizionale domenica inglese. Ma è stato un compromesso infelice, che oggi molte autorità locali si rifiutano di applicare.

LORD — La camera dei lord ha approvato la trasmissione televisiva dei suoi dibattiti per un periodo sperimentale di sei mesi.

Berna vuole il pedaggio



Basilea — Dal primo gennaio prossimo sarà obbligatorio il pedaggio per gli automobilisti in transito sulle autostrade svizzere. In Germania — dove le autostrade sono gratuite — si parla già di rappsaglie contro i veicoli elvetici. Ai posti di confine, intanto, compaiono i primi avvisi relativi all'imminente «balzello».

SALATISSIME MULTE A CHI NON FRANCESIZZA NUMEROSI VOCABOLI D'IMPORTAZIONE

L'Eliseo ha decretato la guerra all'inglese

PARIGI — Il primo è stato Francesco I, nel Sedicesimo secolo: allora era il latino la lingua che inquinava il francese, così egli dichiarò guerra a tutte le parole che non fossero strettamente «nazionali».

Quattro secoli dopo, toccò al generale De Gaulle dare una ripulita al vocabolario, sbarazzandosi, questa volta, di qualsiasi richiamo all'inglese. E così i vecchi rancori verso gli alleati d'Oltremancia? No: evidentemente quello di francesizzare la lingua è, a Parigi, lo sport preferito dei politici.

Ora ci si è messo anche Mitterrand che, a suon di salatissime multe, sta convincendo i suoi connazionali a dimenticarsi espressioni universalmente riconosciute, e a rispolverare il buon vecchio dizionario di casa.

Così, guai a chi ha usato la parola «jet» in occasione del viaggio ad Avignone della signora Thatcher: il primo ministro inglese, per raggiunge-

re il luogo di riunione del consiglio franco-britannico, si è servito di un «avion a réaction» (aereo a reazione).

Sarebbe un'iniziativa anche divertente se non ricordasse, in qualche modo, provvedimenti simili presi in Germania, durante il regime hitleriano, o nell'Italia fascista, e se non mettesse in imbarazzo diverse aziende.

Qui si è fatto di più: ogni ministro ha nel suo «staff» qualcuno col compito di inventare parole che sostituiscano quelle messe all'indice. Così, alla fine, si potrà redigere un nuovo dizionario della lingua francese.

Per niente ben disposto si è mostrato il monopolio di sta-

to, che ha dovuto pagare oltre un milione di lire: accidentalmente, non aveva sostituito sui pacchetti di sigarette, le parole «filter cigarettes» con «cigarettes filtrées».

E perché, si è chiesta l'amministrazione, dobbiamo fare lo spuntino nel «fast food» quando potremmo entrare con più soddisfazione nei

«prêt-à-manger» («pronti per mangiare»)? Una bella multa di 110 mila lire per l'insegna esterna a tutti gli snack-bar (pardon: a tutte le tavole calde), e un'altra, un po' salata (oltre 600 mila lire) a chi ancora si ostina a reclamizzare gli hamburger, invece delle più patriottiche «steak haché» («bistecca tritata»).

Ora che dall'Eliseo è partita la parola d'ordine «guerra all'inglese», ogni ministero ha sguinzagliato i suoi esperti alla ricerca di nuove parole. L'esito, per ora, non è dei migliori: se alcune espressioni non suonano poi così male («agent de dissuasion», cioè «agente di dissuasione»), sembra più carino di «nuclear deterrent», altre sono veramente orribili.

Inutile negare, infatti, che è preferibile continuare a dire «tanker», invece di «navire avec citernes» («nave con cisterne»), o «machinegun» al posto di «chassis-support» per indicare un mitragliatore.

Stoccolma — Una collezione di teschi scoperti in una soffitta della Svezia meridionale, costituisce prova e segno di una tradizione tesa a raffigurare gli svedesi come la suprema razza ariana che promosse la civiltà, diede alla Grecia le sue dee.

Il quotidiano svedese «Dagens Nyheter» scrive che la soffitta, scoperta di recente nella città universitaria di Lund, contiene scaffali pieni di teschi impolverati di cinesi, germanici (fra cui anche svedesi) ciprioti, lapponi, raccolti dall'inizio del secolo fino a dieci anni fa.

È stata così riportata alla luce la storia dimenticata delle ricerche razziali che miravano a rappresentare gli svedesi come la suprema

Spera di rivedere il figlio



ANKARA — Muzeyyen Agca, la madre del terrorista Mehmet Ali Agca, ha detto che vuole recarsi a Roma per vedere suo figlio, e, a tale scopo, ha aggiunto, chiederà il permesso al primo ministro turco, Turgut Ozal.

Come ha precisato, le sue precedenti richieste di permesso alla prefettura di Malatya (nel Sud-Est della Turchia, dove risiede) ed al ministero degli interni sono rimaste senza esito.

Nella telefonata Ap: Muzeyyen Agca con l'altro figlio Adnan (al centro) e un giornalista.

UNA SPLENDIDA NOTIZIA PER VOI!

E' IN ARRIVO SUPER BINGO

IL GIOCO MILIONARIO DE IL PICCOLO CHE VI FARA' VINCERE PREMI DI SOGNO!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergete 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 7679/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 295766-296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 67906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogli 20, telefono 39565 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30842 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502303 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85285.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali; aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo; villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 800, numeri 7-9 lire 1.200, numeri 10-12 lire 1.500, numeri 13-15 lire 1.800, numeri 16-18 lire 2.000, numeri 19-21 lire 2.200, numeri 22-24 lire 2.500, numeri 25-27 lire 2.800.

La domenica gli avvisi ven-

gono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

A.A.A. PRESTAZIONI referenziate pratica onesta offerta. Tel. 870290. 59990/1 OFFRESI prestaservi mattina possibilmente centro. 822068. 59991/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per Cortina donna tuttofare referenziata dal 21 dicembre al 6 gennaio, ottimo compenso. Telefonare venerdì 040-65890. 59997/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OTTICA diplomata esperta vendita al banco laboratorio esame vista applicazione lenti contatto, cerca impiego Trieste causa prossima trasferimento familiare. Disponibile anche eventuale società. Tel. 0432-30824. 59953/3

VENTUNNENNE ragioniera dattilografa diplomata volenterosa primo impiego cerca lavoro anche part-time zona Trieste Gortizia. Scrivere a Pubblicità, cassetta n. 13/S, 34100 Trieste. 59804/3

25. ENNE magazzino pratico anche sollevatore patente D pubblica esperto consegne città regione offresi qualsiasi impiego serio. Tel. 911269.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere Arcom, casella postale 17153, 20131 Milano. 35214/4

AGENZIA teatrale cerca ragazze 18-25 anni bella presenza disposte trasferirsi per costituzione balletto anche inesperte. Presentarsi ore 15-19 con fotocolor presso Hotel Jolly, venerdì 30 c.m., dott. Molini. 89995/4

CERCASI persone autotunite per lavoro organizzato in Gorizia e provincia. Tel. 0481-33620. 2/4

GORIZIA tornitore cerca. Telefonare ore ufficio 0481-391104. 138/4

PER apertura filiale settore commercio ceransi ambasciati minimo 15 anni anche periodo limitato. Per informazioni presentarsi via Felluga 61, bar "El Giaguaro". Non telefonare. 8320/4

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 59796/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 810012. 59791/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 810012. 59796/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente approntamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 59771/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono ristrutturazioni in genere, prezzi convenienti. Tel. 68800. 59862/6

ARTIGIANI eseguono intonaci interni a 3500 lire al metro quadro. Tel. 749929 ore 15. 59964/6

DENTIERE rovinato, malferma, instabile. Riadattamento, riparazione. Via Malocica. 86374/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas, riparazioni. Tel. 912490. 561/6

PULITURA speciale montoni nuovo procedimento per la pelle garanzia assoluta, pellicce Via Galvani 6, tel. 040-568367. 050288/6

9 Vendite d'occasione

GIACCA persiana tinta meravigliosa. Ultima occasione vendita. Tel. 59987/9

PELLICCE giacche, nuove creazioni '84-85, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia Cervo, XX Settembre 16, III p., ascensore. 4317/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo. «La Miniera», via del Ponte n. 4/b, tel. 65910. 3922/10

FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano biancheria della donna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellate! 793972, abitazione 941093. 4280/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, quadri, tappeti, interni appartamenti, eventualmente sgombero. Interpellate! 793972, abitazione 941093. 4280/11

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 4224/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti gioielli oro e orologi. Gioielleria Liberty via Maccanzone 14/b, tel. 631641. 3586/12

ACQUISTIAMO oro monete gioie a prezzo reale. Oreficeria Lamba (Dazzara). Tel. 64355. Spiridione 8. 3972/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 060191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta speciale di S. Nicola valida sino al 7 dicembre: acqua Fabbia 195, fiasco Chianti Riscolli 3900, birra Adelscott 1100, cotichino Fini 3000, whisky Chivas Regal 21.500, champenois Ferrari 11.950, Guberna Vogrig 6.600. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 793961, 418762. 4278/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. SE avete il problema di vendere la vostra autovettura, rivolgetevi a noi. Vi faremo risparmiare tempo e danaro. Autosprint via Balamonti 48, tel. 040/828587. 4283/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4311/14

AFFARE Seat Fura 900 pronta consegna solo 6.750.000 iva compresa. Concessionaria Alpina, piazza Dalmazia 3. 824422. 4226/14

ALFETTA 2000 L 1980, metallizzata, ruote lega, vendesi, telef. 824422. 4226/14

senza anticipo, 3 mesi garanzia, cambi usati con usato. A 112 Elite 82, A 112 LX 83, Alfaud 1500 5 m 79, Alfetta 2000 turbo diesel 80, Duotto 1600 spider 83, Duotto 2000 spider 83, BMW 320 M 80, BMW 323 i 79, 500 R 74, 126 73, 127 Special 76, 127 Sport 81, 127 1900 CL 78 79, Panda 45 81, Ritmo diesel CL 81, Fiesta 1300 S 79, Ford Transit diesel 126 73, Range Rover 79, Rover 2400 turbo diesel 82, Porsche 924 81, Golf Cabriolet GLS 80, Golf Cabriolet 1800 GLI 83, Golf GTI 79, Golf diesel 82, Golf turbo diesel 82, Ferrari 208 GTS 83, AUTOCASIONI via Romagna 6, 040/61126. APERTO IL SABATO!!

BMW 320 i 84 superaccessoriata 2 porte praticamente nuova venduto causa partenza ore past. Tel. 749821. 59943/14

CITROEN Visa 650 83 in perfette condizioni vendesi Quattro ruote tel. 32203. 4302/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove di fabbrica garanzia 12 mesi: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat con sconti fino a lire 2.500.000. Anche permuta e facilitazioni. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4271/14

ECCELLENTE occasione Fiat Uno ES bianca 20.000 km 8.000.000, tel. 726358. 59922/14

FUGGO turbo diesel anno 1983 perfetto vendesi Renault Zagaria, tel. 1725390. 8/14

RENAULT 5 TL anno 75 vendesi. Tel. 281022. T.A. 557/14

RENAULT 18 GTS 82, R 20 TS 80, R 14 TS 80, R 5 GTL 82, R 5 TL 82, Cargo F 6 vetrato 81, Ritmo diesel CL 80, Panda 30 80, Ritmo 60 80, Peugeot 104 ZS 80 e 82, Volvo 343 DL 79, Austin Metro 1.0 83, A 112 Abarth 78 e 80, Talbot Sunbeam LS 81, Concessionaria Renault P. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RITMO 60 ES rosso, Regata 100 S servosterzo verde metallizzata, Prisma 1600 Quartz sconto 1.800.000, Uno 55 S, 70 SX sconto 1.000.000 pronta consegna. Filotecnica Severo 48. 4391/14

UNIPROPRIETARIO vende A 112 1979 km 54.000 tel. feriali 799678. T.A. 558/14

UNO 45 83 vendesi anche ratealmente, tel. 730877. 59920/14

VESPA PX 200 '82 venduto 1.500.000, tel. 69203. 59939/14

VESPA PX 200 1983 azzurro metallizzato, vende Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. 4353/14

500 Giardina 850.000, 126 1.300.000, 127 750.000, altra 1.400.000, 128 550.000, Panda 45, 128 3 p., Pullmino 850 venduto. Tel. 789378. 59985/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. JOHNSON! Prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo in rimanenze anche prenotando con caparra minima e consegna in stagione. Concessionari esclusivi Autotonicatunatic Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dal 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkele. Tutto sport, viale XX Settembre 18 Trieste, tel. 727480. 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata, telefonare al n. 211260. 59984/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamenti varie grandezze per personale referenziato, telefonare 60785. 59999/18

LOCALE commerciale 40 mq, circa cercasi affitto uso ufficio, tel. 675545 ore pasti. 59923/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANZE con riscatto proprietà formula leasing soluzione quindici anni, 61243. 59980/19

AFFITTASI box via Cordadori luce acqua riscaldamento, tel. 55506. 59976/19

BOX Valmaura (Domenichelli) acqua luce affitto da 85.000, tel. 422595. 59995/19

CASAPIU 60582 affitta centralissima soffite da rimodernare uso diverso abitazione da 100.000. 111/19

CASAPIU 60582 magazzino Sanzio D'Annunzio varie metrature carabelli da 200.000. 411/19

CASAPIU 60582 affitta appartamento in villetta a persona sola non residente 300.000. 111/19

AFFITTASI locale periferico 100 mq passo carrai servizi, tel. 418001. 59725/19

APPARTAMENTO centrale cinque stanze primo piano autometano per uffici ambulatorio affittieri, tel. 639648 serali. 59971/19

MONFALCONE Agenzia Nova Julia affitta uffici e negozio centrale, tel. 44620, 9-12. 290/19

20 Capitali Aziende

A. DIPENDENTI artigiani, commercianti, prestati anche se protestati, 0431/33635. 050318/20

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergete - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Venezia S.L. (Soppresso nei giorni festivi (1))

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.08 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio Cal. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo cuccette II cl. Reggio Cal.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/10/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)

7.09 L Portogruaro
7.24 D Portogruaro - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado - Parigi - Zagabria (dal 1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio Cal. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Catania; cuccette di I e II cl. Trieste - Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.20 R Tergete - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. - WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)

0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85

(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D Gondolere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)

9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine

15.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine

20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)

8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)

LE ROY
un produit de BAUME & MERCIER
GENEVE 1830

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA TRIESTE - VENEZIA - GIULIA:

FORDENNE
IL DIAMANTE Snc
Corso Garibaldi 15
TOFFON
Corso V. Emanuele 34
TARVISIO
CAPITAL Snc
Via Roma 29

TRIESTE
ANNICHARICO
Via Carducci 16
FLAVIA SENCI FANTOMA
Via Revoltella 34
MARZARI
Via Roma 3
UDINE
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto 1
CROATO WALTER
Via delle Erbe 7
Via Mercato Vecchio 11

Quarto ultrapiatto, in acciaio speciale, vetro opaco e placcato oro.

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO

può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

PAGINA DEI MOTORI

COMITATO ECONOMICO SOCIALE DELLA CEE

Benzina senza piombo Adozione progressiva entro quindici anni

BRUXELLES — La benzina senza piombo dovrebbe essere diffusa nella Cee con forte anticipo sul calendario previsto dalla commissione Cee, ma almeno per 15 anni le benzine attuali dovrebbero restare disponibili. Lo afferma il comitato economico e sociale della Cee, l'organo consultivo comunitario che comprende rappresentanti paritari di imprenditori, lavoratori dipendenti ed esponenti di altre professioni.

Il parere ora adottato, che sarà presentato il 6 dicembre al consiglio dei ministri Cee responsabili dell'industria e delle questioni ambientali, è «passato» con 58 voti a favore, 21 astensioni e 8 voti contrari, di cui 7 italiani.

La ragione della riluttanza italiana, cui si devono anche diverse astensioni — ha detto in una conferenza stampa il consigliere Enrico Vercellino (sindacalista Cgil) — è dovuta alla fretta con cui la questione è stata discussa, e al timore che norme troppo rigide creino difficoltà di applicazione.

Anche se nessun esperto ha presentato prove assolute degli effetti del piombo nella benzina sul proliferare delle «piogge acide», ma solo una forte presunzione in questo senso, è prevalso il criterio di avviare iniziative ad effetto ravvicinato.

Il comitato chiede che le norme americane antinquinamento (applicazione di catalizzatori al platino-rodio, che costano il 20 per cento del prezzo di una piccola vettura e implicano aumenti dei consumi del 3-4 per cento) siano applicate nella Cee solo alle auto di grosse dimensioni. Per tutte le altre, il tenore di piombo nel carburante dovrebbe scendere dallo 0,40 — limite massimo attuale — allo 0,15 per cento in tutta la Comunità.

E socialmente inaccettabile, è stato rilevato, che le auto vecchie vengano eliminate dal mercato se non si produce più benzina come quella attuale, perché ciò penalizzerebbe chi non è in grado di comprare un veicolo nuovo. E però auspicabile che vengano introdotti ovunque incentivi fiscali per le auto «pulite».

I prezzi delle novità presentate a Torino

TORINO — Prezzi in primo piano quest'anno al Salone automobilistico di Torino: il progressivo accentuarsi della concorrenza fra le case europee, l'importanza del mercato italiano nell'ambito Cee, l'onere dovuto all'intensificarsi di iniziative promozionali (sconti, abbattimento di interessi sulle vendite rateali, sopravvalutazione dell'usato) sono gli elementi emersi a Torino dalle dichiarazioni dei protagonisti del mondo delle case automobilistiche, dalle polemiche reciproche, dalle analisi degli esperti.

Anche se la battaglia concorrenziale è legata a numerosi fattori, dalla qualità alle dotazioni, dalle prestazioni ai consumi, i listini dei prezzi restano ovviamente un punto di riferimento essenziale. Elementi di giudizio possono essere dunque tratti da una sintetica rassegna dei prezzi di vendita di alcune delle principali «novità» del salone di Torino (tenendo presente che, come è tradizione, ogni casa ha un suo sistema di prezzi diverso dagli altri e che include o esclude l'Iva, la messa su strada, il trasporto e così via). Lancia: ecco i prezzi chiavi in mano delle quattro versioni della «Thema»: Thema I.E. 22.638.000 lire; Thema 2500 turbo diesel 24.676.000; Thema 2000 I.E. turbo 25.218.000; Thema 6V 30.794.700.

Fiat: a Torino sono stati annunciati i prezzi della «Regata Weekend»: Regata Weekend 70 13.063.200 lire; Regata Weekend 100 S 16.543.200; Regata Weekend D 15.907.200; Regata Weekend DS 17.635.200. Inoltre è stato annunciato il prezzo della «Regata «Marengo» che costa 15.070.960 lire.

Renault: i prezzi della Supercinque annunciati a Torino sono stati al centro di polemiche. I vertici della Fiat hanno osservato che la casa francese sta cercando con questi prezzi di recuperare le quote in Italia mentre la Renault Italia ha sostenuto che essi sono «giusti» e non causano perdite alla casa madre. Ecco i prezzi, Iva inclusa ma senza messa su strada: Renault 5 TC (950 cc) 7.676.400 lire; Renault 5 TL (1100 cc) 8.325.600; Renault 5 GTL (1100 cc) 8.925.600; Renault 5 TSE (1400 cc) 10.326.000.

Seat: a Torino ha ricevuto il battesimo italiano la nuova «Ibiza», anch'essa una vettura a prezzo particolarmente competitivo (prezzi Iva inclusa): 1200 L 8.700.000 lire; 1200 L 3 marce 8.990.000; 1200 GL 9.465.000; 1500 GLX 10.434.000; 1700 diesel 10.281.000; Diesel L 5 marce 10.392.000; Diesel GL 10.893.000.

Innocenti: a Torino ha debuttato la Innocenti 650 i cui prezzi, Iva inclusa, sono i seguenti: Innocenti 650 6.995.000 lire; Innocenti 650 SE 7.750.000.

Mercedes: lancio italiano a Torino della Mercedes 190 e 230-16 il cui prezzo è fissato in 34 milioni di lire (cui va però aggiunta l'Iva al 38 per cento).

Opel: l'ultima nata nell'ambito della gamma della nuova Kadett, la Kadett GSI, ha un prezzo vicino ai 15 milioni di lire.

Peugeot: in coincidenza con il Salone è cominciata la commercializzazione della «305 S5» (prezzo Iva inclusa, franco concessionario, di 13.100.000 lire) e della «305 GTX» (Iva inclusa costa 16.050.000 lire).

Citroën: la nuova «BX» costa — Iva inclusa franco concessionario — 16.134.000 lire.

Una Bx da «fascia alta»

La gamma BX costituisce uno dei punti di forza della presenza Citroën su tutti i mercati europei: registra un ottimo andamento commerciale, con particolare riferimento alla BX Diesel. Nei primi otto mesi del 1984, per esempio, la BX Diesel, che rappresenta il 16% del mercato Diesel francese, è risultata il Diesel più immatricolato in Francia.

Oggi alla gamma BX si aggiunge la BX 19 GT, offrendo una vettura con potenza e prestazioni che la collocano nella fascia alta delle vetture di gamma media: 105 CV, 185 kmh, nuovi allestimenti interni ed esterni, computer di bordo, servosterzo di serie.

BX 19 GT: cilindrata 1905 cc; potenza max DIN (CV -



giri/min) 105 - 5600 g/m; coppia max DIN (kgm giri/min) 16,5 - 3000 g/m. Prestazioni: 0 - 400 m 17"1; 0 - 1000 m 32"0; 0 -

100 kmh 10"1; velocità max 185. Consumi: consumo a 90 kmh 1 5,8; consumo a 120 kmh 1 7,5; consumo urbano 1 9,2.

Protezione speciale per la Thema



ROMA — La «Thema» deve arrivare ai clienti senza nemmeno un piccolo graffio sulla carrozzeria: è l'obiettivo che si è posta la Lancia. Una nota della Lancia ricorda appunto che le attenzioni per la «Thema» non si fermano all'uscita della linea di montaggio: così, per garantire che le vetture arrivino a destinazione in condizioni perfette, le «Thema» durante le fasi del trasporto vengono protette da uno speciale anello.

NELL'85 ANCHE IN ITALIA IL CONTRASSEGNO EUROPEO

Automobili e targhe Due vite parallele

Finalmente, nel 1985 vedremo anche in Italia, e quindi anche a Trieste, le nuove targhe automobilistiche europee, rettangolari, di uguale misura da applicare sia nella parte anteriore, sia in quella posteriore; lo sfondo rifrangente, sarà bianco, le lettere ed i numeri di colore nero. La prima vettura ad avere questo nuovo tipo di targa, sarà la TS 285-001; dovrebbe esser consegnata, nei mesi estivi.

L'automobile, al suo apparire con il sorgere di questo secolo, ha subito avuto un mezzo di identificazione: la «targa». Diversa nei vari periodi, essa fa spesso certi eventi storici. Le prime vetture a Trieste, sotto l'Impero austriaco, erano dotate di targa quadrata a sfondo bianco e cifre nere. L'iniziale è «K», eguale per il Littorale e la città di Trieste. Le cifre, non superano i tre numeri; la motorizzazione è solo agli albori.

Dopo il 1918, vipe per alcuni anni, il Governatorato Militare, le targhe rettangolari hanno le iniziali in rosso V. G. (Venezia Giulia), seguite dai numeri in nero; lo sfondo è bianco. Costituita la «provincia di Trieste» nel 1921; le targhe sono praticamente eguali, solo che la provincia è indicata, dal numero 74. Questo tipo di targa, resta in vigore fino al 1927, anno in cui è costituito il Pra (Pubblico registro automobilistico). Targhe nere a cifre bianche; la sigla della provincia è data dalle lettere TS. Son note, le vicende politiche degli anni successivi al secondo conflitto mondiale. Il governo militare alleato, emette le targhe bianche, con numeri e cifre nere; nel lato

destro in alto, lo scudetto rosso con l'alabarda. I veicoli pubblici, hanno l'iniziale H, dall'inglese «homibus». Resteranno, in distribuzione fino al 1956, quando tutti i veicoli, riceveranno le targhe nazionali, quadrate a sfondo nero e cifre bianche.

Nel 1977, appaiono le attuali targhe, di forma sia rettangolare che quadrata, con le iniziali della provincia in arancione. Le prime vetture ad avere questa targa è da noi la TS 187-001. Due anni fa era stato deciso un nuovo tipo di numerazione, sul tipo usato in Germania. Prima la città, poi una combinazione di lettere e numeri, per Trieste, come capoluogo di Regione, si doveva essere una lettera ed un numero (per l'esattezza la sigla era T8). Ultimamente, questo progetto, venne accantonato.

In ogni caso targhe del nuovo tipo europeo, sono già applicate, su veicoli, con registrazione «speciale». Circolano su automezzi dell'Esercito (EI), degli Agenti di Custodia (Adc), della Guardia di Finanza (GdF), della Polizia (Polizia), della Capitaneria di Porto (CP), dei Vigili del Fuoco (VF), della Croce Rossa (CRI), della Marina Militare (MM) e dell'Aviazione Militare (AM).

Questa delle «targhe» è una storia minore del progresso della motorizzazione, ma non per questo meno significativa e facente parte, quasi inconsapevolmente, del nostro «vivere quotidiano».

Aldo Ancona

SULLE IDEALI STRADE SVIZZERE GLI ULTIMI DEBUTTI: 100, COUPÉ, AVANT 100 E 200

La trazione integrale? Un primato Audi



DAL NOSTRO INVIATO SAINT MORITZ — La tedesca Audi ha segnato un primato mondiale: è la prima «casa» in assoluto ha poter vantare la trazione integrale permanente, ovvero sulle quattro ruote, per tutte le vetture della propria produzione. Il ciclo, iniziato alcuni anni fa con il lancio dell'80 Quattro, si è concluso, proprio in questi giorni, con il debutto, sulle ideali strade della Svizzera, già parzialmente innevata, dell'ultima mandata di vetture: la 100 Quattro, il Coupé Quattro, la 100 e la 200 Avant Quattro.

I prezzi (Iva al 38% compresa)

100 CS Quattro	33.354.600
100 Avant Quattro	36.135.300
200 Avant Quattro	51.832.300
Coupé Quattro	29.387.100

Audi 100 Cs Quattro — Con 138 cavalli di potenza, forniti da un rinnovato motore a 5 cilindri di 2000 cc a iniezione (velocità massima 202 kmh) e l'equipaggiamento proprio della 100 Cs, questa vettura si presenta come l'ideale per i lunghi viaggi, per una guida sportiva sia da crociera. L'adozione della trazione integrale permanente è stata realizzata con un nuovo assale posteriore.

Coupé Quattro — È la versione top di questo modello, che ha già subito notevoli miglioramenti. Il motore della «trazione totale» è sempre il 5 cilindri a iniezione da 2200 cc che sviluppa in questo caso una potenza di 135 Cv e permette una velocità massima di 202 kmh. L'equipaggiamento è fondamentalmente quello del Coupé Gt.

100 Avant Cs Quattro — Una «station wagon» di prestigio. Il modello Avant dell'Audi è già conosciuto e apprezzato

per le sue capacità di carico; se a ciò si aggiunge la trazione integrale permanente e i 138 «cavalli» di potenza ottenuti dal 5 cilindri di 2200 cc ad iniezione si ottiene una vettura con una triplice personalità di eccellenza, capace cioè di trasportare ingenti quantità di carico, fra passeggeri e bagaglio, a notevoli velocità (199 kmh la punta massima) e su terreni difficili. L'equipaggiamento e la dotazione di accessori sono in linea con la Avant Cs.

200 Avant Quattro — Questa vettura è dotata di un motore di straordinaria potenza. Il turbocompressore adattato ai 5 cilindri di 2144 cc porta la potenza disponibile a ben 188 cavalli. Di conseguenza prestazioni da sportiva pura: 224 kmh di velocità massima, da 0 a 100 kmh in 8,2 secondi. Il corpo della 200 Avant Quattro ha in pratica le stesse dimensioni della 100, mentre l'equipaggiamento è



agli identici livelli della berlina corrispondente.

Come detto queste nuove vetture sono state provate sulle strade svizzere tra Coira

e Saint Moritz e anche su un breve percorso speciale che una breve nevicata notturna aveva reso ancora più probante; ebbene in queste partico-

lari condizioni il comportamento è quasi identicamente sicuro di quello che si ha in condizioni ideali di fondo. A. C.

Notizie in breve

«Crvena Zastava» aumenta prezzi

BELGRADO — La «Crvena Zastava» di Kragujevac ha aumentato i prezzi, sia delle automobili di sua produzione sia di quelle importate, in media di circa il 24 per cento. Si va dal 27,3 per cento per il modello «101 GTL», derivato dalla «128 Fiat», al 20,9 per cento per la «750», la «600 Fiat» modificata. Gli aumenti sono stati provocati — afferma un comunicato — dal deprezzamento del dinaro e dall'aumento dei tassi di interesse che hanno determinato una crescita delle spese di produzione.

Accensione elettronica per aerei

La Magneti Marelli ha effettuato un'interessante esperienza sulla ormai nota accensione elettronica Microplex. Microplex è stata presa, spogliata e rivestita d'un abito adatto al cielo che all'asfalto, i suoi circuiti e le sue memorie adattati alle inconsuete curve d'anticipo e ai nuovi parametri del motore. Con il modulo d'accensione, naturalmente, sono stati radiati tutti i componenti dell'intero sistema: bobina in resina, distributore di alta tensione, sensori elettromagnetici e di temperatura, candele Fire-line.

Il tutto, in doppia serie, montato con il motore Por-

sche su un Cessna 182 e spedito a tre voli. I primi voli di prova sono stati già eseguiti con successo e il motore è attualmente in fase di certificazione presso l'ente aeronautico della Germania. È un successo di razionalità, minimo peso e dimensioni a parità di potenza e affidabilità, e un successo nei consumi e nei costi, con consumi di 10 litri/ora inferiori ai propulsori attuali similari, impiegando benzina super tradizionale, e non avio. È proprio il caso di dire che l'auto ha messo le ali, contribuendo ancora una volta al progresso, all'inevitabile fantasia e sete di conoscenza dell'uomo.

Honduras: missione Fiat

TEGUCIGALPA — Rappresentanti della Fiat hanno visitato l'Honduras in cerca di nuovi mercati per macchine agricole. Si sono incontrati con il Presidente della Repubblica, Roberto Suazo Cordova e con i responsabili governativi del settore economico.

La Fiamm per le auto d'epoca

Quando una vettura è d'epoca è bene mantenerla il più possibile originale in ogni sua parte, cosa non sempre possibile. Per esempio, i poli delle batterie degli anni '30 e '40 erano più piccoli rispetto a quelli delle batterie oggi in commercio.

Sostituire i morsetti di collegamento sulle vecchie auto non sarebbe certamente un'operazione difficile, ma la Fiamm, proprio per soddisfare le esigenze degli appassionati possessori di vetture an-

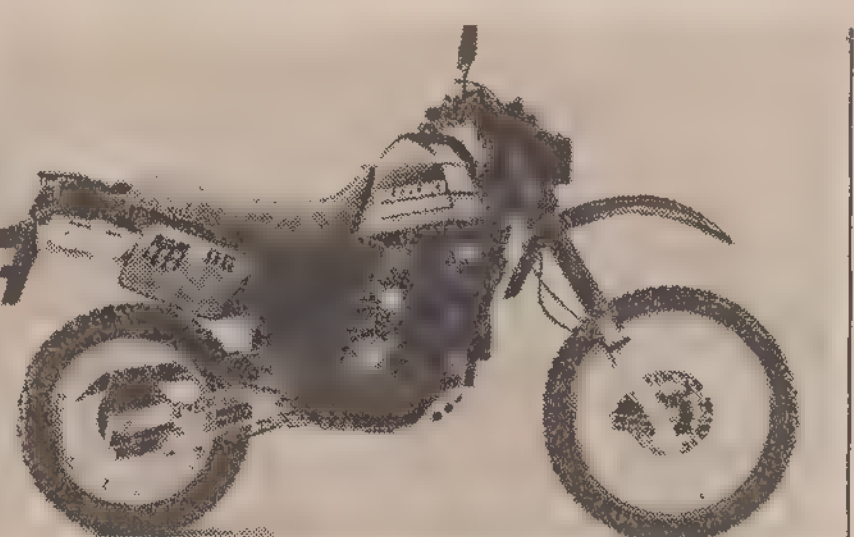
tiche, ha deciso di realizzare, dietro richiesta, batterie speciali a poli piccoli. Si evita così una manomissione che, pur se non determinante, comporterebbe comunque una variazione dell'impianto elettrico originale.

Le caratteristiche tecniche di queste batterie sono inalterate rispetto a quelle di normale attuale produzione Fiamm: sono solo ridotte le dimensioni dei poli per il collegamento con i morsetti del sistema di alimentazione.

Dr 600 S: nuova Enduro Suzuki

ROMA — Il suo biglietto da visita è la vittoria al recente Rally d'Algeria, prima competizione alla quale ha partecipato. Ma la nuova «Enduro» della Suzuki, battezzata Dr 600 S, ha molte altre frecce al suo arco per conquistare la «leadership» della categoria. La stampa specializzata ha avuto la possibilità di «assaggiare» la moto in un test sulle strade del «Ciocco», in provincia di Lucca.

È stato lanciato un concorso (in palio una «Dr 600»); si tratta in sostanza di avanzare idee per migliorare ancora questa macchina (il tema è: «Conosci la Suzuki Dr 600 S?»; la tua Suzuki Dr 600 S). È, non ultimo elemento interessante, sul mercato italiano è stato imposto un prezzo «politico» per favorire il lancio: 5.244.000 (franco con-



cessionario, Iva compresa). La quotazione sarà mantenuta fino al 10 gennaio prossimo. Ma la nuova «Enduro» merita effettivamente tutte queste «attenzioni»? Diciamo che la convinzione della Suzuki sembra giustificata, stando

ai risultati dei primi esami statistici e dinamici. «Styling» accattivante, ispirato alla «linea desert» delle più recenti «on-off» giapponesi, la Suzuki 600 non è un mostro di potenza (45 cavalli), ma vanta caratteristiche di

guidabilità e di «souplesse» certamente al vertice della categoria. Il motore, monocilindrico a quattro valvole, è dotato di carburatore a saracinesca con pompa di ripresa, radiatore dell'olio e di doppio albero di controllo ammortamento per smorzare le vibrazioni.

Su strada, rispetto alla vecchia 500, la nuova «Enduro» si dimostra più docile e guidabile, grazie anche all'adozione della sospensione posteriore monoammortizzatore e del freno a disco anteriore.

L'autonomia è migliorata grazie al panchino serbatoio da venti litri. Tra le altre dotazioni destinate ad accrescere il comfort: pneumatici superribassati, fari alogeni, para-mani e contagiri. La Suzuki dichiara una velocità massima di 170 all'ora.

Pneumatici Pirelli per le alte velocità

MILANO — Con il «front» (anteriore) e lo «sportscomp» (posteriore) la Pirelli presenta una nuova linea di pneumatici Phantom serie «V» con caratteristiche ultrasportive. Destinati all'impiego sulle moto che gareggiano nelle competizioni per moto di serie e per coloro che cercano il massimo delle prestazioni su strada, «front» e «sportscomp» si affiancano alla linea Phantom «I» in una ridotta gamma di misure.

Per quel che riguarda le misure anteriori (front) le novità consistono nell'alleggerimento della struttura per migliorare la maneggevolezza della moto alle basse velocità e la direzionalità alle alte. Lo «sportscomp» posteriore si differenzia dai precedenti pneumatici Pirelli sia per la diversità nel disegno sia per la mutata composizione delle mescole battistrada.

Il disegno del nuovo Phantom «sportscomp», grazie alla riduzione della scultura centrale e alla eliminazione delle lamelle a forma di «zeta» sul fianco, conferisce al pneumatico una veste ancor più aggressiva e corsaiola — sia in tempi di sostanza che di estetica — e accentra le sue caratteristiche di disegno semi-slick. La riduzione degli incavi laterali e le spalle

quindi più «piene» consentono allo «sportscomp» un miglior appoggio in curva.

Con le mescole battistrada più tenere il nuovo pneumatico posteriore Pirelli offre una aderenza maggiore, si abradisce in maniera controllata e si consuma in modo regolare e uniforme, anche grazie al diverso disegno battistrada.

Anche la grande stabilità termica è una caratteristica interessante dello «sportscomp»: la miglior resistenza alle altissime temperature causate dagli sforzi di trazione ha permesso tra l'altro alla gamma di aumentare il limite della propria capacità velocistica, passata da 230 a 240 chilometri all'ora.

La linea posteriore «sportscomp» ha la sua punta di diamante nella misura 140/80 V 17 tubeless adatta ad equipaggiare le nuove Honda Vt 1000 F e R e tutte le moto veloci che dispongono del cerchio posteriore da 17 pollici e la larghezza uguale o superiore a 2,75 e con sufficiente spazio per il maggior ingombro del pneumatico.

PRISMA CONCESSIONARIA
VIA PICCARDI 16
TELEFONO 174488

OPERAZIONE NATALE in DELTA e PRISMA

SICURAMENTE LA VOSTRA GRANDE OCCASIONE PER COMPERARE UNA «LANCIA» ED ANDARE IN VACANZA SULLA NEVE

DELTA 1300	L. «PREZZO NATALE»
DELTA 1300 LX	L. «PREZZO NATALE»
DELTA 1600 GT	L. «PREZZO NATALE»
DELTA HF TURBO	L. «PREZZO NATALE»
PRISMA 1300	L. «PREZZO NATALE»
PRISMA 1500	L. «PREZZO NATALE»
PRISMA 1600	L. «PREZZO NATALE»
PRISMA DIESEL	L. «PREZZO NATALE»

«TUTTE PERSONALIZZATE NEVE»
(portasci, sci, attacchi, catene)

È UNA INIZIATIVA ESCLUSIVA DELLA CONCESSIONARIA LANCIA «PRISMA SRL» E DELLA SUA RETE DI VENDITA.

• FINO AL 25 DICEMBRE 1984

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'INCONTRO DI ROMA PER AVVIARE IL PIANO DI COMMESSE ALL'INDUSTRIA NAVALE APRE FINALMENTE NUOVE PROSPETTIVE

I sindacati si dicono soddisfatti: «Imboccata la via della ripresa»

Assemblea dei dipendenti del Cni di Monfalcone all'indomani della riunione con gli armatori

MONFALCONE — «Siamo giunti finalmente a un passaggio importante e decisivo: adesso si apre davvero uno scenario nuovo per i cantieri italiani. Siamo usciti, insomma, da quella spirale perversa di cassa integrazione cronica. Però bisogna continuare a vigilare, a tenere alta la guardia, perché i lupi non si sono improvvisamente trasformati in agnelli, e coloro che, all'interno del governo e della Financiera, sostengono la tesi di uno smantellamento del settore navalmecanico, sono ancora tutti ai loro posti».

Così Carlo Capozza, a nome della Fim regionale, ha illustrato ieri pomeriggio ai lavoratori dello stabilimento del Cni-Financieri di Monfalcone, riuniti in assemblea generale nella sala mensa, il significato del «protocollo di orientamento» siglato martedì sera a Palazzo Chigi, dopo un'estenuante trattativa.

Il protocollo è stato concordato tra la presidenza del consiglio, i ministri interessati, i rappresentanti degli armatori pubblici e privati, Finmare e Confindustria, e i sindacati nazionali, Cgil-Cisl-Uil e Fim.

In esso viene elencata una lunga serie di impegni a breve termine, allo scopo di far «collimare» il piano di rilancio dell'economia marittima elaborato dal governo e superare gli ostacoli che ancora si frappongono all'acquisizione di nuovi ordini da parte dei cantieri italiani. Satisfazione e cautela, dunque, nel giudizio del sindacato sull'accordo sottoscritto a Palazzo Chigi.

Dal canto, in questo senso, si preannuncia come un mese decisivo per la cantieristica italiana. C'è, in particolare, una spinosa questione che nell'incontro con la presidenza del consiglio è rimasta senza trovare, per ora, una soluzione: la polemica sui costi delle navi tra gli armatori privati e la Financiera. «È una polemica», ha osservato Capozza — in cui non sono assenti le posizioni strumentali. Ma il sindacato non può attendere, e, nel rispettare i tempi dell'acquisizione delle commesse, è indispensabile un'opera di mediazione del governo».

Su un punto, in ogni caso, il sindacato è convinto di avere ottenuto martedì a Roma una vittoria di grande portata. «Noi abbiamo sempre sostenuto, fin dall'inizio di questa lunga e difficile vertenza — ha detto Capozza — che un futuro dei cantieri ci può essere solo all'interno di un rilancio complessivo dell'economia marittima, un settore che oggi sta conoscendo un rapido processo di trasformazione. La riunione a Palazzo Chigi ha dimostrato che questa è la strada vincente».

Ottenuta un'importante conquista, quella di aver evi-

Carta costretto a rinviare una sua visita a Trieste

Commesse ai cantieri, e soprattutto a quello di Monfalcone, e programmi e prospettive per la marineria: erano questi i principali argomenti che il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, avrebbe dovuto discutere oggi con la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e le altre rappresentanze interessate nel corso di una visita a Trieste che si sarebbe dovuta prolungare anche a domani.

A tarda sera, quando era già stato annunciato il programma, il ministro ha dovuto sospendere la visita per il prolungarsi del dibattito parlamentare sulla legge Visentini.



DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il Nav '84, quarto convegno di ricerca navale e marina, si è aperto — non casualmente — con l'invito della Finmare e della Financiera a non limitare la ricerca come ricerca antica. Invito a smobilitare un settore che in Italia ha accumulato prestigio storico? No, soltanto la constatazione che in un mercato che non «tira» la ricerca può trasformarsi in un'esercitazione accademica. Che senso avrebbe progettare una nave d'avanguardia — ci si è chiesti — per costruirne poi un esemplare soltanto?

Davanti a duecento congressisti, fra i quali oltre cento relatori in tutti i campi dello shipping nazionale ed estero, il presidente della Finmare Paolocchi e della Financiera Basilio hanno parlato chiaro. Non si tratta solo di fare navi ultramoderne, ma di fare

navi competitive sul mercato internazionale. E per fare questo non basta fare i conti con la realtà della marineria mondiale, segnata da un surplus di naviglio e da una concorrenza micidiale dei Paesi emergenti sul piano cantieristico.

Bisogna soprattutto fare i conti con la realtà assistita dell'economia marittima di

Stato, una realtà condizionata — nonostante la recentissima iniezione di miliardi ai cantieri — da troppe interferenze esterne: spinte politiche di «campagne», difficoltà di

contrattazione sindacale, scarsa autonomia decisionale di fronte al «palazzo», piani di risanamento da troppo tempo in via di definizione e continuamente ridiscussi.

«Agnelli può fare quello che vuole, io no» ha risposto Rocco Basilio a chi lo provocava mettendogli davanti l'efficienza del gruppo Fiat. Se Agnelli ha potuto realizzare la «Uno», ha detto in sostanza Basilio, non è soltanto perché ha investito in ricerca, ma anche perché ha potuto risanare l'azienda come ha voluto. «Non citiamo troppo a esempio la grande industria privata — ha fatto eco Luciano Paolocchi — perché anche se la grande industria è simile è improponibile, ma è altrettanto ovvio che così si finisce con lo scaricare sull'armamento la crisi dei cantieri. E allora, che non ci vengano a fare la «retorica dell'integrazione» fra cantieri, armamento e porti. «Tutta questa enfasi nasconde un veleno»: la sottile coscienza del portatore di interessi esistenti fra cantieri e, appunto, armamento.

La ricerca dunque, da sola, non basta. Esempi di questa constatazione sono emersi numerosi ai margini della parte ufficiale del convegno veneziano. Il presidente della Tecnomare, prof. Puppi, pur essendo esperto in off-shore, ha detto che l'off-shore presuppone costi d'investimento estremamente rischiosi, e ha citato esempi di clamorosi fallimenti anche in Paesi tecnicamente all'avanguardia nel settore. «Una volta impostati i cantieri per l'off-shore, te li devi tenere, anche se gira il vento della domanda».

«Ci dev'essere pure una ragione se di un'unità di avanguardia come il Castoro Sesto, gioiello dell'Arsenale San Marco, abbiamo potuto fare un solo esemplare... Sbaglia chi crede che con l'off-shore si possa dar lavoro a tutti i cantieri italiani». E l'ammiraglio Chirincione, del centro tecnico dello Stato maggiore della Marina ha ricordato la costruzione a catena delle ultime piccole unità: un sistema avanzatissimo, che è andato bene finché c'era domanda sul mercato, e che ora invece comincia a mostrare i suoi punti deboli.

Non per questo, naturalmente, la ricerca va scaginata. Essa anzi — ha detto Basilio — va potenziata attraverso tre canali d'intervento: aumento dei finanziamenti (il Cetena riceve appena tre miliardi di contributi), orchestrazione di una realtà di ricerca dispersa in mille diversi enti (in proposito Basilio non ha voluto sbarrare la porta ai possibili interventi a Trieste fra la Nuova Financiera e il nascente polo di ricerca, in rapporto anche al Centro di tecnica navale di Genova), formazione professionale degli giovani. Sotto tutti e tre gli aspetti è emersa l'importanza del centro ricerche della Marina. Ma ora si può contare su cospicui finanziamenti e su un'attività svincolata dall'esigenza di un rientro economico.

La «balena stanca» della Marineria di Stato — come l'ha definita Paolocchi — in tanto si dà da fare, senza troppi complessi di inferiorità nei confronti di nazioni anche vicine che hanno impostato progetti di ricerca dai nomi altisonanti. «Non sentiamoci troppo indietro — ha detto Paolocchi — oggi il mondo è un villaggio: è facilissimo utilizzare la ricerca altrui». Il presidente dell'Atena e del Lloyd Triestino Vittorio Fanfani ha aggiunto in proposito: «I norvegesi sono arrivati molto prima di noi al disegno navale assistito dal computer. Ebbene, i cantieri giuliani oggi in questo campo hanno superato i norvegesi, al punto da esportare il loro prodotto».

Ma a confortare sulla vivacità della ricerca italiana è stato soprattutto il numero (e il livello) dei relatori al Nav '84, che si concluderà domani dopo tre giorni di lavori divisi per nove sezioni. Un ventaglio di interessi che spazia dalla cantieristica all'intermodalità dei trasporti, la cui valenza per l'economia italiana e adriatica non ha bisogno di essere sottolineata.

Paolo Rumiz

Tubi: guerra dichiarata tra Cee e Usa

BRUXELLES — I ministri degli esteri della Cee hanno deciso di denunciare unilateralmente lo scambio di lettere del 1982 con gli Stati Uniti che fissava al 5,9% della domanda americana le esportazioni comunitarie di tubi di acciaio negli Stati Uniti. È la prima reazione da Bruxelles alla decisione americana, annunciata martedì a Washington, di respingere i termini di una ipotesi di accordo sulla questione dei tubi. L'intesa, definita inizialmente dal rappresentante americano per i negoziati commerciali Bill Brock e dal commissario Cee all'industria Etienne Davignon, prevedeva una quota del 7,6% del mercato americano per le esportazioni di tubi Cee in Usa nei prossimi due anni.

L'improvviso aggravamento della tensione

commerciale fra Usa e Cee ha all'origine il forte aumento delle esportazioni europee di tubi negli Stati Uniti, favorito dalla forza del dollaro. L'export in questione ha raggiunto il 14% circa del mercato Usa e cioè più del doppio del 5,9% indicato, in forma però non vincolante, dallo scambio di lettere del 1982.

Con l'ipotesi di nuovo accordo, approvata appena la settimana scorsa dai ministri dell'Industria Cee, la comunità si sarebbe formalmente impegnata a limitare le esportazioni di tubi al 7,6% del mercato americano per la durata di 25 mesi a partire dal 1° dicembre, ma gli industriali Usa non hanno accolto la proposta e il governo ha deciso di conseguenza di respingerla.

IL GOVERNO INTERVIENE CONTRO LA CONCORRENZA SLEALE

Una nuova legge a protezione delle compagnie di bandiera

ROMA — Il ministero della Marina mercantile, di concerto con quelli degli esteri e del commercio estero, potrà vietare o limitare la partecipazione di compagnie straniere che pongano in essere misure idonee ad assicurarsi notevoli quote di traffico italiano o di determinati tipi di traffico, misure da ritenere pregiudizievoli per gli interessi nazionali; limitare la partecipazione al traffico italiano delle compagnie di quel paese con i quali, per qualsiasi ragione, esiste di fatto un consistente squilibrio tra la partecipazione della marina mercantile italiana al traffico di quel paese rispetto alla partecipazione della marina mercantile di quest'ultimo al traffico italiano.

Il provvedimento, informa ancora il ministero, è stato adottato nel pieno rispetto degli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale. Un secondo provvedimento concerne l'adesione dell'Italia alla convenzione internazionale sulle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio dei brevetti e alla guardia, adottata a Londra il 7 luglio 1978. La convenzione, che ha lo scopo fondamentale di salvaguardare la sicurezza della vita umana in mare, di tutelare i beni del mare e di proteggere l'ambiente marino, stabilisce standard internazionali di istruzione, certificazione e

controllo del personale marittimo.

Per quanto concerne la normativa interna volta ad assicurare gli obblighi derivanti dalla convenzione, il ministero della marina mercantile ha già diramato per il concerto apposito provvedimento mirante ad introdurre nel nostro ordinamento gli opportuni strumenti normativi, finanziari ed amministrativi.

Il provvedimento, informa ancora il ministero, è stato adottato nel pieno rispetto degli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale.

Con l'intervento previsto fino al 6 dicembre, cioè per due settimane e mezzo, tutte le esportazioni di cereali e altri carichi dai grandi laghi verso l'Oceano Atlantico sono ferme. La via del San Lorenzo è l'unica che serve i porti di Chicago, Toledo, Thunder Bay Duluth e numerosissimi altri punti di imbarco nel sistema Lacustre-fluviale Usa.

Le conseguenze dell'intervento si fanno già sentire sul mercato.

controllo del personale marittimo.

Per quanto concerne la normativa interna volta ad assicurare gli obblighi derivanti dalla convenzione, il ministero della marina mercantile ha già diramato per il concerto apposito provvedimento mirante ad introdurre nel nostro ordinamento gli opportuni strumenti normativi, finanziari ed amministrativi.

Il provvedimento, informa ancora il ministero, è stato adottato nel pieno rispetto degli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale.

Con l'intervento previsto fino al 6 dicembre, cioè per due settimane e mezzo, tutte le esportazioni di cereali e altri carichi dai grandi laghi verso l'Oceano Atlantico sono ferme. La via del San Lorenzo è l'unica che serve i porti di Chicago, Toledo, Thunder Bay Duluth e numerosissimi altri punti di imbarco nel sistema Lacustre-fluviale Usa.

Le conseguenze dell'intervento si fanno già sentire sul mercato.

LA PRESENZA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Regione impegnata con l'Iri per concludere le trattative

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nella sua ultima riunione, ha fatto il punto sulla

Ancora scioperi sulle unità Finmare

ROMA — Ulteriori iniziative di lotta dei marittimi, dopo quelle che si concluderanno oggi, sono state minacciate dalla federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil se negli incontri con il governo previsti entro la prima decade di dicembre e concernenti un piano di interventi nell'economia marittima non vi saranno i necessari riscontri politici.

Nell'incontro avuto martedì con la presidenza del consiglio, le organizzazioni sindacali hanno ribadito l'urgenza di un piano concreto per il settore per «utilizzare positivamente i recenti provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento». Inoltre i sindacati, in relazione ad ipotesi di riorganizzazione dei servizi Finmare, ritengono «indispensabile e prioritario un confronto con il ministro della marina mercantile per verificare iniziative e programmi che devono essere assunti per il rilancio dell'attività della flotta pubblica».

situazione delle trattative con l'Iri per il ruolo e le prospettive delle aziende a partecipazione statale nelle province di Trieste e di Gorizia. Questo anche in base ai recenti contatti avuti al riguardo con gli enti locali interessati, e con la federazione sindacale regionale Cgil-Cisl-Uil e con i rappresentanti di alcuni consigli di fabbrica.

Su questi problemi ha svolto in giunta una relazione il presidente Adriano Biasutti, il quale ha ricordato gli impegni che sottostanno la partecipazione statale mantengono nell'area giuliana il loro ruolo insostituibile ed essenziale. Anche gli assessori regionali all'Industria, Francescuto, e alle Finanze, Rinaldi, hanno puntualizzato i singoli aspetti e le scadenze del confronto in atto fra l'Iri da una parte e la Regione, gli enti locali e i sindacati dall'altra, così come previsti dal protocollo d'intesa del 14 febbraio scorso.

Il presidente Biasutti ha ricordato che la situazione era stata esposta allo stesso presidente Crazzi durante una sua visita a Trieste (il 26 ottobre scorso) e anche dopo quell'occasione era stato nuovamente richiesto alla presidenza del consiglio dei ministri un incontro specifico a livello di governo, finalizzato al positivo avvio della fase conclusiva del confronto.

Biasutti ha anche messo in rilievo l'attenzione con la quale la giunta segue l'acuto problema del carico di lavoro ai cantieri, in modo particolare a quello di Monfalcone, dove la mancanza di commesse ha provocato il massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni. L'esecutivo svolge ogni possibile pressione al fine di stringere al massimo i tempi per l'acquisizione, da parte pubblica e privata, di nuove commesse per il cantiere monfalconese e le altre aziende navalmecaniche.

La giunta regionale ha deciso di dare mandato agli assessori incaricati di seguire questa vertenza, di prendere i necessari contatti con la presidenza dell'Iri per un incontro con il ministro dei trasporti, Claudio Signorile, per le partecipazioni statali, con particolare riguardo a

quello per le nuove iniziative industriali e il relativo indotto (gruppo che sarà coordinato dall'assessore Francescuto) e a quello per l'informatica e la ricerca scientifica (che sarà guidato dall'assessore Rinaldi).

L'esecutivo regionale ha inoltre dato le direttive per la predisposizione — entro la prima decade di dicembre — della preannunciata conferenza sul nuovo piano che sta per essere messo a punto dalla Finmare per la marineria pubblica; a tale proposito è stato nuovamente ribadito che la futura attività del Lloyd Triestino dovrà poggiare su basi societarie sicuramente autonome al fine di garantire la massima libertà commerciale anche al fine di valorizzare la «via adriatica».

La Germania Ovest ha deciso Non firma la legge sul mare

BONN — Il consiglio dei ministri di Bonn ha deciso di non firmare la legge del mare, una convenzione internazionale che controlla l'uso del mare e delle sue risorse. La Germania Ovest non si oppone tuttavia alla firma del documento da parte della Comunità europea, di cui fa par-

te, ma non la ratificherà a meno che non siano revocate alcune restrizioni sulle attività minerarie marine di società private.

Una firma Cee dovrebbe essere ratificata dai parlamenti di almeno sei dei dieci paesi Cee. Con la decisione annunciata l'altro ieri, la Germania

Occidentale diventa il solo importante paese industriale, dopo gli Stati Uniti, a rifiutare la firma del trattato.

Ultima data utile per la firma è il 9 dicembre. Bonn, ha spiegato il portavoce governativo Peter Boenisch, è contraria al trattato perché «elementi protezionistici».

ANNUNCIO DI SIGNORILE ALLA CONFERENZA DC SUL SETTORE

Il piano zero dei trasporti entro la fine dell'anno

ROMA — Entro la fine dell'anno pronto il piano zero dei trasporti, documento programmatico interno che consentirà l'avvio del piano nazionale dei trasporti. Lo ha confermato il ministro dei trasporti, Claudio Signorile, alla prima giornata della conferenza nazionale dei trasporti organizzata dalla Dc.

Dopo aver illustrato le varie tappe fin qui raggiunte nella predisposizione di quella che sarà la struttura portante di tutto il rinnovamento del trasporto italiano, Signorile ha anche tenuto a sottolineare il coinvolgimento ottenuto, a tal fine, a tutti i livelli: istituzionale, culturale, imprenditoriale, sindacale. Il ministro ha anche ricordato i cinque progetti «mirati» per fornire agli ambiti metropolitani della Lombardia, del Lazio, della Liguria, della Campania e del Piemonte (ove è concentrato uno dei terzi della popolazione del paese) un sistema integrato di trasporti privo di gestioni settoriali.

Tre convenzioni sono state già firmate e altre lo saranno entro breve tempo. Nel marzo del 1985, ha poi concluso Signorile, è prevista una conferenza complessiva del settore, che consentirà di fare il punto sullo stato dei progetti mirati e del piano nazionale.

In precedenza, il responsabile del settore della Dc, Guido Bernardi, aveva illustrato i quattro punti qualificanti della riforma dei trasporti proposta dal partito: accorpamento di tutte le funzioni in materia di trasporti in un unico ministero, razionalizzazione del sistema normativo, autonomia decisionale delle aziende, integrazioni fra i diversi sistemi di trasporto.

Il comparto dei trasporti assorbe circa 24.000 miliardi di lire all'anno e costituisce, assieme a quello delle telecomunicazioni, il settore economico più rilevante per gli effetti trainanti sulla produzione, sull'occupazione, nonché nei confronti del contenimento dell'inflazione. «Il sistema so-

ffre ancora della mancanza di una politica coordinata e quindi innesca distorsioni negli investimenti e nella capacità complessiva del settore, che consentirà di fare il punto sullo stato dei progetti mirati e del piano nazionale.

Per questo Bernardi ha dichiarato, anche a proposito del comparto delle merci, una piena disponibilità del suo partito a una profonda riforma legislativa del settore.

In precedenza, il presidente del consiglio nazionale della Dc, Flaminio Piccoli, aveva ribadito la necessità di dare nuovo impulso al settore dei trasporti, eliminando le disconomie, e iniziando quindi dalla riforma delle Fs. Il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, ha poi aggiunto che l'obiettivo del piano dei trasporti deve essere quello di creare condizioni e prezzi allineati a quelli della concorrenza europea. «Obiettivo non facile da raggiungere — ha detto — poiché le nostre infrastrutture di trasporto soffrono di tali ritardi da imporre un pesante sovraccosto sulle nostre produzioni».

Per superare tale handicap, Lucchini ha suggerito al governo di intervenire con ampi interventi di deregulation. «Sarà così possibile invertire la tendenza in atto — ha concluso Lucchini — che porta il nostro paese a essere emarginato dalle grandi correnti di traffico internazionale». Ai lavori della prima giornata della conferenza ha anche preso parte il presidente della Confindustria, Manlio Geronzi, nonché il presidente della Anita, Giacomo Sarzina.

La vita nel porto

Jugoline conferma le linee

Secondo quanto apprendiamo dalla società Agemar, l'impresa fiumana «Jugoline» riconferma per il prossimo anno tutte le nuove linee regolari che toccano il nostro porto. Ecco una sintesi:

- Per il Nord America (New York/Baltimore/Norfolk): periodicità ogni 15 giorni, con navi tutto contenitori;
- Trieste-Golfo del Messico (iniziata nel febbraio scorso con navi fullcontainers); finora effettuate 7 toccate; la linea ha la periodicità di una partenza ogni 40 giorni circa;
- Adriatico-Estremo Oriente: navi convenzionali, periodicità bi-mensile; destinazioni: porti giapponesi e dell'Asia di Sud Est; da oggi a fine anno attese 4 navi;
- Linea per il Sud America-Costa atlantica: mensile con navi convenzionali;
- Linea come sopra però per la costa del Pacifico: mensile; navi convenzionali;
- Linea mensile convenzionale per i porti del Golfo Persico;
- Linea mensile per Pakistan/India; navi convenzionali;
- Linea mensile con navi convenzionali per la Cina (toccata finora da due porti di Shantou e di Whampoa).

Tutte le linee citate toccheranno regolarmente nel prossimo anno il porto triestino.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sirt» (turca), ag. Cepack, imbarco legname, prov. Libria, orm. mole II; «Yusuf Ziya Orta» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco carbone, prov. Messina, orm. riva 71; «Stollergrund» (germanica), ag. Adriatic Shipping, imbarco esplosivi, prov. Trieste, orm. scalo legname; «Kamnik» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Los Angeles; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Holsten Racer» (panamense), ag. Lloyd Triestino, dest. Gredia; «Stollergrund» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente.

Navi in partenza: «El Cinco» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 14; «Alexa Dundica» (jugoslava), ag. Cima, imbarco cellulosa, orm. mole III; «Fantasia» (italiana), ag. Spero, lavori, orm. mole III; «Navigator» (panamense), ag. Greenham, sbarco rimessa

cromo, orm. mole V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. riva 33; «Kamnik» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Holsten Racer» (panamense), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Socars» (italiana), ag. Penco, attesa trasbordo carbone, orm. mole VII; «Socars» (italiana), ag. Penco, attesa trasbordo carbone, orm. mole VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kale» (turca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Rotterdam; «Erivis» (greca), ag. Costanzi, mais; «Mariner II» (panamense), ag. Costanzi, mais.

Navi in partenza: «Kamnik» (jugoslava), vuota, per Capodistria; «Extraco II» (filippina), vuota, per Vasto.

Navi all'ormeggio: «Hori» (sovietica), ag. Martini, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Sideraltair» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco bramme.

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO ROMITA AL PRESIDENTE DEL PORTO

Quasi sicuri i 160 miliardi per realizzare Genova-Voltri

Missione in Argentina per il porto di Trieste

BUENOS AIRES — La delegazione italiana presieduta dall'on. Poschi ha illustrato al viceministro argentino del commercio estero, Stancanelli, le grandi potenzialità del porto di Trieste, che per la sua caratteristica di porto franco internazionale, per la collocazione geografica e per le strutture di collegamento rappresenta la più efficace ed economica via di penetrazione nei mercati dell'America, della Germania e dei paesi dell'Est. Potenzialità rispetto alle quali il governo argentino ha manifestato forte interesse anche in vista del ricorso allo strumento della compensazione che verrà regolato dal governo — ha annunciato Stancanelli — con un disegno di legge entro l'anno.

Insieme con il viceministro Bagnalupo, la delegazione italiana ha affrontato il problema dell'edilizia popolare e del grave deficit di case nell'area della periferia urbana e in certe regioni del paese in cui si lega alla concreta possibilità di sviluppo attraverso nuovi insediamenti industriali ed agricoli.

Infine con la segreteria del consiglio federale degli investimenti è stata esaminata la possibilità di affidare all'Unico la funzione di servizio per la raccolta e il confronto di tutti i dati relativi ai mercati collegando lo sviluppo commerciale a progetti di sviluppo economico.

ROMA — Genova e la Liguria dovrebbero poter stare tranquilli: il nuovo porto di Genova-Voltri potrà essere completato, perché sono in arrivo — a meno di sorprese dell'ultimo momento — i 160 miliardi di lire chiesti.

Non solo: il porto di Genova-Voltri diventerà l'unico scalo italiano in grado di competere con i grandi porti europei (Amburgo, Rotterdam, Barcellona, Marsiglia) per le grandi linee «transworld», per le navi cioè, di elevata lunghezza perché in possesso del necessario pescaggio.

■ CANTIERI — Il rilancio del cantiere navale di Palermo (tremila dipendenti) dei quali circa mille in cassa integrazione) è stato ribadito ieri mattina nel corso di un'assemblea svoltasi all'interno dell'azienda.

Per il ministro del bilancio, in sostanza, i tempi per la realizzazione del porto «sono saturi». Il nuovo scalo permetterà di ricevere un traffico specializzato, quello dei «supercontainers», non mettendosi così in concorrenza con altri porti italiani.

Il presidente del porto di Genova ha poi riassunto la situazione attuale, ricordando che, in base ad una legge del 1981, con finanziamenti

del ministero dei lavori pubblici per 129 miliardi di lire è stata avviata la realizzazione di alcune opere, per la sistemazione dei frangiflutti a protezione dello scalo.

«Se tutto andrà bene — ha aggiunto D'Alessandro — la prima nave potrà attraccare il primo gennaio del 1988 ed il traffico potrebbe essere di circa 320 mila contenitori all'anno con un fatturato di 90 miliardi di lire, sempre su base annua». Il porto di Genova-Voltri diventerebbe l'unico scalo italiano in grado di competere con i grandi porti europei (Amburgo, Rotterdam, Barcellona, Marsiglia) per le grandi linee «transworld», per le navi cioè, di elevata lunghezza perché in possesso del necessario pescaggio.

■ CANTIERI — Il rilancio del cantiere navale di Palermo (tremila dipendenti) dei quali circa mille in cassa integrazione) è stato ribadito ieri mattina nel corso di un'assemblea svoltasi all'interno dell'azienda.

Per il ministro del bilancio, in sostanza, i tempi per la realizzazione del porto «sono saturi». Il nuovo scalo permetterà di ricevere un traffico specializzato, quello dei «supercontainers», non mettendosi così in concorrenza con altri porti italiani.

Il presidente del porto di Genova ha poi riassunto la situazione attuale, ricordando che, in base ad una legge del 1981, con finanziamenti

del ministero dei lavori pubblici per 129 miliardi di lire è stata avviata la realizzazione di alcune opere, per la sistemazione dei frangiflutti a protezione dello scalo.

«Se tutto andrà bene — ha aggiunto D'Alessandro — la prima nave potrà attraccare il primo gennaio del 1988 ed il traffico potrebbe essere di circa 320 mila contenitori all'anno con un fatturato di 90 miliardi di lire, sempre su base annua». Il porto di Genova-Voltri diventerebbe l'unico scalo italiano in grado di competere con i grandi porti europei (Amburgo, Rotterdam, Barcellona, Marsiglia) per le grandi linee «transworld», per le navi cioè, di elevata lunghezza perché in possesso del necessario pescaggio.

■ CANTIERI — Il rilancio del cantiere navale di Palermo (tremila dipendenti) dei quali circa mille in cassa integrazione) è stato ribadito ieri mattina nel corso di un'assemblea svoltasi all'interno dell'azienda.

Per il ministro del bilancio, in sostanza, i tempi per la realizzazione del porto «sono saturi». Il nuovo scalo permetterà di ricevere un traffico specializzato, quello dei «supercontainers», non mettendosi così in concorrenza con altri porti italiani.

Il presidente del porto di Genova ha poi riassunto la situazione attuale, ricordando che, in base ad una legge del 1981, con finanziamenti

Artigiani e contributi regionali

La commissione provinciale per l'artigianato di Trieste, rendendosi interprete — rileva un comunicato — delle aspettative degli artigiani triestini, non può esimersi dal sottolineare l'urgente necessità di un'ulteriore appropriata valutazione, nella competente sede assessoriale, della concreta distribuzione dei contributi previsti dalla legge regionale del luglio scorso, sugli interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione.

Dal testo della legge di cui si tratta si rileva la penalizzazione delle imprese di servizi. «Le disposizioni dei vari articoli — continua il comunicato — privilegiano, invece, l'artigianato di produzione, mentre, per quanto riguarda

i servizi, l'accesso ai benefici appare limitato soltanto alle imprese che operano in condizioni di avanzata tecnologia ed a supporto diretto della produzione industriale.

«Da ciò si ritiene l'indispensabilità di una opportuna revisione della legge, quanto meno a livello di criteri applicativi».

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA QUOTA 1910,60 LIRE E AVANZA ANCHE SUL MARCO

Il dollaro continua la scalata favorito dagli acquisti bancari

Era dal 18 ottobre che la moneta americana non raggiungeva livelli così alti

ROMA — Sempre al centro di una vivace domanda, il dollaro è stato quotato ufficialmente in Europa a livelli che non toccava da più di un mese. In Italia, il biglietto verde è tornato oltre quota 1900 lire, chiudendo a 1910,60, la punta più alta dopo le 1930 lire del 18 ottobre scorso. Rispetto alle 1893,25 del fixing ufficiale di martedì, la divisa americana guadagna sulla nostra divisa più di 17 punti, rinsaldando i guadagni già realizzati nella notte a New York dove era stata trattata sulle 1899 lire e nell'avvio della giornata europea con valori sulle 1903 lire.

A Francoforte, il fixing ufficiale ha visto il dollaro a 3,0768 marchi, più di due pennini sopra i 3,0535 della chiusura del giorno avanti. La quota di chiusura è la più alta per il biglietto verde dopo i 3,0848 marchi del 22 ottobre. Da notare che in questo lasso di tempo, la valuta americana non aveva comunque mai toccato i 3,07 marchi. La Bundesbank è intervenuta massicciamente al fixing con 61,5 milioni di dollari.

La banca centrale tedesca non è intervenuta prima del fixing sul mercato aperto ma i timori sempre presenti di una possibile iniziativa di fronte al fono sostenuto del dollaro hanno avuto l'effetto di frenare in qualche misura il ritmo di crescita del biglietto verde: una crescita che appare totalmente staccata dal comportamento dei tassi di interesse visto che le riduzioni del «prime rate» annunciate l'altro ieri da diverse banche americane non hanno avuto alcun effetto sulla divisa Usa.

A sostenere la divisa americana contribuisce soprattutto una forte domanda commerciale da parte di banche e società anche in relazione a operazioni di copertura legate ai rapporti di fine mese e, in prospettiva più lontana, alle chiusure di bilancio di fine anno.

ALTA LA PERCENTUALE DI INADEMPIENZE NEI CAPOLUOGHI REGIONALI

Molte società non pubblicano il bilancio sul «Bollettino»

È largamente diffusa a Trieste, da parte delle società che sono tenute per legge a farlo, l'osservanza dell'obbligo di pubblicazione dei bilanci societari sul Bollettino ufficiale regionale delle società per azioni e a responsabilità limitata. Da un recente confronto su base statistica con la cancelleria delle società commerciali e con il registro delle ditte, la Camera di commercio ha accertato le dimensioni numeriche di questo inadempimento.

In particolare è emerso che nel 1981 (anno per il quale gli uffici giudiziari hanno i dati più aggiornati) sono state ben 1.176 su 2.198, pari al 53,5%, le società triestine, fra SpA e Srl, a non aver presentato il bilancio per la pubblicazione sul Bollettino.

Più precisamente, inadempienti risultano il 62% delle società per azioni e il 49% delle società a responsabilità limitata, con riferimento al solo dovere di pubblicazione del bilancio, senza tener conto anche dell'osservanza di pubblicazione di altri atti societari.

Eppure l'obbligo di pubblicazione sul Bollettino, il cui ufficio ha sede presso la Camera di commercio, è previsto dall'art. 2455, c. 1 del codice civile e l'omissione è sanzionata in via amministrativa con un'ammonda fino a un milione e 200 mila lire.

La legge istitutiva del Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata (da legge n. 256 del 12 aprile 1973) e l'art. 2626 del codice civile fanno obbligo alle società di richiedere la pubblicazione integrale sul fascicolo quindicinale edito dalle Camere di commercio dei capoluoghi regionali di tutti gli atti e i fatti relativi ai due tipi di società, che abbiano ovviamente sede nella regione, in particolare dei documenti relativi alla vita societaria, dalla sua costituzione allo scioglimento.

In base all'articolo 2626 del codice civile, tali società sono obbligate in solido con il legale rappresentante al pagamento della sanzione amministrativa per l'osservanza dell'obbligo, che lo stesso ufficio del Bollettino provvede ad accertare.

Il diffuso inadempimento dell'obbligo trova forse origine anche in una semplice dimenticanza. Tuttavia la Camera di commercio presta la massima attenzione all'osservanza di questo obbligo, a fronte del crescente interesse

di enti pubblici e di privati alla conoscenza della situazione finanziaria delle varie società, e in particolare dei loro bilanci.

Tali esigenze informative, che vanno dagli accertamenti degli istituti bancari ai fini delle concessioni di fido alle indagini degli enti pubblici sull'andamento dell'economia provinciale, sono soddisfatte e tutelate anche tramite la pubblicazione di tali notizie sul Bollettino delle società.

Accordo Aeritalia-Seul

ROMA — La Kal-Corean Airlines che si occupa della gestione delle linee aeree e di costruzioni e manutenzioni aeree, ha firmato un accordo con l'Aeritalia (società dei gruppi Iri-Finmeccanica) per la gestione della linea aerea che collega la società a Seul nella Corea del Sud sia nel resto dell'area asiatica.

Un accordo in tal senso — precisa una nota — è stato firmato a Seul tra il presidente dell'Aeritalia Renato Bonifacio e il presidente della Kal C.K. Cho. Nelle prossime settimane inizierà i propri lavori una commissione mista di tecnici delle due aziende per definire le aree di collaborazione.

RIUNIONE A GORIZIA DEDICATA AI PROBLEMI DEL FRIE

È insufficiente la quota assegnata al Fondo di rotazione della regione

GORIZIA — Il Fondo di rotazione per le iniziative economiche ha pagato un prezzo molto alto all'inflazione dopo essere stato uno strumento di sostegno per l'economia di Trieste e Gorizia, ora, se si vuole rivitalizzare, è necessario che lo Stato adeli la quota di sua competenza. Di questi problemi hanno parlato, nel corso di un incontro svoltosi a Gorizia, il presidente del Frie, Ennio Antonini, il presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Gorizia, Pierino Guerra, e il presidente della Cassa di risparmio di Gorizia Antonio Tripani.

Antonini, nel suo intervento, si è soffermato sulla funzione originaria del Fondo che — ha detto — va salvaguardata e potenziata. Nel Friuli-Venezia Giulia — ha specificato — si registrano dinamiche differenziate di sviluppo che evidenziano il declino accelerato in termini demografici, occupazionali e produttivi delle province di Trieste e di Gorizia. Risulta perciò indegno rafforzare gli strumenti di sostegno per rivitalizzare il tessuto produttivo.

Il «Frie» si configura, storicamente, come strumento pe-

culare di sostegno dell'industrializzazione di Trieste e Gorizia. Dall'inizio della sua operatività (1959) il «Frie», in particolare la gestione della legge 908, ha provveduto nella provincia di Gorizia alla concessione di 627 mutui per un importo complessivo di 508 miliardi pari a un totale di circa 800 miliardi di investimenti. Il 90% delle operazioni ha riguardato gli investimenti industriali, la quota restante è suddivisa tra iniziative nel settore turistico-albergo e nell'edilizia economico-popolare.

Oggi, oltre all'urgenza di un rafforzamento della disponibilità finanziaria del Fondo, la gestione di questo strumento propone anche altri problemi: a questo proposito Antonini ha assicurato un preciso interessamento allo scopo di favorire la tempestività delle erogazioni.

Innovazione tecnologica, nuovi insediamenti, rivitalizzazione del tessuto produttivo esistente sono stati individuati da Antonini quali criteri per l'approvazione delle domande di mutuo, con particolare riguardo alla valutazione del fattore imprenditoriale.

Il presidente della Cassa di risparmio di Gorizia, Tripani, nel suo intervento, l'istituto di credito insieme è quello che effettua le istruttorie per conto del Frie, ha confermato la disponibilità ad accelerare i tempi delle procedure.

offerta al sottoscrittore una copertura assicurativa sulla vita.

La sottoscrizione può avvenire attraverso due formule: sottoscrizione diretta di quote, con assicurazione sulla vita per un anno, oppure come parte di un «piano pluriennale di risparmio», comprendente la sottoscrizione sia di quote del fondo sia di una polizza vita Gesav individuale, con rivalutazione annuale.

Nel primo caso il sottoscrittore versa gli importi in un'unica soluzione (minimo un milione) e le quote, intestate a suo nome o ad altra persona, vengono conservate in deposito alla Comit. Il ritiro e la liquidazione può essere richiesta in qualsiasi momento. Contemporaneamente viene offerta, gratuitamente, una

polizza sulla vita della durata di un anno con un massimale di 50 milioni raddoppiabili e triplicabili in caso di morte per infortunio o incidente stradale.

Nel secondo caso, invece, è prevista come detto la sottoscrizione sia di quote del fondo sia di una polizza vita individuale. All'atto della sottoscrizione l'investitore fissa: la durata del piano (5 o 10 anni); il versamento annuale iniziale (minimo un milione); la rateizzazione dei versamenti (annuale, semestrale, trimestrale); la modalità di pagamento delle quote; la modalità di emissione, ritiro o deposito delle quote di fondo; da infine, le informazioni necessarie per l'emissione dell'assicurazione.

La crescita massima dei versamenti è prevista al 12% annuo, limitabile al 3% a richiesta del sottoscrittore: essi saranno ripartiti nel modo seguente: 50% in quote del fondo e 50% in polizza vita. Il versamento annuo iniziale non supera i 5 milioni; 60% fondo e 40% polizza per versamenti tra i 5 e i 10 milioni; 70% fondo e 30% polizza per importi annui superiori ai 10 milioni. Dei versamenti successivi una parte andrà a pagamento del premio della polizza Gesav e il rimanente verrà destinato alla sottoscrizione di nuove quote del fondo.

Per quanto riguarda la polizza Gesav essa, come noto, è gestita dalle stesse Generali. È rivalutabile in quanto le prestazioni assicurative si incrementano annualmente in relazione ai risultati finanziari della gestione stessa. La polizza, inoltre, beneficia di una prestazione aggiuntiva, il cosiddetto «terminal bonus», che porta a incrementi del 10% in caso di morte prematura dell'assicurato e del 15% in caso di scadenza dell'assicurazione prima del decesso del titolare.

Come detto le quote del fondo sono liquidabili in ogni momento, su semplice richiesta e senza il pagamento di commissione di riscatto. L'e-

sercizio della facoltà di richiedere il rimborso delle quote non comporta, in nessun caso, l'interruzione del piano.

I sottoscrittori del piano Generali, oltre a usufruire del particolare regime fiscale previsto dalla legge italiana per i sottoscrittori di fondi comuni (esenzione da Irpef e Ior delle plusvalenze realizzate) possono detrarre i premi della polizza vita dal reddito dichiarato (fino a un massimo di 2 milioni e 500 mila), infine i capitali liquidati dalla polizza non sono soggetti a Irpef, Ior e a imposta di successione.

L'inizio dell'attività del fondo Generali è imminente, essendo stata conclusa le procedure necessarie, e avendo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie.

La crescita massima dei versamenti è prevista al 12% annuo, limitabile al 3% a richiesta del sottoscrittore: essi saranno ripartiti nel modo seguente: 50% in quote del fondo e 50% in polizza vita. Il versamento annuo iniziale non supera i 5 milioni; 60% fondo e 40% polizza per versamenti tra i 5 e i 10 milioni; 70% fondo e 30% polizza per importi annui superiori ai 10 milioni. Dei versamenti successivi una parte andrà a pagamento del premio della polizza Gesav e il rimanente verrà destinato alla sottoscrizione di nuove quote del fondo.

Per quanto riguarda la polizza Gesav essa, come noto, è gestita dalle stesse Generali. È rivalutabile in quanto le prestazioni assicurative si incrementano annualmente in relazione ai risultati finanziari della gestione stessa. La polizza, inoltre, beneficia di una prestazione aggiuntiva, il cosiddetto «terminal bonus», che porta a incrementi del 10% in caso di morte prematura dell'assicurato e del 15% in caso di scadenza dell'assicurazione prima del decesso del titolare.

Come detto le quote del fondo sono liquidabili in ogni momento, su semplice richiesta e senza il pagamento di commissione di riscatto. L'e-

sercizio della facoltà di richiedere il rimborso delle quote non comporta, in nessun caso, l'interruzione del piano.

I sottoscrittori del piano Generali, oltre a usufruire del particolare regime fiscale previsto dalla legge italiana per i sottoscrittori di fondi comuni (esenzione da Irpef e Ior delle plusvalenze realizzate) possono detrarre i premi della polizza vita dal reddito dichiarato (fino a un massimo di 2 milioni e 500 mila), infine i capitali liquidati dalla polizza non sono soggetti a Irpef, Ior e a imposta di successione.

L'inizio dell'attività del fondo Generali è imminente, essendo stata conclusa le procedure necessarie, e avendo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie.

IL GOVERNO APPROVA UN DISEGNO DI LEGGE

Industria aeronautica: programma finalizzato e contributi pubblici

690 miliardi in cinque anni alle industrie del settore

ROMA — La spesa complessiva di 690 miliardi per il quinquennio 85-89, con una quota pari a 100 miliardi relativa all'anno 1985, è autorizzata dal disegno di legge per l'attuazione del programma finalizzato sugli interventi necessari per accrescere la competitività delle aziende aeronautiche impegnate nel settore aeronautico proposto dal ministero dell'Industria e approvato martedì sera dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge, che a breve scadenza sarà presentato alle Camere per l'approvazione, si compone di 10 articoli.

Per assicurare la coordinata applicazione degli interventi in favore di imprese nazionali

partecipanti a programmi in collaborazione internazionale per la realizzazione di aeromobili, motori, equipaggiamenti e materiali aeronautici, è istituito un apposito comitato presieduto dal ministro dell'Industria e composto da un dirigente generale del Tesoro, degli Esteri, della Difesa, dell'Industria, del Commercio con l'estero, delle Partecipazioni statali, del Bilancio, della Ricerca scientifica, del Mezzogiorno. Il comitato può avvalersi, per singoli pareri, della consulenza di esperti.

Individualmente, con l'articolo 1, le finalità del disegno di legge nell'incremento dell'attività industriale tecnologica dell'industria, nell'ampliamento dell'occupazione qualificata con particolare riguardo alle aree meridionali e nell'aumento di competitività in campo internazionale, il disegno di legge stabilisce all'articolo 3 le modalità di erogazione di finanziamenti e contributi.

In particolare sono previsti: finanziamenti per l'elaborazione di programmi e l'esecuzione di studi, progettazioni, prove, investimenti per industrializzazione e avviamento alla produzione fino alla concorrenza dei relativi costi.

Ci sono inoltre contributi in conto interessi, non superiori al 50% del tasso di riferimento di cui all'articolo 20 del Dpr 902 del '76, sui finanziamenti concessi da istituti di credito per lo svolgimento dell'attività di produzione di serie, nella misura massima del 70% del costo del programma di produzione considerato e per un periodo massimo di cinque anni.

Altri contributi in conto interessi sono previsti sui finanziamenti per un periodo massimo di 10 anni di istituti di credito relativi a dilazioni di pagamento ai clienti finali, nelle misure necessarie ad allineare le condizioni del finanziamento a quelle praticate dalle istituzioni finanziarie nazionali delle imprese estere partecipanti al programma.

ISTITUITA DALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Commissione provinciale per i problemi tributari

È stata costituita a Trieste l'apposita commissione per i problemi tributari dell'Associazione industriali della provincia di Trieste.

La commissione, che si affianca alle altre operanti in tutti i comparti della vita economica e sociale della provincia, «vuole essere — rileva il comunicato dell'Associazione industriali — uno strumento per l'individuazione delle tematiche fiscali con maggiore ripercussione nella vita aziendale e per lo studio di una risposta adeguata e coerente ai più pressanti adempimenti dell'ordinamento tributario in continua evoluzione sul piano normativo».

Alla commissione hanno aderito imprenditori e dirigenti di aziende triestine, particolarmente qualificati nel settore tributario che viene

da essi seguito personalmente, consentendo così un stretto collegamento tra le norme astratte e la realtà aziendale.

Nel corso della prima riunione della commissione per i problemi tributari, è stato eletto a presiedere questo gruppo di studio il rag. Giorgio Zanfagnini, direttore di un'importante industria triestina.

Egli ha sollecitato la partecipazione e il dialogo con gli altri componenti dell'organismo neocostituito, anche in previsione delle imminenti novità legislative in campo tributario.

■ AUSTRIA — L'indice di produzione industriale in Austria (1981=100) è aumentato in settembre del 10% rispetto allo stesso mese del 1983.

Brevi di finanza

Frasca alla Fiat-France

ROMA — Giorgio Frasca, dal 1980 vicepresidente e direttore generale della Fiat France, è stato nominato presidente della società in sostituzione di Vittorio Chiusano, eletto recentemente membro del Parlamento europeo. Frasca conserverà anche la carica di direttore generale. Il consiglio di amministrazione della Fiat France ha, inoltre, cooptato come nuovo consigliere l'avvocato Jean Loyrette.

Agenti assicurazione

ROMA — Il 25.º congresso nazionale del sindacato nazionale agenti di assicurazione ha deciso di mobilitare l'intera categoria, impegnandola a partecipare in modo unitario alle azioni sindacali che si renderanno necessarie per conseguire una serie di obiettivi indicati prioritariamente in una mozione approvata all'unanimità. Questi obiettivi prevedono tra l'altro adeguati aumenti economici.

Prestito Sasib

ROMA — Il prestito obbligazionario convertibile 12% 1985-'89 deliberato dalla Sasib nel corso dell'assemblea straordinaria del 6 settembre '84 è partito in Borsa. Il prestito, pari a complessivi 24 miliardi, è costituito da 24 milioni di obbligazioni di valore nominale di mille lire ciascuna, convertibili in un'azione ordinaria ogni 4 obbligazioni. I titoli sono offerti in sottoscrizione alla pari in ragione di 4 obbligazioni ogni 5 ordinarie e/o privilegiate possedute.

Utili Fincooper

BOLOGNA — Un utile di 2,9 miliardi è stato ottenuto dalla Fincooper, il consorzio finanziario della lega delle cooperative, nel corso dell'esercizio conclusosi al 30 giugno di quest'anno. Lo annuncia un comunicato diffuso alla vigilia dell'assemblea.

Italtel: accordo con la Cit Alcatel

MILANO — La Italtel (gruppo Iri-Stet) e la società francese di telecomunicazioni Cit Alcatel hanno raggiunto un accordo di collaborazione per lo sviluppo di parti significative dei sistemi attualmente in produzione come «Le schede per attacchi di utenti».

BORSE E MERCATI

Prezzi lievemente irregolari

MILANO — Prezzi lievemente irregolari con scambi animati. Pur confermando la buona tenuta di fondo il mercato ha denunciato qualche irregolarità conseguente, da un lato, del rarefarsi delle iniziative del denaro e, dall'altro, della presenza di vendite dirette a monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite.

Gli ordini di acquisto sono risultati circoscritti ad un più ristretto numero di titoli, anche per un rallentamento dell'attività nel settore dei premi.

Il decreto legge varato martedì, relativo ai titoli di stato detenuti dalle imprese, sembra aver

indotto gli operatori ad una certa cautela in attesa di una più attenta valutazione delle conseguenze di questo provvedimento sugli utili delle società.

Richieste le Pirelli e C. +3,2, Gim +2,4, Westinghouse +2, Italcable +1,8, Pirelli Spa +1,3, Generali +1,1.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 28-11 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi
Doll. Usa 9-3/4 10- 11
Sterl. brit. 10-1/2 10-3/4 10-3/4
Marco ger. 6-1/4 6-1/4 6-1/2
Franco sv. 5-3/4 5-3/4 5-3/4

TITOLI AZIONARI DI MILANO

28.10	27.10	28.10	27.10
Alimentari e agricolt.	5800	5820	5810
Alvair	5800	5820	5810
Bonifiche ferraresi	27300	27550	27400
Endaema	8140	8230	8190
Ibp	1898	1938	1900
Ips	1795	1801	1795
Mil. Agr. Vittoria	5250	5300	5215
Perugia	1751	1773	1760
Perugia risp.	1599,50	1610	1600
Assicurative	25400	25160	25100
Alleanza Assicuraz.	25400	25160	25100
Ass. Ausonia	935	948	940
Comp. Ass. Milano	1800	1800	1800
C. Ass. Milano risp.	8050	8050	8050
Comp. Latina	534	530	530
Comp. Latina risp.	429	440	440
Firs	1200	1200	1200
Firs risp.	670	670	670
Generali	32190	31820	31800
Italia Assicurazioni	8670	8540	8540
L'Abellio Italiana	29050	28870	28800
La Fondiaria	48800	48950	48900
Previdente	25500	25450	25400
Ras	55400	55450	55400
Sai	9792	9785	9780
Sal risp.	10500	10250	10250
Toro Assicurazioni	12080	12000	12000
Toro risp.	9899	9870	9870
Centrale risp. priv.	1850	1810	1810
Centrale risp. n.c.	3420	3448	3440
Cir risp.	3450	3470	3470
Cir risp. n.c.	2910	2920	2920
Eurogest	1300	1300	1300
Eurogest risp.	1325	1325	1325
Eurogest risp. n.c.	1200	1215	1215
Eurocomibank	5240	5200	5200
Fidis	4785	4785	4785
Breda	4349	4345	4345
Finnmare	1120	1120	1120
Finsider	47	45	45
Fiscambi	3650	3700	3700
Gemina	546	544,50	544,50
Gemina risp.	568	570	570
Gim	2291	2280	2280
Gim risp.	4910	4942	4942
Ilfi	5940	5940	5940
Ilfi risp.	4410	4295	4295
Iniz. Edilizia	25250	25180	25180
Invest	2830	2825	2825
Italmobiliare	62200	62800	62800
Mittel	1151	1145	1145
Part. Finan.	2801	2820	2820
Pirelli Spa	1791	1767	1767
Pirelli risp.	1790	1800	1800
Pirelli risp. n.c.	3360	3255	3255
Rejna	16800	16800	16800
Rejna risp.	18200	18200	18200
Riva	4289	4300	4300
Sancor	2490	2465	2465
Schiaparelli	331	334	334
Sme	798	801	801
Smi	2300	2258	2258
Smi risp.	1710	1639	1639
Smi risp. n.c.	2000	2013	2013
Terme Acqui	935	943	943
Immobiliari-Edilizie	6480	6500	6500
Aedes	2600	2600	2600
Attività imm.	748	747	747
Ben. Imm. Ital. risp.	703	706	706
Cogefar	1770	1728	1728
Condofe d'Acqua	119,25	119	119
De Angeli Frua	1480	1471	1471
Imm. Roma	2135	2131	2131
Inv. Imm. It.	2186	2185	2185
Inv. Imm. It. risp.	16550	16550	16550
La Milano Centrale	7250	7304	7304
MI-Centrale risp.	7380	7395	7395
Risanamento	5950	5900	5900
Risanamento risp.	5810	5810	5810
Sifa	3848	3649	3649

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

28.10	27.10	28.10	27.10
Generali	21 950	21 570	21 570
Ras	55 500	55 500	55 500
Montedison	1246	1233	1233
Stet	2015	2029	2029
Sifa BPD risp.	2038	2029	2029
La Rinascente	300	302	302
La Rinascente risp.	584	588	588
G.L. Premuda	1410	1410	1410
G.L. Premuda risp.	1490	1490	1490
Sip	1740	1756	1756
Sip risp.	1878	1860	1860
D. Trivovitch	6800	6500	6500
Bastogi Irbis	123	113	113
Finnmare	8050	8050	8050
Finsider	45	45	45
Pirelli	1790	1765	1765
Pirelli risp.	1790	1830	1830
Sme	810	805	

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Uefa: l'Inter perde male ad Amburgo

POTEVÁ ANDAR MEGLIO PER I COLORI NERAZZURRI

OGGI AL «FRIULI» L'AMICHEVOLE CONTRO LA NAZIONALE AUSTRALIANA

Un cedimento alla distanza dopo il Rummenigge-show

Un complotto per mandare Udine in «B»? Zico è stato deferito per la pesante accusa

AMBURGO — L'Inter è uscita sconfitta di stretta misura ieri sera dal campo dell'Amburgo. I nerazzurri però, essendo riusciti a segnare un gol in trasferta, possono mantenere buone speranze di superare gli ottavi di finale di Coppa Uefa. In pratica a loro sarebbe sufficiente una vittoria per 1-0 nel ritorno fra quindici giorni a Milano. Un'impressione ottimistica data che l'Amburgo, se attaccato con decisione, può essere messo nettamente in difficoltà.

Le due squadre hanno assunto ieri sera schieramenti tattici abbastanza simili. Bergomi e Collovati hanno marcato le due punte avversarie Wuttke e McGhee (e quindi Milewski), mentre Baresi a destra e Mandorlini a sinistra controllavano le fasce laterali, pronti a spingersi in avanti al momento opportuno. L'Amburgo ha pure rinunciato alla difesa a zona che usa normalmente per assicurare il controllo a uomo sui due attaccanti dell'Inter: Schroeder ha così marcato Altobelli e Jacobs Rummenigge. I terzini Kaltz e Wehmeyer potevano così stare larghi sulle ali, andando avanti e indietro. Il libero Groh abbandonava poi spesso la difesa per spingersi avanti ad appoggiare il centrocampista e questo uomo in più ha costituito sicuramente un vantaggio per le azioni di attacco dell'Amburgo. Sui calci piazzati poi i tedeschi si portavano in massa in area interessata ed è in questo modo che hanno infatti segnato.

Il primo gol segnato subito all'inizio ha forse illuso l'Amburgo che tutto fosse molto più facile del previsto. Infatti i tedeschi subito dopo hanno diminuito la loro irruenza convincendo probabilmente che anche giocando in scioltezza sarebbero riusciti a passare ancora. Per tutto il primo

Amburgo-Inter 2-1 (1-0)
MARCATORI: P. Schroeder, 48' Rummenigge, 80' Von Heesen.
AMBURGO: Stein, Kaltz, Wehmeyer, Jakobs, Schroeder, Groh; Wuttke, von Heesen, McGhee (67' Milewski), Magath (69' Soler), Rolf, (12 Hain, 13 Steffe).
INTER: Recchi; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Bini; Sabaito, Marini, Altobelli, Brady (55' Pasinato), Rummenigge. (12' Montagna, 14 Quachi, 15 Causio, 16 Muraro).
ARBITRO: Daina (Svi).
ANGOLI: 6-5 per l'Amburgo.

tempo, invece, solo raramente l'Amburgo è riuscito a rendersi pericoloso. Comunque sempre più dell'Inter che solo di rado riusciva a lanciare le sue punte spesso anche impaniata nella tattica del fuorigioco in cui la difesa dell'Amburgo si sapeva maestra.

A riaccendere agonisticamente la partita è però venuta la prodezza con cui Rummenigge ha pareggiato all'inizio della ripresa. I tedeschi si sono trovati improvvisamente con un risultato molto per-

ancora in grado di reggere tutta una partita, l'offensiva dell'Amburgo ha perso di lucidità.

Praticamente solo sui calci piazzati i tedeschi riuscivano a rendersi pericolosi, imponendosi quasi sempre sui palloni alti in area interessata. E così infatti che sono riusciti a segnare infine il gol della vittoria, su calcio d'angolo.

L'Inter è riuscita comunque a reggere gli ultimi attacchi dei tedeschi, portando a casa un risultato tutto sommato soddisfacente, anche se poteva andare meglio con un po' più di fortuna in occasione di quelle sgroppate di Rummenigge nella prima parte della ripresa. Oltre alla grande prova di Rummenigge, è da mettere in rilievo Recchi, che non ha fatto rimpiangere Zenga, come tanto si temeva.

coloso per loro in vista del ritorno e hanno ripreso ad attaccare con irruenza. Inevitabilmente hanno però lasciato ampi varchi alle loro spalle e in questi varchi ha potuto lanciarsi ripetutamente in contropiede Rummenigge, che è andato vicinissimo a segnare ancora. La difesa dell'Amburgo aveva perso anche la tempestività necessaria per applicare la tattica del fuorigioco. Con l'uscita di Magath, che rientrava dopo un infortunio e che evidentemente non è



Amburgo — Primo minuto di gioco e l'Amburgo è subito in vantaggio con una rete di Schroeder: inutile il tentativo di respinta di Marini, il pallone è già entrato (Telefoto Ap)

UDINE — Né Zico né la società bianconera hanno voluto commentare l'avvenuto deferimento di Zico agli organi disciplinari a seguito delle sue dichiarazioni rilasciate a proposito dell'esterrefazione di un vero e proprio complotto ordito ai danni dell'Udinese con il proposito di relegarla in serie B. Il giocatore, interpellato a questo proposito, non ha voluto aggiungere proprio nulla a quanto aveva dichiarato e si è rifiutato di commentare l'eventualità di sanzioni a suo carico. Lo stesso comportamento l'ha tenuto fuori dalla società, anche se per motivi forse diversi. Nel senso che, in assenza del presidente Lamberto Mazza, il Ds Braida ha preso una via più prudente, deciso a ogni richiesta di commento. Ed è anche più che comprensibile questo suo atteggiamento dal momento che dalle dichiarazioni del giocatore qualche strale è capitato addosso anche al ds, seppur indirettamente, per cui ogni suo commento avrebbe potuto essere interpretato magari come una risposta altrettanto indiretta a Zico, e ciò avrebbe dato la stura a un seguito polemico, e perlomeno all'instaurazione di un'atmosfera non proprio idilliaca.

Chi invece rischia a sua volta altri guai sempre in ordine alle dichiarazioni di Zico è il suo connazionale Edinho, che ha voluto dire la sua in maniera del tutto esplicita, anche se invece non gli è sembrato il caso di commentare l'avvenuto deferimento del suo compagno.

«Quello che Zico ha affermato — ha detto il «brasiliano» — corrisponde al vero in tutto e per tutto. Solo che un giocatore non deve essere costretto ad assumersi certe responsabilità, né questo compito può essere dell'allenatore, dal momento che poi entrambi finiscono per incorrere in sanzioni disciplinari (ndr, Vinicio è stato a sua volta deferito per le dichiarazioni rilasciate al termine della partita di Como). Ci deve essere qualcuno altro a parlare quando ci sono delle denunce da fare su determinati

fatti e situazioni; e dal momento che questo qualcuno non c'è stato, allora Zico non ce l'ha più fatta a stare zitto».

Chi più chi meno l'ambiente bianconero è dunque non solo convinto che sia ormai necessario fare la voce grossa a livello federale e di opinione pubblica, ma anche consapevole a questo punto che «un certo andazzo» a questa prima fase di campionato, con la squadra relegata al terzo ultimo posto, non dipende solo da una serie di infortuni e di circostanze sfortunate a ripetizione, non dipende soltanto da carenze intrinseche in seno alla squadra.

È altrettanto chiaro comunque che gli impegni domenicali programmati non significano che la squadra bianconera partirà per la capitale con la certezza che non ci sia nulla da fare. A parte che la tradizione all'Olimpico le è in pratica

In questo senso la partita di Roma di domenica assume un significato un po' particolare, anche se a questo punto una sconfitta non solo deve essere messa in preventivo ma non dovrebbe far scaturire drammi.

Saranno ben altre, a cominciare dal confronto interno con l'Ascoli il 16 dicembre alla ripresa dell'«ostilità» dopo la pausa per gli impegni della nazionale, le occasioni che l'Udinese non potrà fallire per cercare di rimediare una posizione un po' meno scomoda e soprattutto per gettare le basi di una lotta per la salvezza che comunque non sarà per niente agevole.

Ciò ovviamente non significa che la squadra bianconera partirà per la capitale con la certezza che non ci sia nulla da fare. A parte che la tradizione all'Olimpico le è in pratica

favorevole, ci sarà pure una volta in cui la ruota della fortuna comincerà a girare nel verso giusto.

Rientrerà Edinho, a squalifica scontata, mentre molti dubbi continuano a permanere su Zico. Una prima indicazione la si avrà oggi, in occasione dell'amichevole che l'Udinese disputerà allo stadio Friuli, con inizio alle 14.45 contro la nazionale australiana, partita per la quale non solo sono stati distribuiti gratuitamente molti biglietti di ingresso nelle varie scuole, ai dipendenti comunali, ecc., ma è stato anche stabilito un prezzo unico d'ingresso del costo di tremila lire, cosa questa che dovrebbe favorire un certo afflusso di spettatori.

Se Zico dovesse giocare oggi, è probabile un suo impiego domenica a Roma.

Giovanni Verbi

Gli arbitri di domenica

SERIE A
 Avellino-Torino: Longhi
 Como-Atalanta: Ballerini
 Cremonese-Fiorentina: Casarini
 Inter-Napoli: Pieri
 Juventus-Ascoli: Esposito
 Roma-Udinese: Paparesta
 Sampdoria-Lazio: Lanese
 Verona-Milan: Mattei

SERIE B
 Bari-Varese: Vecchiattini
 Bologna-Genoa: Ciulli
 Catania-Pescara: Bruschini
 Empoli-Campobasso: Tubertini
 Monza-Arezzo: Pellicano
 Padova-Lecce: Redini
 Parma-Cagliari: Fregiero
 Perugia-Pisa: Lo Bello
 Sambenedettese-Cesena: Bergami
 Triestina-Taranto: Sguizzato

ALLENAMENTO PARTICOLARE QUEST'OGGI AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

La Triestina contro i finanzieri nella partita di metà settimana

La Triestina, ieri, è ritornata al doppio turno di lavoro. La bella giornata di sole ha consigliato a Giacomini di ripartire le sedute di allenamento che prevedeva originariamente per giovedì, e che prima della partita di domenica si erano dovuti compiere, con il ritorno in sede dei giocatori ai quali Giacomini, dopo Cesena, aveva concesso un turno di riposo supplementare. Con i compagni di squadra si è allenato anche Bagnato. La forte contusione al costato è in via di lento assorbimento anche se il difensore è stato precauzionalmente esonerato dalle partitelle per evitare il rischio di qualche nuova botta nella parte dolente.

Continua il recupero di Dal Prà. Il giocatore si allena a parte, seguendo un particolare tipo di lavoro. Molta corsa prolungata, anche se limitata per quanto riguarda la velocità e molta ginnastica a terra. I primi segnali che il giocatore è avviato abbastanza rapidamente a ritrovare la condizione sono confortanti. E' chiaro che non potrà essere disponibile per l'incontro casalingo di domenica contro il Taranto. Dovrebbe sicuramente farcela, invece, per la successiva partita, quella esterna sul campo del Pisa.

La squadra proseguirà oggi la preparazione con la partita di metà settimana. Da sparring-partner fungeranno nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore i finanzieri. La Triestina infatti affronterà una rappresentativa della Guardia di finanza di stanza nella nostra città.

Ricupero contro il Cesena: probabilmente al 19 dicembre

Cesena e Triestina stanno per trovare l'accordo relativamente alla data del recupero. La trattativa non è stata così semplice come si poteva pensare. La società romagnola, infatti, aveva una gran fretta di aggiornare la classifica.

I dirigenti alabardati, dal canto loro, cercavano di ritardare quanto più possibile l'effettuazione del recupero e alla proposta del sodalizio cesenate ribattezzavano indicando la data del 9 gennaio.

La Lega, che in questi casi funge da mediatrice cercando quanto possibile di soddi-

sfare le esigenze dei due club, faceva comunque sapere che intendeva programmare il recupero prima della sosta per le festività natalizie. Seguendo questa direttiva, Cesena e Triestina sembrano ormai aver trovato l'accordo per mercoledì 19 dicembre.

I romagnoli, se verrà ratificata questa data, giocheranno la domenica precedente in casa con il Varese e tre giorni dopo andrebbero a Pisa; la Triestina si trasferirebbe in Romagna dopo aver ospitato il Perugia e prima di rendere visita all'Empoli.

VARATA DAL GOVERNO LA RIFORMA «SPORT PER TUTTI»

È stato deciso di rinnovare l'ordinamento delle discipline

ROMA — Il governo ha varato la riforma dell'ordinamento sportivo e ha deciso di affrontare nella prossima seduta del Consiglio dei ministri la proposta Lagorio per un piano quinquennale di costruzione di impianti sportivi di base, finanziato con i proventi del Totocalcio. Lo precisa un comunicato del ministero del turismo e spettacolo emesso dopo la riunione del Consiglio dei ministri conclusa la scorsa notte.

La riforma dell'ordinamento sportivo, presentata dal ministro Lagorio, è contenuta in un disegno di legge intitolato «Norme generali per lo sviluppo e la diffusione dello sport». Si tratta della prima delle tre leggi che Lagorio ha predisposto in tema di sport. Questa legge modifica l'ordinamento sportivo italiano. E suddivide in quattro principi le forze nella scuola: sport nelle forze armate, nella polizia di stato e nei corpi militarizzati - gli enti (Comi, federazioni sportive, enti nazionali di promozione).

La legge recepisce e razionalizza il cosiddetto «modello sportivo italiano» fondato sull'indipendenza e sull'autonomia dello sport e mira a rendere più attivo lo Stato nella tutela e nella promozione del fenomeno sportivo per realizzare l'obiettivo dello «sport per tutti».

Lo sport nella scuola è pertanto messo al centro di tutto il nuovo sistema. Lo sport entra maggiormente nella scuola di ogni ordine e grado; più ore scolastiche dedicate allo sport, nuovo obbligo, nuovi modelli di impianti scolastici (non solo palestre chiuse ma impianti polivalenti all'aperto), collaborazione tra scuola, enti locali e movimento sportivo, valorizzazione degli atleti olimpionici, massima copertura assicurativa anche in orario scolastico.

Allo stesso modo lo sport viene indicato come parte integrante del servizio militare, della polizia e degli altri corpi militarizzati. In seno alle forze armate lo sport ha finalità sia promozionali sia di specializzazione.

Il Comi, le federazioni sportive e gli enti nazionali di pro-

mozione sono gli organi fondamentali dell'attività sportiva. Per il Comi, di cui viene ribadita l'autonomia, è previsto l'accoglimento di una esigenza fatta valere da molto tempo, ossia la sua uscita dal cosiddetto «parastato» allo scopo di esaltare la peculiarità di struttura e di scopo che sono proprie del Comi.

Per le federazioni sportive viene precisato che esse svolgono attività di interesse pubblico ma sono enti privati operanti sotto la vigilanza del Comi. Un riconoscimento pieno viene fatto agli enti di promozione sportiva per i quali è rafforzata la tutela

giuridica e assicurata la presenza nel consiglio nazionale del Comi.

Il disegno di legge Lagorio, approvato dai ministri, verrà rimesso nei prossimi giorni alla Camera dei deputati. Come è noto, sulla stessa materia, risultano già alla commissione interministeriale di Montecitorio alcune proposte di legge di iniziativa di vari gruppi parlamentari. Il ministro Lagorio si è dichiarato pronto a favorire la stesura di un testo unificato che raccolga e sintetizzi i punti di vista delle varie parti politiche e acceleri i tempi di approvazione dei provvedimenti.

Notizie in breve

Hateley salta solo il Verona

ROMA — «Salto Verona, ma non la successiva gara con l'Atalanta. Anche il «mister» è d'accordo con i sanitari su questa decisione. L'operazione subita non mi ha lasciato nessuno strascico fisico. Sono soddisfatto di come è andato l'intervento chirurgico: lo ha dichiarato il centravanti del Milan Mark Hateley parlando del suo stato di salute e del suo rientro nelle file della formazione di Nils Liedholm. «L'intervento non mi ha lasciato nessun segno alla gamba. Ho fatto il cannoneiere rossonerio — la medicina ha fatto dei grossi passi in questo senso, una volta un'operazione di menisco significava per un calciatore restare a riposo minimo 90 giorni e poi iniziare la riduzione e quindi gli allenamenti gradualmente. Oggi invece, con i nuovi sistemi usati appunto per questo tipo di interventi, tutto diventa più facile».

Orrore di nuovo in panchina?

CARRARA — Le dimissioni di Benito Mannoni da allenatore della Carrarese (di serie C1, girone A) hanno provocato in seguito all'invito rivolto ieri sera dalla società a Corrado Orrico, attuale direttore generale della società stessa, una particolare situazione in seno alla struttura calcistica apuana. Nella sua veste di direttore generale o direttore tecnico Corrado Orrico, secondo quanto si è appreso, si troverebbe nella condizione di dover andare in panchina, per seguire la squadra, accompagnando da un allenatore in seconda (di cui la Carrarese attualmente non disporrebbe) oppure avere regolare autorizzazione da parte della Federcalcio e dell'Associazione nazionale allenatori a svolgere, nuovamente, anche i compiti di allenatore oltre che quelli di direttore generale e direttore tecnico. Sabato prossimo la Carrarese, che si trova a centro classifica con dieci, dovrà giocare a Firenze sul campo della Rondinella Marzocco.

Tovallieri si distingue in azzurro

FIRENZE — Molti gol nell'allenamento della nazionale militare al centro tecnico di Coperchio, a squadre contrapposte, in due tempi di 40 minuti ciascuno. La formazione in maglia azzurra rapida nelle conclusioni, soprattutto con l'arecinoro romanista, Tovallieri, il granata Serena e lo juventino Vignola ha concretizzato il suo scopo: nei reti dei quali i componenti lo schieramento in maglia bianca si sono opposti con ottime conclusioni dell'avellinese Faccini (due) e di Mattei (Varese).

SQUALIFICHE PER TRE GIOCATORI DI SERIE «A» E BEN SETTE DI SERIE «B»

Ammenda di 10 milioni all'Atalanta per gli incidenti del dopo partita

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato questa settimana tre giocatori in serie A, tutti per una giornata: Benito Mannoni (Carrarese), Gentile (Fiorentina) e Vincenzo (Ascoli). In serie B due giornate di squalifica hanno avuto i giocatori Aselli (Parma) e Rossi (Pescara); un turno di squalifica per Barozzi (Cesena), Armenise (Lazio), Bergamaschi (Genoa), Mangoni (Arezzo), Novellino (Perugia).

Particolare attenzione il giudice sportivo ha dedicato agli incidenti avvenuti durante e al termine della partita Atalanta-Avellino. All'Atalanta è stata inflitta un'ammenda di 10 milioni di lire in particolare per «ritardata uscita della terza arbitrale dagli spogliatoi»; il giocatore Ferroni (Avellino) ha ricevuto un'ammenda di 120 mila lire con diffida, Faccione (Atalanta) di 40 mila; Colomba (Avellino) la deplorazione e Paradisi (Avellino) l'ammonizione.

Queste le altre decisioni, in relazione alle gare del campionato di serie A. Ammenda alla società: 6 milioni al Milan, 2 milioni 250 mila lire al Torino, 600 mila alla Fiorentina, 450 mila al Verona, 300 mila all'Ascoli. Ammonizione con diffida a: Centi (Como), Pancheri (Cremonese).

Deplorazione: Criscimanni (Udinese), Marini (Inter) e Garrela (Verona). Ammonizione: Calisti (Lazio), De Agostini (Udinese), Bergomi (Inter), Bertoni (Napoli), Bodini e Briacchi (Juventus), Casagrande (Sampdoria).

Ammenda a giocatori: 100 mila lire a Galderisi (Verona), 80 mila di Gennaro (Verona), Pellegri (Sampdoria), 60 mila a Cattaneo (Udinese). Contratto (Fiorentina), Pruzzo (Roma), 40 mila a Massaro, Orioli e Socrates (Fiorentina), Rummenigge (Inter).

Ammenda anche a due allenatori: 350 mila a Bagnoli (Verona) e «per protesta nei confronti dell'arbitro dopo indebito abbandono della panchina durante la gara»: 250 mila a De Sisti (Fiorentina) e «per protesta nei confronti di un guardalinee». Infine il dirigente della Fiorentina Tito Corsi è stato inflitta una

deplorazione.

In serie B ammenda di 5 milioni di lire con diffida alla Sambenedettese, 1 milione alla Fiorentina, 225 mila al Monza, 30 mila al Parma.

Queste le sanzioni inflitte ai giocatori: ammonizione con diffida per: Benedetti (Genoa), Boccafresca (Monza), Cuccovillo (Bari), Gazzanica (Bologna), Logozzo (Bologna).

Ammonizione: Bellini (Cagliari), Cinello (Empoli), Farsoni (Parma), Salvatori (Padova), Di Chiara (Lecce), Raineri (Sambenedettese), Restelli (Padova), Rossi (Pescara), Saini (Monza), Vertova (Empoli), Ammendino (Cerveno), Genoa, Loseto (Bari), Minola (Arezzo), Traini (Taranto). Infine il massaggiatore della Sambenedettese Bernardini ha ricevuto un'ammenda di 60 mila lire con diffida.

Ammonizione: Bellini (Cagliari), Cinello (Empoli), Farsoni (Parma), Salvatori (Pa-

no), Morassut (Sestense), Berini (Maltana), Vouk (Zulte Aaliga), Benedetti (Vivai Raucedo), Tomaini (Riviera), Fabbro (Riviera), Sabbadini (Pieris), Campagnolo (Sampdoria), Tedeschi (San Canzian), Romano (Ciccolico), Minini (Treppo Grande), Zamparo (Real Udine), Savio (Dolegnano), Binotti (Stella Azzurra), Prullin (Sestense), Piva (Villesse), Strizzolo (Sevigliano), Salvo (Cordenonese), Degano (Pasanese), Furlani (Bressa), Pinzan (Furlani), Finatti (Torviscosa), Sacilotto (Visinale), Kravtjov (Caporiccio), Filippin (Arteniese), Zampa (Pagnano), Tonizzone (Corio Rosazzo), Pasqualini (Flaibano), Chiarotti (Palazzolo), Zonta (Sestense), Vecchiet (Capriva), Pozzocco (San Sergio), Nicola (Pieris), Viola (Codroipo), Murador (Pasanese-Pordenone), Pinatti (Gradese), Bosco (Perotto), Stokoli (Costalunga), Muzzo (Doria), Menazzi (Pasanese), Colanin (Diana), Bravi (Real Udine), Balus (Savognese), Bevilacqua (Flaibano), Burba (Ronchis), Di Lena (Mossa), Bevilacqua (Medeuza), Verbi (Vesna); squalifica due giornate: Vatta (Fontanafredda), Zanon (Tarcentina), Reiter (Gazzole), Verona (Cgs), Gervani (Pasanese), Ius (Doria), Savarin (Vesna), Molinar (Seren Sanvite), Molinar (Sestense), Lena (Sestense), Burger (Cgs); squalifica tre giornate: Rebec (Cgs).

Cinque allenatori squalificati. Si tratta di: Giuseppe Raffaele (Aurora) e Giacomo Santarossa (Cordenonese) sino al 10 dicembre; Carlo Del-

dova), Di Chiara (Lecce), Raineri (Sambenedettese), Restelli (Padova), Rossi (Pescara), Saini (Monza), Vertova (Empoli), Ammendino (Cerveno), Genoa, Loseto (Bari), Minola (Arezzo), Traini (Taranto). Infine il massaggiatore della Sambenedettese Bernardini ha ricevuto un'ammenda di 60 mila lire con diffida.

Ammonizione: Bellini (Cagliari), Cinello (Empoli), Farsoni (Parma), Salvatori (Pa-

no), Morassut (Sestense), Berini (Maltana), Vouk (Zulte Aaliga), Benedetti (Vivai Raucedo), Tomaini (Riviera), Fabbro (Riviera), Sabbadini (Pieris), Campagnolo (Sampdoria), Tedeschi (San Canzian), Romano (Ciccolico), Minini (Treppo Grande), Zamparo (Real Udine), Savio (Dolegnano), Binotti (Stella Azzurra), Prullin (Sestense), Piva (Villesse), Strizzolo (Sevigliano), Salvo (Cordenonese), Degano (Pasanese), Furlani (Bressa), Pinzan (Furlani), Finatti (Torviscosa), Sacilotto (Visinale), Kravtjov (Caporiccio), Filippin (Arteniese), Zampa (Pagnano), Tonizzone (Corio Rosazzo), Pasqualini (Flaibano), Chiarotti (Palazzolo), Zonta (Sestense), Vecchiet (Capriva), Pozzocco (San Sergio), Nicola (Pieris), Viola (Codroipo), Murador (Pasanese-Pordenone), Pinatti (Gradese), Bosco (Perotto), Stokoli (Costalunga), Muzzo (Doria), Menazzi (Pasanese), Colanin (Diana), Bravi (Real Udine), Balus (Savognese), Bevilacqua (Flaibano), Burba (Ronchis), Di Lena (Mossa), Bevilacqua (Medeuza), Verbi (Vesna); squalifica due giornate: Vatta (Fontanafredda), Zanon (Tarcentina), Reiter (Gazzole), Verona (Cgs), Gervani (Pasanese), Ius (Doria), Savarin (Vesna), Molinar (Seren Sanvite), Molinar (Sestense), Lena (Sestense), Burger (Cgs); squalifica tre giornate: Rebec (Cgs).

Cinque allenatori squalificati. Si tratta di: Giuseppe Raffaele (Aurora) e Giacomo Santarossa (Cordenonese) sino al 10 dicembre; Carlo Del-

lavoro, anche questa settimana, per il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio e per i suoi collaboratori. Numerosi i giocatori squalificati, parecchi anche gli allenatori, alcuni dirigenti inibiti e pesanti ammende alle società.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Piccoli (Pasanese), Vosca (Valtatone), Battiston (Torviscosa), Tadiotto (Pasanese-Pordenone), Visentini (Ciccolico), Domini (Pro Fagnano), Casco (Reanese), Bolzico (Dolegnano), Fabbro (Basila-

no), Morassut (Sestense), Berini (Maltana), Vouk (Zulte Aaliga), Benedetti (Vivai Raucedo), Tomaini (Riviera), Fabbro (Riviera), Sabbadini (Pieris), Campagnolo (Sampdoria), Tedeschi (San Canzian), Romano (Ciccolico), Minini (Treppo Grande), Zamparo (Real Udine), Savio (Dolegnano), Binotti (Stella Azzurra), Prullin (Sestense), Piva (Villesse), Strizzolo (Sevigliano), Salvo (Cordenonese), Degano (Pasanese), Furlani (Bressa), Pinzan (Furlani), Finatti (Torviscosa), Sacilotto (Visinale), Kravtjov (Caporiccio), Filippin (Arteniese), Zampa (Pagnano), Tonizzone (Corio Rosazzo), Pasqualini (Flaibano), Chiarotti (Palazzolo), Zonta (Sestense), Vecchiet (Capriva), Pozzocco (San Sergio), Nicola (Pieris), Viola (Codroipo), Murador (Pasanese-Pordenone), Pinatti (Gradese), Bosco (Perotto), Stokoli (Costalunga), Muzzo (Doria), Menazzi (Pasanese), Colanin (Diana), Bravi (Real Udine), Balus (Savognese), Bevilacqua (Flaibano), Burba (Ronchis), Di Lena (Mossa), Bevilacqua (Medeuza), Verbi (Vesna); squalifica due giornate: Vatta (Fontanafredda), Zanon (Tarcentina), Reiter (Gazzole), Verona (Cgs), Gervani (Pasanese), Ius (Doria), Savarin (Vesna), Molinar (Seren Sanvite), Molinar (Sestense), Lena (Sestense), Burger (Cgs); squalifica tre giornate: Rebec (Cgs).

Cinque allenatori squalificati. Si tratta di: Giuseppe Raffaele (Aurora) e Giacomo Santarossa (Cordenonese) sino al 10 dicembre; Carlo Del-

lavoro, anche questa settimana, per il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio e per i suoi collaboratori. Numerosi i giocatori squalificati, parecchi anche gli allenatori, alcuni dirigenti inibiti e pesanti ammende alle società.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Piccoli (Pasanese), Vosca (Valtatone), Battiston (Torviscosa), Tadiotto (Pasanese-Pordenone), Visentini (Ciccolico), Domini (Pro Fagnano), Casco (Reanese), Bolzico (Dolegnano), Fabbro (Basila-

no), Morassut (Sestense), Berini (Maltana), Vouk (Zulte Aaliga), Benedetti (Vivai Raucedo), Tomaini (Riviera), Fabbro (Riviera), Sabbadini (Pieris), Campagnolo (Sampdoria), Tedeschi (San Canzian), Romano (Ciccolico), Minini (Treppo Grande), Zamparo (Real Udine), Savio (Dolegnano), Binotti (Stella Azzurra), Prullin (Sestense), Piva (Villesse), Strizzolo (Sevigliano), Salvo (Cordenonese), Degano (Pasanese), Furlani (Bressa), Pinzan (Furlani), Finatti (Torviscosa), Sacilotto (Visinale), Kravtjov (Caporiccio), Filippin (Arteniese), Zampa (Pagnano), Tonizzone (Corio Rosazzo), Pasqualini (Flaibano), Chiarotti (Palazzolo), Zonta (Sestense), Vecchiet (Capriva), Pozzocco (San Sergio), Nicola (Pieris), Viola (Codroipo), Murador (Pasanese-Pordenone), Pinatti (Gradese), Bosco (Perotto), Stokoli (Costalunga), Muzzo (Doria), Menazzi (Pasanese), Colanin (Diana), Bravi (Real Udine), Balus (Savognese), Bevilacqua (Flaibano), Burba (Ronchis), Di Lena (Mossa), Bevilacqua (Medeuza), Verbi (Vesna); squalifica due giornate: Vatta (Fontanafredda), Zanon (Tarcentina), Reiter (Gazzole), Verona (Cgs), Gervani (Pasanese), Ius (Doria), Savarin (Vesna), Molinar (Seren Sanvite), Molinar (Sestense), Lena (Sestense), Burger (Cgs); squalifica tre giornate: Rebec (Cgs).

Cinque allenatori squalificati. Si tratta di: Giuseppe Raffaele (Aurora) e Giacomo Santarossa (Cordenonese) sino al 10 dicembre; Carlo Del-

lavoro, anche questa settimana, per il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio e per i suoi collaboratori. Numerosi i giocatori squalificati, parecchi anche gli allenatori, alcuni dirigenti inibiti e pesanti ammende alle società.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Putignano (Rabiese), Clacchi (Olimpia), Selluti (Opicina Superiore), Canderio (Portuense), Mosetti (San Vito), Simonetti (Breg), Kale (Zarja), Marcat (Opicina).

Squalifica due giornate: Vitaleone (San Giovanni).

L'allenatore Stello Mondo del Sant'Anna è stato squalificato sino al 12 dicembre.

In terza categoria: S. Luigi Ok

Il San Luigi ha completato domenica la sua rimonta ed ha raggiunto in vetta alla classifica la «lepre» Olimpia. Per l'undici di Pallotta una rimonta voluta ed una ferma volontà a contrastare l'Olimpia per tutto il campionato, che si preannuncia così altrettanto entusiasmante. Alle spalle di questa coppia, a fungere da terzo incomodo, la coppia formata da San Vito e Rabiese.

Domenica, decimo turno di andata, l'Olimpia dovrà vedersela col Breg, una formazione che si sta dimostrando molto compatta; anche per il San Luigi un compito non dei più facili, opposto a quel Campanelle che in inizio di stagione aveva fatto vedere delle cose molto buone ma che sembra si sia addormentato in queste ultime settimane.

Il secondo girone, che interessa direttamente delle formazioni triestine (ed anche dell'isontino), sta subendo la dittatura del Mladost, che una settimana fa ha saputo rintuzzare gli attacchi del San Marco Sistiana, staccato sempre di un punto. Proprio questa due squadre rappresentano la miglior sorpresa in questo campionato, che aveva bisogno di nomi nuovi.

Non va dimenticato tuttavia lo Starnanzano, pur essendo assieme al San Marco, che è domenica scorsa ha gettato in piena crisi tecnica il Kras. Delle tre formazioni di vertice sarà lo Starnanzano a rischiare di più, opposto ad un Italcantieri che sta marciando da alcune settimane col vento in poppa. Il San Marco Sistiana andrà a saggiare la crisi del San Nazario, mentre il Mladost dovrebbe fare un incontro di routine, opposto alla cenerentola Barbarians.

A. B.

Il programma di domenica.

GIRONE M: Olimpia-Breg (Flavia 19.15), Rabiese-Gaja (Aquilina 19.30), San Luigi-Campanelle (San Luigi 19.30), S. Andrea-San Vito (Alpini 8.15), Chiabola-San Vito (Campanelle 14.30), Supercaffè-San'Anna (Alpini 14.30), GMT-Rabiese (Domeno 14.30).

GIRONE L: (iniziano tutti alle 14.30): San Nazario-San Marco Sist. (Prosecco), Starnanzano-Haleantieri, Sagrado-Romana, Barbarians-Mladost (Cassina), Fegiano-Primorje, Fossalon-Kras, Riposera il Primorje.

MITROFA CUP

Bekecsaba 1

Atalanta 2

Panorama di calcetto in regione

Il calcetto cerca un po' di spazio per sfondare anche nella nostra regione. Il lavoro in profondità effettuato da Boemo e dai suoi collaboratori, sta insomma dando i suoi frutti. C'è molta carne al fuoco e le iniziative per un lancio in grande stile di questa specialità non mancano di sicuro.

Finali Italgio: Questa sera al palasport di Grado si svolgeranno le finali della Coppa Regione valida per il Trofeo Elettro. Alle ore 20.30, per il terzo posto, si affronteranno Clark Udine-Lignone; alle ore 21.45, nella finalissima, saranno di fronte Chioris, Viscone-Triestina club Grado.

La serata inaugurale, quella del giorno 5, prevede una partita amichevole fra una selezione di ex giocatori di serie A (hanno già assicurato la loro presenza Boninsegna e Vecchi, ni, fra gli altri) e le vecchie glorie dell'Udinese.

Rapporto regionale: E in fase di allestimento la rappresentativa regionale che è stata affidata a Claudio Camuffo e che a metà dicembre sarà impegnata in uno dei quadrangolari interregionali eliminatori della prima edizione del Torneo delle Regioni. Camuffo è impegnato nella preparazione della squadra che potrà contare sul seguente giocatori: Gollies (Edera Udine), Venier e Nossili (Clark Udine); Lauber e Petrucci (Flora di Pasian di Prato); Panfilii, Piacentini e Delli Zotti (Lignone); Padovan, Frausin e Chiusso (Triestina club Grado); Mullon e Cavassi (Chio, pri Viscone).

Sponsor rappresentativa: La selezione regionale ha uno sponsor. Si tratta della Dana sport di Aiello del Friuli di cui è titolare il signor Amoroso.

CRONACHE DELLO SPORT

«World series»: si rivede la valanga azzurra

VINCE BUERGLER DAVANTI A ERLACHER, QUARTO TOETSCH, QUINTO PRAMOTTON

Con tre uomini nei primi cinque il gigante dominato dal clan Italia

PUY SAINT VINCENT — L'ultima gara delle World series — il gigante maschile — si è risolta in un duello svizzero-italiano. A vincerlo sono stati gli elvetici che hanno conquistato il primo posto con Thomas Buerger e il terzo con Pirmin Zurbriggen ma, a differenza del passato, la loro supremazia non è stata schiacciante.

Alle spalle del vincitore si è infatti piazzato l'italiano Robert Erlacher: la sorprendente prova degli azzurri è stata poi completata dal quarto posto di Oswald Toetsch (che, già primo nello speciale, si è rivelato il miglior sciatore nelle World series) e dal quinto di Richard Pramotton, davanti a due elvetici di gran nome: Joel Gaspoz e l'olimpionico di Sarajevo Max Julien.

Di fronte allo strapotere di

La classifica

1) Thomas Buerger (Svi) 2'07"05 (1'06"58+1'00"47); 2) ROBERT ERLACHER (Ita) 2'07"56 (1'06"71+1'01"85); 3) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'07"64 (1'06"09+1'01"55); 4) OSWALD TOETSCH (Ita) 2'07"69 (1'06"57+1'01"12); 5) RICHARD PRAMOTTON (Ita) 2'07"69 (1'06"57+1'01"12); 6) Joel Gaspoz (Svi) 2'08"29; 7) Max Julien (Svi) 2'08"45; 8) Egon Hirt (Rft) 2'08"90; 9) Frank Woerndl (Rst) 2'08"92; 10) Christian Gaidet (Fra) 2'08"93.

svizzeri e di italiani, ritornati sembra ai bei tempi della valanga azzurra, gli altri concorrenti hanno potuto fare ben poco; il primo tedesco, Egon Hirt, è finito ottavo, il primo francese (Christian Gaidet) decimo, il primo jugoslavo (Jure Franko) undicesimo e per trovare il miglior austriaco (Hubert Strobl) è necessario arrivare addirittura al quattordicesimo posto.

A conferma del buon rendimento raggiunto dalla maggior parte degli azzurri in que-

sta prima fase di stagione agonistica, l'Italia ha vinto la classifica a squadre maschile e la classifica assoluta per nazioni (le donne si sono piazzate terze).

Dalle «World series» — svoltesi nonostante i capricci del tempo con la massima regolarità grazie alla collaborazione tra Sansicuro e Puy Saint Vincent, che fanno parte del nuovo comprensorio turistico «Gran Galassia» — sono dunque emerse positive indicazioni per lo sci maschile italiano.

E forse azzardato tornare a parlare di «valanga azzurra», ma pur tenendo presente che non si tratta di «Coppa del mondo» e che mancavano due elementi del calibro di Ingemar Stenmark e Marc Girdell, si può prevedere che la squadra italiana nel suo complesso sarà la maggiore novità della stagione; non deve infatti più affidarsi a singoli exploit ma sia in «speciale» sia in «gigante» ha un gruppetto di atleti «da podio».

«Ieri — ha sottolineato Sepp Messner, il responsabile tecnico degli azzurri — hanno tenuto tutti bene con la sola eccezione di Giorgi (che ha infortunato una gamba, ndr) sia nella prima che nella seconda manche, su due tipi di tracciato da Coppa del mondo, e questo non può che far piacere e renderci ottimisti».

UDINE — Bancoroma-Australian, penultimo atto. Dopo quarantotto ore di incertezze, la società udinese ha fatto marcia indietro e non ha presentato, come aveva invece preannunciato, alcun ricorso. La decisione di non assumere alcuna iniziativa nei confronti della Federazione, è stata presa, come si era detto nella nostra edizione di ieri, nel corso di una riunione del Consiglio direttivo della società.

L'Apu ha così deciso di affidarsi completamente alle decisioni della Federazione: il responso, ora, arriverà tra una quindicina di giorni.

E del basket parlato, torniamo al basket giocato. Ieri sera la formazione udinese ha svolto una seduta di allenamento a porte aperte affrontando la formazione mestrina del Pep-

per (A2, e con più di qualche problema al suo interno da risolvere per quanto riguarda la conduzione tecnica).

E' ormai quasi una tradizione che i bianconeri dedichino il metà settimana a un'amichevole, soprattutto per trovare il fiato necessario a condurre in porto i quaranta minuti di gioco senza affanni. Ancora a riposo è rimasto Bettarini (alle prese con il do-

lore alla caviglia) mentre anche Cagnazzo si è fatto visitare, per problemi a un braccio.

Al di là delle implicazioni extra cestistiche e agli strascichi «legali», la partita di Roma ha parlato chiaro su molti aspetti. A parte il tandem straniero e le prestazioni di Luzzi Conti (come al solito puntuale) e Della Fiori, molti dubbi hanno suscitato le prove degli altri italiani impegnati. Lorenzon ha giocato davanti ai suoi tifosi ed è stato bloccato dall'emozione, Cagnazzo non ha rotto il ritmo imposto nel secondo tempo dai capitoli: Milani e Turel sembrano come bloccati, impacciati. Operano entrambi in un ruolo che trova un'interpretazione eccezionale in Dalipagic, si sentono chiusi e non riescono a farsi largo.

Guido Barella

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Italia 78
Albania 57

ALBANIA: Kolani 2, Kalaj, Rustemi, Bushati 2, Bellova 4, Caci 20, Kuqo, Trebicka 25, Cuka 4, Neri Isak.
ITALIA: Cordella, Sbaragli 2, Magnifico 12, Brunamonti, Solfrini 10, Bossa 6, Riva 28, Vecchiato 10, Costa 4, Sacchetti 6.

STEFANEL: NUBI IN VISTA DELLA SCAVOLINI

Bertolotti e Riva ancora mal ridotti

Non buone purtroppo le notizie per quanto riguarda l'infirmeria della Stefanel. A Gianni Bertolotti al quale è stato applicato uno stivaletto in fibra alla caviglia destra infortunata, vengono praticate comunque delle terapie per accelerare la guarigione. Ma i medici non sono ottimisti sul suo recupero per domenica nel secondo confronto interno consecutivo che vedrà a Chiarbola la Scavolini.

E' invece escluso del tutto l'impiego di Ezio Riva in quanto il punto dove gli è stata praticata l'incisione al piede malato, incisione profonda circa un centimetro, non si è ancora rimarginato. De Sisti insomma dovrà con tutta probabilità replicare, una settimana dopo, con gli stessi uomini che ha avuto a disposizione per l'Honky. Ma

la Scavolini ha un potenziale tecnico ben diverso da quello della formazione di Skansi.

Morale un'altra battaglia si prospetta all'orizzonte perché sulla strada ci si troverà davanti una delle squadre più in forma del campionato, visto che gli ospiti sono reduci da tre vittorie consecutive.

Spazio dunque ancora per Benito Colmani, per Bobichio, e ancora una volta «straordinari» in vista per Ben Coleman e Tim Dillon, la coppia che ha messo a segno domenica scorsa circa 70 punti. Solo con un'altra grande prestazione del duo americano si potrà sperare. E naturalmente con l'incitamento di quel pubblico meraviglioso che la Pallacanestro Trieste, grazie ai suoi recenti successi, ha ritrovato.

FORMULA UNO E RALLY ANCORA IN DUBBIO

Fisa-Montecarlo: si discute ancora

PARIGI — Secondo quanto riferisce un comunicato della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa), il suo presidente Jean Marie Balestre ed il principe Metternich, presidente della Fisa (Federazione automobilistica internazionale), hanno discusso per due ore dei problemi connessi con la disputa che oppone gli organizzatori del Rally e del Gran Premio di Montecarlo alla Fisa.

«La Fisa — afferma il comunicato — ha presentato nuove proposte che permetterebbero all'Automobile club di Monaco di uscire dall'impasse in cui si è cacciato a riguardo dei diritti televisivi».

Quanto al Gran premio di Monaco, la Fisa ha precisato che: «Non ha mai preso la decisione di proibire la corsa. La data del 19 maggio è sempre libera in calendario. L'Automobile club di Monaco ha tutte le possibilità e tutti i diritti di organizzare un Gran Premio di Formula uno in quel giorno. Se però vuole che si attribuisca un punteggio a quel Gran Premio, l'ente dovrà adeguarsi ai regolamenti del Campionato del mondo».

Balestre avrebbe poi fatto nuove proposte in vista dello svolgimento del rally sul territorio francese, concernenti anche le questioni finanziarie. Nella sua qualità di presidente della federazione francese, Balestre (che è anche presidente della Fisa) chiedeva il versamento di un diritto di passaggio di un milione di franchi, al di là della controversia tra la Fisa e l'Automobile club di Monaco a proposito del Gran Premio di Formula uno.

Rizzi confermato presidente dell'Adria

Si è svolta alla Società triestina canottieri Adria l'assemblea dei soci. Nella relazione il presidente ing. Francesco Rizzi, ha illustrato l'attività sviluppata nel corso del mandato, ha ringraziato il direttivo uscente per il lavoro svolto, in particolare il cap. Fabio Maitzen, l'allenatore Duilio Tedesco e Roberto Rosso, tesoriere.

Ha evidenziato lo sforzo finanziario sostenuto per l'acquisto di attrezzature sportive (palloni e imbarcazioni) e per manutenzione sede. Dopo le relazioni sportive del capocanottiere e finanziaria del tesoriere, approvate all'unanimità, l'assemblea ha eletto il seguente direttivo per il biennio 1984-86: presidente Francesco Rizzi, vice Enrico von Widmann, capocanottiere Walter Tremuli, tesoriere Roberto Rosso, economo Giovanni Gabrovce, segretario Giuliano Bianchi, consiglieri Luciano Millo, Ezio Hitti, Edoardo Di Demetrio, Ferdinando Crucil. Al termine della seduta, Adriano Tendella è stato nominato «socio d'onore» per acclamazione.

CANOTTAGGIO: ASSEMBLEA STRAORDINARIA REGIONALE

Una stagione ai raggi «X»

Si è svolta nella sede della Stc Adria l'assemblea straordinaria del Comitato regionale canottaggio con la partecipazione dei rappresentanti delle società, degli allenatori e degli atleti distintisi durante la stagione remiera 1984. Ha presieduto il delegato regionale del Coni, Civelli, presente il presidente del Coni provinciale Felluga. Quest'ultimo ha ricordato i suoi trascorsi di canottiere della gloriosa Pullino, ha ringraziato dirigenti, allenatori ed atleti che ogni anno non mancano di portare nelle nostre terre allori conquistati in gare internazionali e nei campionati italiani.

Il presidente del Comitato regionale, Benito Leotti, prima di procedere alla relazione delle società, relativamente alla classifica riportata nelle regate disputate nella stagione, degli atleti ed allenatori, ha ringraziato i componenti del Comitato che per

quattro anni hanno intensamente collaborato al raggiungimento di successi organizzativi nelle varie regate disputate nella regione. Sono di solito nomi che sfuggono alla cronaca, sono però gli indispensabili portatori d'acqua senza i quali sarebbe impossibile organizzare regate.

Ha ricordato il segretario Giampaolo Fiorentini, il direttore sportivo regionale Stello Bosdachin, il responsabile del coordinamento «armi» allievi Mario Sivitz, il tecnico preposto all'allenamento dei campi di gara Fabio Vascotto, l'ordinatore mezzi nautici di sicurezza Giorgio Compere, Romano Giurco, la cui voce suadente ai diffusori ha sempre informato il pubblico sullo svolgimento delle gare, ancora Renzo Sora, Giulio Trillo, Pino Sauli ed il revisore regionale Gigi Tagliapietra.

Sono stati poi premiati dal G.S. Ravallico gli olimpici fratelli Sergi, Giovanni e An-

drea, i campioni d'Italia senior B Dario Cociancic, Miccoli Giovanni, Sandro Gherbaz, Romeo Orbec, Alessandro Kravos, Claudio Spangher, Daniele Corazza e Riccardo Geletti; del C.C. Satorgia i campioni d'Italia categoria «ragazzi» Sergio Urpils, Rodolfo Taccani, Andrea Degrassi, Marco Canetti. Ancora sul podio i vincitori della Coppa Europa Cociancic, Miccoli, Gherbaz, il premiatissimo migliore «allievo» d'Italia, vincitore dei Giochi della gioventù, Simonelli dell'S.C. Trieste. Infine hanno avuto un premio di riconoscenza i tre allenatori Gianfranco Bosdachin del Ravallico, Francesco Dapiran del C.C. Satorgia e Gastone Rocco dell'S.C. Trieste.

Costante Ausia

MCENROE — John McEnroe non giocherà i campionati internazionali open di Australia di tennis perché si è infortunato al polso sinistro.

DOMANI SERA FESTA ALLA SGT SEZIONE NAUTICA

Riconoscimenti ai vogatori

Domani sera alla Ginnastica Triestina, nella sede della sezione nautica, verranno festeggiati i canottieri olimpici della Sgt di tutti i tempi. Hanno pertanto assicurato la presenza i vari Mario Ustoli (attuale allenatore sociale), Francesco Dapiran (allenatore del Saturnia), Paolo Mosetti e Savino Rebec. Unico assente Mario Petri.

Un riconoscimento verrà consegnato anche agli olimpici fratelli Sergi, 41 ai Giochi di Los Angeles di quest'anno.

Moto: il «Parlotti» a Bergamo

Alla 23.ma edizione della «cavalcata delle valli orobiche», manifestazione per qualsiasi tipo di motocicli da fuoristrada, che si snoda per 90 km sui monti del Bergamasco e che ha visto alla partenza circa 1500 piloti provenienti da tutta Italia, hanno partecipato, classificandosi, anche due soci del motoclub Trieste - G. Parlotti: Furio Corrado e Bruno Rovati, entrambi in sella a moto da Trial. Degna di nota la prestazione di Furio Corrado soprattutto, alla prima esperienza in questo tipo di percorsi pur partecipando quest'anno al campionato triveneto di Trial, che è riuscito a portare a termine la prova piuttosto selettiva, nel tempo imposto (4 ore e mezzo) sebbene disponesse di una moto di soli 125 cc.

LE SOCIETÀ VELICHE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE: DA DUINO A MUGGIA

I 300 «lagunari» del Villaggio del Pescatore da otto anni aspettano una sede operativa

La vela è ormai un fatto oltreché sportivo, sociale. Il mare Adriatico è palestra secolare per detta disciplina, una volta di élite, attualmente di larga partecipazione d'ogni ceto. Le società affiliate alla Federazione italiana vela si dividono di Zone. Il comitato della XI Zona va dalle Bocche del Po di Goro a Muggia. A tutto 1984 comprende 26 società, 13 delle quali nel Friuli-Venezia Giulia. Otto di esse sono triestine, dislocate fra Duino e Muggia. Coinvolgono migliaia di associati con le rispettive barche e offrono un'infinità di spunti che di volta in volta narremo parlando dei singoli sodalizi.

La più «nordica» delle società veliche triestine è senza dubbio la Nautica Laguna, costituita nel 1977 da un gruppo di appassionati del mare che, non avendo trovato tracci di riva ai quali ormeggiare le loro barche, si sono insinuati nei canali che portano al Villaggio del Pescatore di Duino, zona indubbiamente suggestiva, ma alquanto scomoda. Presentemente vanta 300 soci con altrettanti natanti, dei quali 130 a vela. E' affiliata alla Federvela e alla Federazione pesca sportiva.

Gli intenti dei suoi dirigenti sono nobilissimi, ma cozzano contro una realtà burocratico-amministrativa non infarinata. E' infatti da otto anni che la Nautica Laguna si batte per ottenere al Villaggio del Pescatore una sede a mare, onde potenziare sia l'attività agonistica sia quella educativa e formativa attraverso la propria scuola di vela. Sempre la solita, mortificante trafila: istanze accompagnate da progetti alla Capitaneria di porto, al Demanio, al Comune di Duino-Aurisina. Finora tutto senza esito, e ciò nonostante siano stati espressi pareri favorevoli per una soluzione riguardante il porto nautico del Villaggio.

La situazione in loco è caotica. Le oltre mille imbarcazioni ormeggiate al Villaggio non solo sono iscritte regolarmente al Demanio marittimo di Trieste, che rilascia loro regolare concessione governativa, ma fruttano allo Stato qualcosa come 200 milioni di lire all'anno, senza che a ciò corrisponda qualsiasi controprestazione dall'ente preposto per migliorare la situazione in sito.

Ad onta di ciò i «lagunari»

La «Rosa dei venti» è stata assegnata definitivamente ad Attilio Barattini, vittorioso nella classifica finale per il terzo anno consecutivo e campione sociale 1984; al secondo posto Sergio Marincich, terzo Vittorio Forza. Campione sociale di pesca sportiva è stato proclamato Claudio Fachin, seguito da Marcello Morgan e da Claudio Leban.

La società ha festeggiato e premiato anche gli allievi più meritevoli della scuola vela che nella scorsa stagione ha visto in movimento una ventina di giovani volenterosi ed entusiasti partecipanti a tre corsi. Sono essi le speranze veliche della Laguna e la società li tiene nel massimo conto. Alcuni di essi si sono già cimentati con notevole abilità in raduni Optimist «fuori casa».

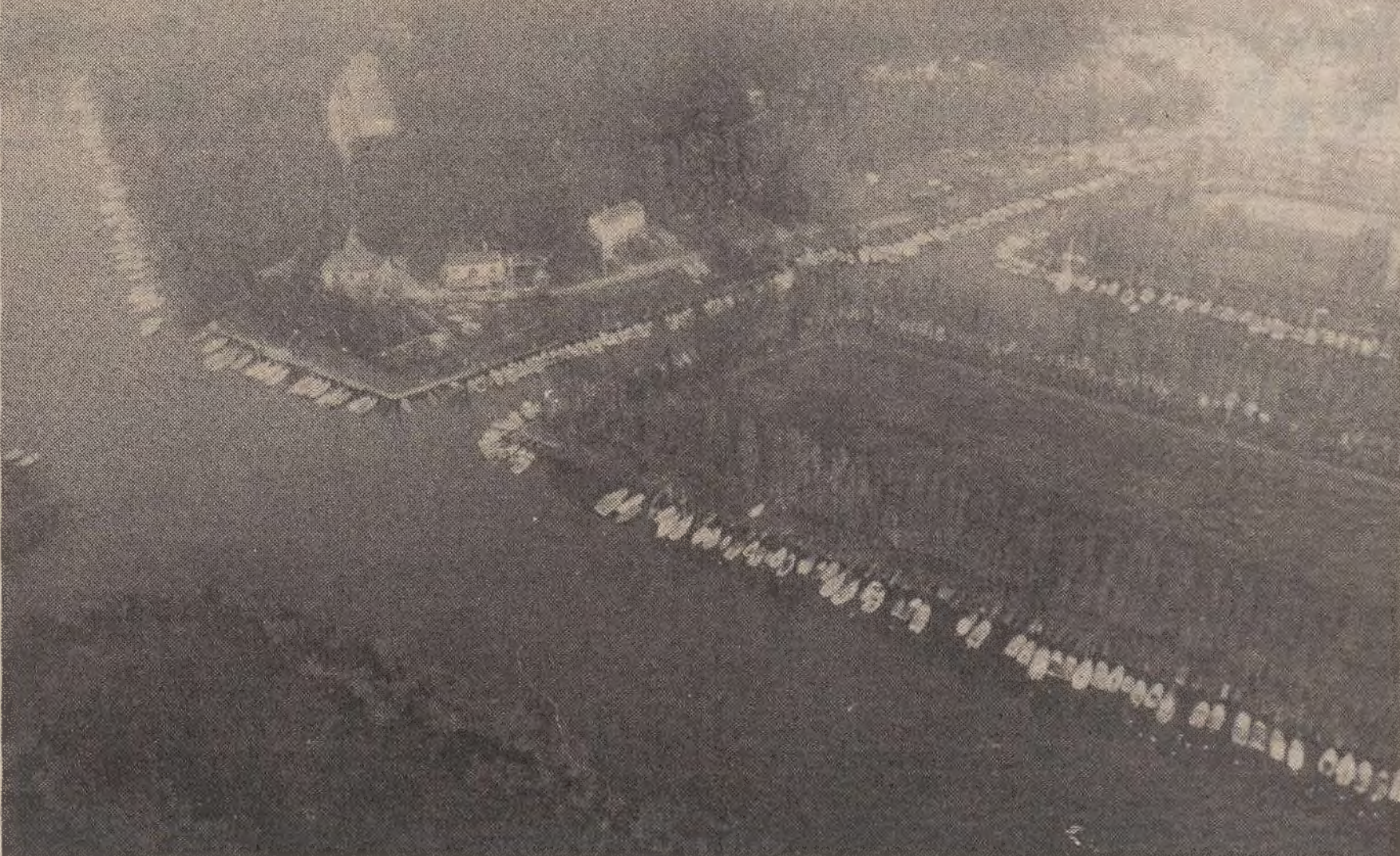
La società Nautica Laguna si propone di potenziare la sua scuola per giovani che vorrebbe però collocare al Villaggio, perché finora ha dovuto utilizzare la cordiale ospitalità della sezione nautica Cti dell'Acega, ai Filtri d'Aurisina di Santa Croce, il che naturalmente comporta disagi.

Risolvere e realizzare adeguati impianti al Villaggio del Pescatore significherebbe non solo coerente decisione alle promesse dei politici, degli amministratori e di altri personaggi pubblici (magari bisognosi di voto), ma darebbe decoro a un ambiente che non manca certo di bellezza naturale. Consentirebbe altresì a centinaia di amanti della vela di cimentarsi con maggiore slancio nelle tante regate che ogni anno si disputano sul

nostro golfo, ma alle quali i «lagunari» finora hanno potuto solo scarsamente partecipare per insufficiente preparazione dei mezzi per manovra di un circolo sulla terraferma.

La voglia di fare bene c'è. I «lagunari» hanno persino un loro agile bollettino sociale nel quale pubblicano i punti salienti della vita del sodalizio. Grandi animatori sono il presidente Adriano Suban, il suo vice Giovanni Busechian, la segretaria Lucia Valsneri, il direttore sportivo Lucio Cauzer, il tesoriere Luigi Giampedrone e l'addetto alle pubbliche relazioni Bruno Marzi; altri cinque consiglieri danno manforte al vertice. Tutti insieme si propongono di effettuare lunghe navigazioni.

Italo Sencini



Al Villaggio del Pescatore (San Giovanni di Duino) migliaia di barche incorniciano gli isolotti. Ma la Società Nautica Laguna non dispone di una sede propria

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FELICISSIMA ACCOGLIENZA PER L'«AZIONE TEATRALE» DI WILLIBALD GLUCK

Al Verdi uno splendido Orfeo nero che conduce finalmente negli Elisi

Acclamata Alteouise De Vaughn, protagonista dal soffice legato e dalla squisita eleganza musicale

L'essenza del Tragico nella musica come idealità incorrotta dalle passioni e dall'ostentazione drammatica, iroica le radici dell'«Orfeo», che l'altra sera ha prodotto al Comunale una sensazione d'incanto, subito recepita (ed è qui doveroso e confortante registrarla) dal pubblico.

Eppure il capolavoro di Gluck nasce proprio connesso alle circostanze mondane del teatro di corte, come «azione teatrale» commissionata nella Vienna teresiana in forma di spettacolo celebrativo. Muove quindi dal rispetto delle tradizioni cortigiane la più «illuminata» reazione allo stile galante.

È il primo richiamo di «ritorno all'antico» pronunciato dal melodramma con la lucidità culturale di due menti in una: Calzabigi e Gluck.

La «riforma» si configura dunque come agnascio alle origini barocche, come modello di un'eutimonia «moderna», di un orizzonte estetico nuovo, il cui centro non è una sfera d'azione sublimata della psiche romantica, bensì la sfera dell'intelletto, secondo quella coscienza storica e insieme metastorica che Paolo Gallarate ha analizzato nel suo limpido saggio su «Gluck e Mozart».

Nel mito della musica e nel Mistero della morte che Orfeo ed Euridice incarnano, Gluck intuisce una classicità dalla quale si irradiano i destini dell'Opera, fra «tragedie lyrique» e fremiti di «Sturm und Drang». Ma nella purezza delle campiture pittoriche (come nell'Andante che conduce il divino cantore negli Elisi) sono le linee architettoniche — emergenti dal senso infinito del recitativo — che chiudono mirabilmente la visione e le ragioni di una Forma in cui, come avvertiva il musicista, basta un nonnulla per mutare l'aria di Orfeo «che farò senza Euridice» in un «saltarello di burattini». Dove è possibile persino cogliere quello che sarà il lungo, problematico cammino interpretativo dell'opera, concepita sì come azione statica, ma compenetrata da

quella nuova civiltà del balletto che Noverre aveva da poco codificato.

La delicata impresa di ridar vita scenica all'«Orfeo» gluckiano viene risolta, in questa edizione, dallo scenografo Pasquale Grossi e dal regista Alberto Fassini proprio con una raffinatissima operazione culturale attraverso una storica sovrapposizione di piani figurativi: il piano del mito classico e quello del teatro barocco, con le sue scenografie prospettive, con i dorati costumi sotto i guardanti, con il coro spettatore imparrucato della «favola».

Ha strappato alla «prima» un grande applauso la scena che nell'atto secondo blocca in una sorta di monumentale girone il regno d'Averno, bruciante di corpi e di spettri,

prima che la lira di Orfeo trasformi l'immensa curva abissale in un Cielo radioso. Rispondendo con felicissimi risultati alle istanze della messinscena le coreografie di Jorma Uotinen (realizzate da Caterina Sagna) che im-

gnano i danzatori del Teatro Verdi in una partecipazione pantomimica ammirevole tanto nell'insolita gestuale, quanto nell'opulenza vocale del lieto fine.

L'esecuzione musicale, se da una parte rivela una con-

certazione ed una direzione non sempre stilisticamente adeguate, appare governata con sicurezza e generosità da José Collado, mentre Andrea Giorgi assicura al coro una presenza antagonistica, una misura formale ed un equilibrio impeccabili.

Brillano sul palcoscenico la vocalità penetrante di Rossana Didone (Amore), la nobiltà di Mari Carmen Hernandez (Euridice), e soprattutto la classe di Alteouise De Vaughn, splendido «Orfeo nero» dal soffice legato e dalla squisita eleganza musicale.

Un Orfeo che il pubblico ha alla fine acclamato con calore, quasi associandosi al suo invito: «Trionfi Amore / e il mondo intero / serva all'impero / della beltà».

Gianni Gori

A MONFALCONE ULTIMI RITOCCHI PER IL SUO NUOVO SPETTACOLO



Un tipico atteggiamento di Dario Fo (Foto di Corrado Falsini)

Dario Fo prova «all'americana»

Franca Rame sarà la regina Elisabetta

MONFALCONE — (Vi. Va.) — Una delle caratteristiche di Dario Fo è quella di non fermarsi mai. Non si sono ancora spenti gli echi del suo viaggio in America che lui, pronto, sforna un'altra novità, assoluta, per giunta.

«Quasi per caso una donna: Elisabetta» è il titolo del nuovo spettacolo che sarà in scena nei prossimi giorni in anteprima nazionale al Comunale di Monfalcone e poi debutterà il 7 dicembre a Riccione.

Franca Rame sarà Elisabetta, il personaggio principale, mentre testo, scene, costumi, regia sono di Dario Fo. L'azione si svolge nel 1801, durante il colpo di stato organizzato dal giovane Robert Essex (amante della regina) e da questa amata ancora profondamente per spodestare Elisabetta.

Lo spettacolo segna così il

ritorno (dopo alcuni all'estero, a problemi attuali tra i quali ricordiamo «Coppia aperta» che debuttò lo scorso anno proprio a Monfalcone) della coppia Fo-Rame ad un repertorio liberamente ispirato a fatti storici.

L'impianto è quello della commedia all'italiana del '500 con riferimento alla Commedia dell'Arte. Non mancheranno le situazioni di equivoco, gli scambi di persone, i travestimenti, il tutto, come il teatro di Dario Fo vuole, sempre teso come corde del comico e del tragico. A farle coesistere, esemplarmente, in un unico personaggio sarà lo stesso Fo che, nello spettacolo, interpreterà la Donnazza, una sorta di maga-strega, chiamata alla Corte per ridare un aspetto giovanile alla regina.

Le possibilità di vedere «Quasi per caso una donna: Elisabetta» saranno in tutto tre: due prove aperte «all'americana», domenica e lunedì, e l'anteprima, martedì, sempre alle 20.30 al Comunale di Monfalcone.

La prevendita dei biglietti inizierà da oggi presso il Teatro di Monfalcone, l'Utt di Trieste e l'Ateneo Apiani di Gorizia. Il prezzo è di lire 10.000 per le prove aperte e di 12.000 per l'anteprima.

Morto il basso

Fernando Corena

LUGANO — Il basso svizzero Fernando Corena, 67 anni, indimenticabile nella sua interpretazione di Leporello nel «Don Giovanni» di Mozart, è morto per un arresto cardiaco nell'ospedale civico di Lugano.

Corena aveva debuttato nel 1928 in uno show radiofonico in lingua italiana della Radio Svizzera, iniziando una lunga carriera che lo ha portato alla ribalta nei maggiori teatri lirici mondiali. La critica ha sottolineato il grande contributo da lui dato in particolare ai ruoli dell'opera buffa.

■ SEGNO D'ARGENTO — La terza edizione del premio cinematografico «Il segno d'argento» si terrà a Firenze, in Palazzo Vecchio sabato 1.º dicembre.

PRIMA NAZIONALE DI «TANGO VIENNESE» AL CRISTALLO

Il Natale di due anziani nel magazzino di ricordi

Un pubblico numeroso è intervenuto martedì sera al Circolo della cultura e delle arti, alla presentazione di «Tango viennese», il nuovo allestimento della Contrada, che sarà in scena questa sera in prima nazionale al Teatro Cristallo.

Gli aspetti più interessanti dell'opera di Peter Turrini sono stati messi in luce dai relatori: il professor Kurt Strasser dell'Istituto di filologia germanica dell'Università di Trieste e il regista Francesco Macedonio che sono stati affiancati, al tavolo dei relatori, dal dottor Sigfrido De Seeman per il Circolo di cultura italo-austriaca e da Orazio Bobbio, presidente della Contrada.

Dopo aver fatto notare che la scelta di «Tango viennese», deve essere vista inserita nel



L'autore Peter Turrini

la lunga tradizione di legami culturali tra la nostra città e l'Austria e la Germania, il professor Strasser è passato ad analizzare alcune caratteristiche del testo.

«Tango viennese», il cui titolo originale è «Joseph und Maria», si inserisce nel panorama della drammaturgia della letteratura austriaca contemporanea e trova le sue radici nella più nota tradizione cui fanno capo tra gli altri Peter Handke, Thomas Bernhard, Odon von Horvath.

«Tango viennese», che finora non è mai stato tradotto e rappresentato in Italia, viene definito dallo stesso autore, a volte «dramma», a volte «commedia».

E sono anche le caratteristiche di ambiguità a esercitare grande fascino nell'opera, dove, pur partendo da una situazione realistica (l'incontro di due vecchi soli in un grande magazzino la notte di Natale) attraverso una fitta serie di confidenze e rievocazioni, l'atmosfera viene pervasa da un doloroso senso di irrealtà.

Ed è proprio sulle valenze fantastiche e poetiche del testo che Francesco Macedonio ha voluto impostare il suo lavoro di regia. «Cioè che maggiormente ha colpito il mio interesse è stato l'aspetto del rapporto tra Giuseppe e Maria» ha detto tra l'altro Macedonio.

In sintonia con il clima fortemente poetico e rievocativo saranno le scene di Lele Luz-

zati, che rappresentano, più che un freddo superamento, un magazzino di ricordi.

Le parole di Macedonio hanno trovato un insolito quanto spettacolare accompagnamento nella proiezione delle diapositive del fotografo Gardone, che hanno offerto un'ampia documentazione delle fasi dello spettacolo.

Alla domanda di una gentile esponente del pubblico circa la similitudine tra le scelte di repertorio della Contrada («Tango viennese» di Turrini) e quelle del Teatro Stabile («La signorina Pollinger» di von Horvath) Orazio Bobbio ha risposto sottolineando la casualità e ribadendo la necessità di un maggior coordinamento, anche a livello di scelte, tra le istituzioni teatrali della città.

Vi. Va.

IL «PROCESSO» DI GIORGIO PROSPERI AL VERDI DI GORIZIA

È sempre coraggioso Giovampietro alle prese con Socrate e Santippe

GORIZIA — Ecco l'autunno avanzato e riecchito nuovamente, prodigiosamente antico e semplicemente nuovo, Renzo Giovampietro, cimenarsi al bel Teatro Verdi di Gorizia (tredecim spettacoli in cinque mesi: complimenti) con il fascino perverso e sottile e carismaticamente inattaccabile di Socrate, dopo aver rivangato, gli anni passati, tra gli altri, Apuleio, Lisia e Cicerone.

Questa volta, nell'affrontare lo scoglio aguzzo e controverso del «personaggio-Socrate», sul quale ha bibliografia recente s'è molto — e variamente — cimentata, l'attore romano s'è valso di un testo scritto, non già di citazioni cultamente elaborate, ma di un vero «Processo a Socrate» redatto in tempi oscuri di diniego al «teatro-di-

parola» da Giorgio Prosperi, critico e letterato finissimo cui si deve l'antisavoiardo «Il Re» ma anche lo zampino di tra le pieghe del «Cappotto» di Latuada e del viscontiano «Seno».

«Processo a Socrate», nato e vissuto lo scorso anno, punge le piaghe più intime e segrete della nostra conoscenza, così come non può non coinvolgerci nel volontario ocauto dell'obbedire a una legge ingiusta pur di non disobbedire alle Leggi, macchine se sbagliate, ma coscienti e presenza dell'appena nata democrazia.

È davvero da ammirare, da seguire, da stimare applaudendo, la fatica (e il coraggio) con cui Renzo Giovampietro persegue da ormai più vent'anni, solitario e caparbio, questa sua linea dialogica che incarna in scena personaggi vecchi di millenni e giovani di idee da conoscere e da rispettare, con la pregnante presenza del palcoscenico, con un colloquio apparentemente affabile, discorsivo — e in realtà lucidissimo, collettivo — alla vigilia della tensione ideologica — aperto e spalancato al pubblico mischiando insieme, è il caso tipico di questo «Processo a Socrate», egualmente Ionia e Paradossale, palpitante indignazione e colloquiale «entertainment» teatrale.

Perché «testo», è senz'ombra di dubbio, tutti i «classici» che Giovampietro tocca, intuendo in un'antica aringa, in un'apassionata discolpa, in un simulato processo, in un'intellettuale biografia, il senso e il segno di una tragedia che si consuma, come quel palcoscenico, collettivo, la platea con il suo caparbio e passione che farebbero forse rabbrivire Brecht o meglio i neofiti ragazzini ammalati da «overdose» di post-brechtismo.

Raggiungendo tersa e vemente spiritualità, argomentazioni lucide e chiarificatrici, ferreo rigore indenne da volgari impennate tribunicie cui tanto teatro «processuale» ci ha purtroppo abituati (pensate, per esempio, ai peggiori Kipphardt o Hochhuth) e soprattutto restituendo alla Filosofia il diritto e il dovere di esistere e di urlare, combat-

tendo ad armi impari la sua indomita lotta con il mondo di lei irrispettoso, Giovampietro è traumaticamente polemico con l'Arte del Pensiero perché le buccole comuni alla Classe Dirigente e alla Politica Spicciola sdegnano l'Invenzione, Letteratura, Poesia, Erudizione, Cultura, tutto il fascino, insomma, che l'Antichità ci ha graziosamente e impagabilmente regalato.

Giovampietro prende i dialoghi di Platone e il copione di Prosperi piegandoli alla sua consueta acuità, mai inquinata da tribunizia oratoria, attore consapevolissimo dagli accenti veri, mossi e drammatici in una «story» che pur sappiamo a menadito, vemente contro la società che ha attraversato sin all'orlo del bicchier di cinqui: il suo Socrate «martire della

coerenza» (per dirla proprio con Prosperi) ci rimarrà a lungo presente come limbo di libera ricerca di Verità.

Nella essenzialissima cornice scenica di Umberto Bertacchi, hanno accompagnato il regista-protagonista Pino Michienzi (l'amico Critone), Stefano Tamburini (Fedone, il discepolo), Adalberto Rossetti, Elisabetta Bonino, Massimo Lello, Tarcisio Branca, Marco Vancio e la Santippe della bella e innamorata (fuori di tradizione) Antonella Fabbrani.

A Gorizia, successo caldo e convinto: è appuntamento, mi raccomando, per il 13 dicembre con «Na sera E' Magico».

Intanto, «Processo a Socrate» è di scena per il Teatro Club a Udine fino a sabato, Giorgio Polacco

DOMANI SERA AL PALASPORT INIZIA IL SUO TOUR ITALIANO

Arriva a Udine Elliott Murphy il magnifico perdente del rock

UDINE — Domani sera, il palasport «Primo Carnera» ospiterà uno degli appuntamenti più importanti dell'intera stagione rock invernale nella nostra regione. Con inizio alle ore 21.30 si terrà infatti il concerto dello statunitense Elliott Murphy.

Conosciuto al grande pubblico internazionale, newyorkese di Long Island, Murphy è il classico artista con tante cose da dire, e con la stoffa per dirle, ma che non ha mai saputo agguantare il grande successo di pubblico. E dire che è sulla scena musicale ormai da una quindicina d'anni.

Cominciò sul finire degli anni Sessanta, ispirandosi inizialmente alla musica folk. Bob Dylan era anche per lui il maestro da seguire. Per un periodo visse anche a Roma, suonando per le strade per guadagnarsi da vivere; in quegli anni interpretò anche una piccola parte nel film «Roma» di Federico Fellini.



Tornato negli Stati Uniti, prima a San Francisco e poi di nuovo a New York, cominciò a far musica seriamente. «Aqualung» è il titolo del suo primo album, uscito nel '73, al quale seguirono dischi come «Lost generation», «Night Lights» e «Just a story from America».

Come spesso accade, l'accoglienza fu migliore da parte

della critica che del pubblico, tanto che Elliott Murphy si guadagnò l'imbarazzante soprannome di «loser», ovvero «perdente», il magnifico perdente del rock'n'roll degli anni Settanta.

Dopo un periodo di silenzio, l'artista ha ripreso a incidere nel 1981, facendo uscire «Affairs» e successivamente «Murph the surf».

E di queste settimane invece l'uscita di «Party girls/Broken poets», distribuito in Europa dalla WEA, e che verrà presentato in questo tour italiano.

Le prevendite dei biglietti sono in corso a Udine da «Mofert», a Pordenone al «Centro Studi», a Gorizia da «Foto Margara» e a Trieste da «Musical Box».

Ca. M.

PREMIATI I FILM SULL'ADUNATA

Gli alpini a Trieste sempre in primo piano

L'altra sera gli alpini hanno sfilato di nuovo a Trieste, ma solo sullo schermo. Nella sala del Circolo del commercio si sono svolte, infatti, le proiezioni delle pellicole amatoriali che hanno partecipato al concorso cinematografico nazionale «Alpini a Trieste».

La manifestazione, organizzata dal Club cinematografico triestino in collaborazione con la locale sezione dell'Associazione nazionale alpini, ha ottenuto un successo enorme. Nella sala di via San Nicolò, strapiena, non si riusciva a trovare un posto in piedi.

Dopo aver visionato attentamente i film in gara la giuria, composta dal regista Ugo Amodeo, dal presidente della sezione Ana di Trieste Egidio Furlan, e dal critico cinematografico Carlo Uicigral, ha proclamato i vincitori.

Il primo premio, il Trofeo Associazione nazionale alpini e la Coppa del Club cinematografico triestino, è andato a

«Quando i soldati» di Maja Monico «per aver saputo interpretare con linguaggio cinematografico di non comune efficacia lo spirito e l'atmosfera della manifestazione alpina».

«I gloriosi alpini a Trieste» di Renato Padovan si è assicurato il sigillo del Comune di Trieste «per il ritmo vivace del racconto e l'accuratezza nella resa degli aspetti popolari della manifestazione». Applauditissimo, e molto apprezzato, anche il film «Abbraccio tricolore» di Giorgio Vetta che, pur escluso dalla rosa dei vincitori perché troppo lungo, è stato proiettato assieme al due film premiati.

Diplomi e medaglie dell'Ana sono stati assegnati anche ai film: «Tricolori in festa» di Piero Dolzani, «Alpini a Trieste» di Giuseppe Simoni, «Un abbraccio tricolore» di Giorgio Vetta, «Viva gli alpini» di Luigi Zorzetto.

A. M. L.

UN KOLOSSAL SI ISPIRERÀ ALLE AVVENTURE DELLA «TAVOLA ROTONDA»

Steven Spielberg per il prossimo film ha già tra le mani il suo «talismano»

ROMA — Steven Spielberg sta per dare il via alla sua nuova grande avventura cinematografica. Il regista americano, autore de «Lo squallido», de «E.T.» e dell'ultimo fortunatissimo «Indiana Jones» comincerà tra breve un altro fantastico viaggio nel mondo delle immagini per regalare al pubblico ancora mistero, magia ed emozione.

Spielberg ha appena acquistato, per un mucchio di milioni di dollari, i diritti cinematografici del romanzo «The Talisman» («Il talismano») che domina da settimane la classifica dei best-sellers statunitensi e che porta la firma della premiata coppia Stephen King e Peter Straub, produttore instancabile di grandi storie ad effetto.

Il romanzo, a quanto pare, ha scatenato la fantasia del regista perché ripercorre a grandi linee le avventure dei cavalieri della Tavola rotonda ed è ambientato in una città immaginaria che ricor-

da Camelot, la leggendaria sede della corte di re Artù.

Al centro della storia c'è Jack Sawyer, un bambino di 12 anni che vive in uno squallido hotel del New Hampshire con la madre, protagonista di film di serie B e malata di cancro.

Un misterioso uomo di colore, che si occupa di caroselli, dice un giorno al piccolo Jack

Critici dello schermo a favore di Kezich

ROMA — Il sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) condividendo sostanzialmente i giudizi espressi dal socio Tullio Kezich a proposito delle condizioni generali dell'offerta cinematografica in Italia, ha deciso di intervenire direttamente nel procedimento che l'Anec, l'Associazione degli esercenti, aderenti all'Agis, ha intentato contro Kezich, dando mandato al proprio legale avv. Giorgio Moscon.

che se raggiungerà la California e troverà «il talismano» le cose andranno per il meglio.

Nella sua lunga e avventurosa ricerca del talismano della felicità il giovane protagonista passerà attraverso una sfilza di prove pericolose e vedrà mondi sconosciuti e sinistri, la sfortuna lo porterà in una sudicia locanda nella periferia di New York, in un orfanotrofio dell'Ohio dove si consuma ogni effrazione fino ad arrivare nella desolata e lunare terra dove è nascosta la pietra che allontana il male.

Il film di Spielberg sarà ambientato per la maggior parte in un mondo chiamato «territories» e che verrà costruito per intero negli studi di Hollywood: questo mondo sarà popolato di ombre, fantasmi, streghe, animali fantastici, che vivranno sullo schermo per opera del faroanico cast tecnico che lavorerà alla realizzazione del nuovo film di Spielberg.

L'EDIZIONE DIRETTA DA JEROME SAVARY HA TRADITO LE ATTESE

Ma «Don Giovanni» all'Opera di Roma con Mozart ha molto poco da spartire

ROMA — «Don Giovanni»: uno spettacolo contrastato, nato quasi per scommessa già dalla sua progettazione al tempo della direzione artistica del «Teatro dell'Opera» di Gioacchino Lanza Tommasi, si proponeva come spettacolo «da non perdere» per astro e stravaganza, per capacità di provocare stupore a chi guarda e a chi ascolta, ha segnato invece una sfortunata inaugurazione della stagione lirica romana.

Grande era l'attesa, straordinario il pubblico, in mezzo al quale era il Presidente della Repubblica a suscitare tanta attesa e tanto clamore, non tanto la direzione musicale affidata a Peter Maag, direttore artistico del Teatro di Berna, maestro «routinier» del grande repertorio tedesco, ma la regia di Jerome Savary, personaggio vulcanico e stravagante, lucido ed estroso, il rannico e perfezionista, noto nel mondo per il suo «Gran Magic Circus», già presente all'Opera di Roma nella scorsa

stagione con una vorticoso «Perichole» di Hoffenbach che fece paragonare lo spettacolo a uno «champagne di marca Savary».

Niente di più congeniale per il regista-attore francese di quest'opera, definita dallo stesso Mozart e dal suo librettista Lorenzo Da Ponte «Dramma giocoso», con i suoi continui trapassi dalla cifra tragica alla comica, dal gioco al pubblico (soprattutto quello dei loggionisti) per nulla inibito dalla presenza del Capo del teatro.

Il pubblico avrebbe certamente preferito il «Don Giovanni» imparrucato e ambiguo della tradizione. Una rivelazione doveva essere Silvano Carolli nel ruolo del protagonista; ma se scienziaticamente è andato bene, vocalmente è risultato inadeguato ai toni di basso «profondo» e «rotondo» che la partitura richiede, accanto a lui Winifred Faix Brown, Maria Nicolesco, Thomas Moser, Bengi Rundgren, Bruno Pola-

dell'800, cento anni dopo quella pensata dagli autori, in una città fantasma e decadente popolata di ruderi romani.

Savary, cercando di operare per un aggiornamento dell'azione, ha perso di vista la divina ambiguità del testo che la musica avrebbe dovuto esaltare, e ne è venuto fuori uno spettacolo che con Mozart poco ha da spartire, suscitando proteste crescenti nel pubblico (soprattutto quello dei loggionisti) per nulla inibito dalla presenza del Capo del teatro.

Sia per il regista, sia per il maestro concertatore, Faust sarebbe dovuto essere un punto di riferimento preciso per realizzare più perfettamente il suo contrario. E Jerome Savary ha cercato una scorciatoia per la grandiosa invenzione: una sofisticata macchinaria teatrale, un palcoscenico sovrappiattato, lazzi e beffe da commedia dell'arte, trovate e sorprese come galline e cavalli in scena e diavoli che volano in un'azione spostata nella seconda metà

Gli appuntamenti

La seconda di «Orfeo ed Euridice»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi va in scena la seconda rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di W. C. Gluck in turno di abbonamento B/C con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima».

Su Raitre intervista con Dario Fo

Oggi alle ore 19.30 su Raitre andrà in onda una trasmissione interamente dedicata all'attore oggi forse più popolare in Italia Dario Fo.

L'intervista, raccolta e documentata da Giorgio Polacco, percorrerà il cammino dell'estroso e polemico uomo di teatro, dai suoi debutti degli anni '50 alle sue recentissime esperienze.

Film con David Bowie all'Alicione

Solo oggi all'Alicione a richiesta dei soci il cinema d'essai triestino dell'Alcece presenta il film di David Hemmings «Gigolo» con David Bowie, Sydney Rome, Marlene Dietrich.

Zuzzuro e Gaspere oggi in discoteca

Oggi alle ore 22 alla discoteca «La Capannina» di via Costalunga 113 per gli appuntamenti del giovedì con il cabaret saranno di scena Zuzzuro e Gaspere. La coppia, affermatasi recentemente con la macchietta della «briche», è ospite fissa in questo periodo dello spettacolo tv «Drive in».

Mestroni-Costantino in Raas

Sabato 1.º dicembre alle ore 18 per il ciclo «Invito alla musica» al circolo Ras di via S. Caterina 2 si esibirà il duo Mestroni-Costantino, flauto e pianoforte.

L'Ottetto di Vienna alla SdC

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti ritornerà dopo parecchi anni il Nuovo Ottetto di Vienna. In programma musiche di Mozart e Beethoven.

A Milano

«Visi noti sentimenti confusi»

MILANO — Al Teatro dell'Elfo di Milano andrà in scena oggi, la «prima» nazionale a inviti di «Visi noti, sentimenti confusi» di Botho Strauss, realizzato dalla compagnia Teatro dell'Elfo con la regia di Elio De Capitani.

«Visi noti, sentimenti confusi» è la storia di sette personaggi degli anni attuali e, in particolare, la storia di Stefan, proprietario di un alberghetto a K., un paese vicino a Bonn. In questo albergo i sette vivono, esaudendo frettolose relazioni o lunghi matrimoni, ma non sciogliendo mai il legame che li unisce. Niente separazioni, niente commiati: il prezzo per Stefan è però la perdita dell'emozione.

La storia viene raccontata nel suo sintetico epilogo: i tre giorni delle vacanze di Natale. Doris, la moglie di Stefan, cade ballando uno slow-fox (si stava allenando per i campionati tedeschi di danze standard), e l'incidente causa la fine dell'armonia nel gruppo. Stefan, impegnato in una crudele resa dei conti con se stesso, lo stesso giorno annuncia lo scioglimento della loro piccola comunità a causa del fallimento dell'hotel.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.00 Telegiornale
13.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. Il mondo che scompare
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 DSE Schede. La radio per i naviganti
16.00 Il grande teatro del West
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm: «La casa degli spettri»
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Tom Story, cartone animato
17.45 Notizie dalla sera, documentario
18.10 Tuttilibri. Settimanale d'informazione libraria
18.40 Il futo di Sherlock Holmes: «Il covo dei falsari»
18.50 Italia sera. Fatti, persone, personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Loretta Goggi in Quiz
22.00 Telegiornale
22.10 «Alice non abita più qui» (1975). Film, regia di Martin Scorsese, con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson, Diane Ladd
24.00 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi?
12.00 Tg2 - Ore tredici
13.25 Tg2 - Ambiente
13.30 «Capitol», 152.a puntata
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi e curiosità
15.00 Indovina chi sono io?
16.25 DSE. Fisica e senso comune
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: «Anna Karenina» di L. Tolstoj, IV puntata
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Un cartone tira l'altro
18.20 Tg2 - Sport
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Il segno della violenza» - Mito 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.20 Tg2 - Lo sport
20.30 «Notte e nebbie», tratto dal romanzo di Carlo Castellaneta. Il parte
21.45 Tg2 - Slasera
21.55 La lunga notte di Salò: gli uomini e la storia
22.55 Appuntamento al cinema
23.00 Sportsette. Eurogol. Al termine: Tg2 stannotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
15.10 I pomeriggi musicali di Milano
16.15 DSE. La grande pietà dei popoli
16.45 DSE. Conferma che bognente esce dal fuoco. La favolosa collana nell'industria meccanica
17.05 Dadampana. Antologia del varietà televisivo
18.15 L'Orechciocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Tg3 - Regioni
20.05 DSE. Nell'«uovo d'argento». Mediterraneo fra mito e storia
20.30 «Volto di donna» (1941). Film, regia di George Cukor, con Joan Crawford, Melynn Douglas, Conrad Veidt
22.15 Tg3
22.50 Parigi: immagini parole musiche

Telegiornale

15.30 «Giorno per giorno», telefilm: 16.00: Bim bum bam; 17.40: «Wonder woman», telefilm; 18.50: Aeropuerto: arrivi e partenze negli studi di Telegiornale; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Film: «L'uomo che cadde sulla terra»; con David Bowie; 23.10: Varietà: tutto quello che è di moda; 0.10: Fatti e commenti (replica).

Teletenna-Tmc

15.00: Film: «Uomini sulla Luna»; 16.35: Documentario; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: «Operazione volpe»; 18.00: Telefilm: «Spazio 1999»; 18.50: Tele Antenna notizie - Telemé - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Documentario: «Il mistero del mondo di Arthur Clarke»; 19.55: Telefilm: «All'ultimo minuto»; 20.25: Film tv: «Mercanti di sogni» (2.a parte), con Mark Harmon, Vincent Gardenia, Morgan Fairchild; 22.05: Varietà: «cabaret: Viaggio nel cappello sulle ventrile» con Maria Rosaria Omaggio, Paolo Mosca, Rosa Fumetto; Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Notturno non abbat-jour.

Tvm

20.00: Cartoni animati della serie Lupo De Lupis; 20.30: Telefilm: «Che fine ha fatto Garonna»; della serie Nick Verlaque; 21.20: Telefilm: «Kifrau Kifrau» della serie Cowboy in Africa; 21.50: Film: «La guerra dei 6 giorni»; 23.55: Film: «Cin Pu, l'uomo d'acciaio».

Telebarbara

14.00: «Pacific International airport», telefilm; 14.30: «Disparatamente tuoi», telefilm; 15.30: Film: «Verina in tv»; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific International airport», telefilm; 19.30: «Dick van Dike», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «L'im-mortale», telefilm; 21.30: «Shane», telefilm; 22.30: «Dick van Dike», telefilm; 23.00: Verina in tv - La notte con Barbara.

Telefrutti

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «Lucy show», telefilm; 13.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 13.30: «Bellamy», telefilm; 14.30: «Veronica», telefilm; 15.30: «Uccidere in silenzio», film; 16.50: Wow, arrivano i cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telefilm; 19.30: «Telefrutti sera»; 20.00: «Veronica», telefilm; 20.30: Gol, settimanale sportivo; 21.30: «Blen si, ma di Troia», film; 23.00: «Bellamy», telefilm.

Telepadovano

16.30: «Disparatamente l'estate scorsa», film; 18.00: Meander roba, cartoni animati; 18.30: «Dottor Kildare», telefilm; 19.00: «Dianetica», rubrica; 19.30: Cronache notturne; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: «Il mulo delle donne di pietra», film; 22.15: Tutto-motori, rubrica; 22.45: Cronache notturne; 23.00: «Squadra speciale».

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.33, 22.57. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Acc. 6.02: Combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 9, 10.14: Nardas Salva-reggio conduce Radio anch'io '84. Canzoni nel tempo; 11.10: «Il grande amore» di Alain Fournier; (11), adattamento di B. Randone, regia di D. Reiteri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.07: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onde verde Europa; 15: Grl Business; 15.53: Radiouno per tutti; Mega-bit; 16: Il pagliume; 17.30: Radiouno Ellington '84. La voce umana; 18: Onde verde automobili; 18.05: XXII concorso polifonico internaz. «Guido d'Arezzo»; 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.21: Audiodisco desertum; 20: Cinema alla radio; sei programmi di Ingnar Bergman: «Il silenzio»; 21.40: Musica dopo teatro; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash; 23.49: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 21.30: Grl in breve e Onde verde notizie; 18.57: Onde verde; 19.15: Stereouno; 19.35: Stereoclassico; 20.32: Superstereo; 22.30: Stereodomeni; 23.01: Onde verde; 23: Grl edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Onde verde: 6.10: Con Luciano Radi; 6.05: I titoli del Grl; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.50: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un vero paradiso, di R. Aldington (26), adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 9.10: Discogame; 10: Speciale Grl; 10.30: Radio due 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onde verde regioni; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novele per un anno» di L. Pirandello: «Romolo», regia di Orazio Costa, al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Grl Economy; 15.42: Omnibus; 15.52, 16.30: Le ore della musica; 19.50: Dse: «Saper leggere la pubblicità»; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 sera; 22.30: Panorama parlamentare; 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiolue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Grl Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Grl Radiodue; 19.50, 23.59: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconotte; 22.30: Grl Utime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 6: Prudino; 7, 8, 11: Il concerto del mattino; 10: Grl; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Grl cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: «C'era una volta, la favola dell'amore»; 17.30, 18.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; Mondo antico; 21.10: Da Catanzaro: Romanze dell'800; 22.10: Pagine da «Sorelle Materassi»; di A. Palazzeschi, lettura di A. Bianchini; 22.30: Bela Bartók; 23: I jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.48: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, il giornale della mezzanotte, Onde verde; 5.45: il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Le stagioni del valzer (8); 14: Controcanto; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Grl 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La faba del mattino; 8: Grl; 8.10: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Grl e rassegna della stampa; 10.40: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario; Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Discoranto; 16: Qui Gori; 16.30: Pagine musicali; 17: Grl; 17.10: Ultima fascia: «Voi e la musica»; 18: Incontri culturali; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario; Grl e Programmi domani.

RdF-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Informazione sanitaria (replica); 15.00: «Annale e la vestale»; film; 16.30: Cartoni animati; 18.55: Tg flash; 17.00: «Apocalisse sul fiume Giallo»; film; 18.30: «Gordon»; telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: RdF-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors»; telefilm; 20.30: «Aie»; film; 21.30: RdF-V.G. giornale; 23.55: Meteosat; 0.05: Notturno.

Telepadovista

14.45: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena; 15.00: Pugilato. Svetozarevo: Match del campione; 18.00: «Medical center»; telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Eurogol, le reti delle Coppe; 20.10: «Ellery Queen»; telefilm; 21.10: Verina vacanze; 21.20: Tg tuttioggi; 21.30: Videomix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Oggi sul video

Appuntamento con un inaspettato Martin Scorsese, questa sera su Raiuno (ore 22.10) in occasione dell'ottavo film del ciclo «13 storie di donne». E infatti in programma «Alice non abita più qui», girato nel 1975, interpretato da Ellen Burstyn, Kris Kristofferson, Jodie Foster, presentato al Festival di Cannes di quell'anno e vincitore di un premio Oscar per la migliore attrice, è una pellicola insolita, secondo la definizione del regista, solitamente motivata da storie di uomini soli, pericolosamente avviati alla nevrosi, si appunta questa volta su una donna normale, impiegata in un «drug-store» della assoluta provincia americana, contesa fra la sua realizzazione personale e le esigenze di una bambina e di un uomo che se la contendono. Personale contributo di Scorsese al genere del «road movie», «Alice non abita più qui» prende spunto, soprattutto per il titolo, da un vecchio motivo musicale, portato al successo nel 1938 da Carmen Lombardo.

La morale della sorridente vicenda è sostanzialmente amara poiché alla fine Alice rimane sola come quando appare in scena per la prima volta.

Musica sovietica
morto per infarto
MANCHESTER — Arvid Yanson direttore della Filarmónica di Leningrado, è morto per un infarto a Manchester, dove si trovava per alcuni concerti della locale orchestra.



GASPARE & ZUZZURO

la Capannina
presenta
GASPARE & ZUZZURO
INGRESSO L. 10.000
TRIESTE - VIA COSTALUNGA 113 - TEL. 827236

REBUS (Frasi: 2, 7, 2, 8)
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
MI schiena; V all = mischie navali.

VIA U. FOSCOLO 5 - TEL. 730332
T. MAIER
Ti invita a provare
PFaff CREATIVE 1469
programmabile attraverso un microcomputer
a partire da
L. 299.000 (iva incl.)

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
LUIGI ROTUNDO
MASSIMO RANIERI
BARNUM
di Coleman, Michael, Saverio, Brando
Buddy Schwab
Ennio Colucci e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro Stabile e della Regione sconto 20%
Previdenza Biglietteria
Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984/85.
Oggi alle ore 20.30 una rappresentazione (turni C/E) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984/85.
Oggi alle ore 20.30 una rappresentazione (turni B/C) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassina. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

IL CABARET DEL GIOVEDÌ
GASPARE & ZUZZURO

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA
Oggi alle ore 20.30
PRIMA NAZIONALE
TANGO VIENNESE
di Peter Turrini
con Ariella Reggio e Dario Penne
scene di Emanuele Luzzati
regia di Francesco Macedonio
Previdenza e prenotazione posti: UTAT - Galleria Protti 2, tel. 65700.
Informazioni: segreteria La Contrada, tel. 741475. Si replica fino a domenica 16 dicembre. Tutti i giorni alle 20.30, le domeniche alle 16.30, lunedì riposo.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
23 DICEMBRE '84. Ore 20.30: PROVA APERTA
4 DICEMBRE '84. Ore 20.30: ANTERIMA
DARIO FO e FRANCA RAME
presentano
QUASI PER CASO UNA DONNA: ELISABETTA
di DARIO FO
Previdenza biglietti, abbonamenti, sabato e domenica del Teatro - Utat Trieste - Agenzia Apollini Giorgi

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30: Luigi Rotundo presenta Massimo Ranieri in «Barnum il re del circo», commedia musicale con Ottavia Piccolo, regia di Ennio Colucci e Buddy Schwab. Agli abbonati del Teatro Stabile e della Regione sconto 20%. Previdenza biglietti: centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI dal 4 al 16 dicembre la Compagnia del Teatro Eliseo - Gabriele Lavia in «Amleto» di Shakespeare con Valentina Fortunato, Monica Guerriero, Umberto Ceriani, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni: biglietteria centrale.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA Oggi alle ore 20.30 prima nazionale dello spettacolo «Tango viennese» di Peter Turrini, con Ariella Reggio e Dario Penne; scene di Lele Luzzati e regia di Francesco Macedonio. Si replica fino al 16 dicembre; tutti i giorni alle ore 20.30, le domeniche alle ore 16.30, lunedì riposo. Previdenza Utat, Galleria Protti 2. Informazioni e prenotazioni: biglietteria centrale, tel. 741475.

ARISTON Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione italo-americana. Domani prosegue «Carmen» di Francesco Rosi. EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Incontri proibiti di una calda moglie». La bomba erotica dell'anno con le più famose attrici del cinema porno internazionale e le severissime ragazze-rivelazioni! Nevevram v.m. 18.

«Telecapodistria»
quattro ore in più
TRIESTE — Telecapodistria da dicembre aumenterà di quattro ore le sue trasmissioni che cominceranno alle 14 per concludersi a mezzanotte.
L'aumento delle ore di trasmissione — informa una nota — si deve a un accordo di collaborazione con la Radio-televisione italiana la quale, in particolare, fornirà proprie trasmissioni scelte dai dirigenti di Telecapodistria.
Verranno trasmessi quattro telegiornali, invece degli attuali due, e verranno realizzate varie nuove rubriche dedicate alle scuole e alla vita del gruppo nazionale italiano.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Si riapre il 1.º dicembre con il ritorno di Elvildo Le Copain. Chiuso domenica e lunedì.
«HAPPY PARADISE» TORNEO DI BALLO
Nei vari generi giovedì 29 novembre. Prima manifestazione nella nuovissima esclusiva discoteca Bowling di Duino. Tel. 208875.
NEPENTHES CLUB
Presenta ogni venerdì «I favolosi anni '60». Telefono 208807
NEPENTHES CLUB
Furlo Luthman al piano bar.
PRINCESSE CLUB - PIANO BAR
Per trascorrere una romantica serata con un cocktail di simpatia e musica con Pino Valentini. A Grignano, tel. 224346.

ARISTON
OGGI RIPOSO
...
DA DOMANI PROSEGUE
CARMEN

LUMIERE FICE
«E LA NAVE VA»
di F. Fellini
ULTIMO GIORNO A GRANDE RICHIESTA

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15: il primo film in Dolby stereo: «Il migliore» con Robert Redford. Un eroe grande come i suoi sogni. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000. SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura. FENICE. 17, 19.30, 22.15: «Corda le» Lucie detective sul filo del rasoio... con Clint Eastwood, Genevieve Bujold e Don Hedaya. GRATACALLO. 17 ult. 22.15: La M.O.M. presenta una meravigliosa love story: «Ricominare ad amarsi ancora» con Elliot Gould, Michelle Pfeiffer e S. York. MIGNON. 17 ult. 22.15: Shhh... non parlate a nessuno di questa film. E... «Top secret» il nuovo master della risata! Il film che non vi farà pentire di aver tradito il vostro televisore. NAZIONALE 1, 16, 18, 20, 22.15: «New York Nights». Droga, sesso, prostituzione e violenza: i vizi e i peccati della capitale del mondo! Questo è il film che non vedrete mai in tv. Tassativamente vietato ai minori di 14 anni. Domani «Giochi stellari». NAZIONALE 2, 16 ult. 22.15: «Susult eroici di una moglie infelice». Vm. 18 anni. DUE ROSSE DI QUALITÀ. Sev. v.m. 18 anni. NAZIONALE 3, 16 ult. 22.15: «Ninja la furia umana» la più violenta forma di lotta che sia mai esistita, ora sullo schermo nel più crudele film sulle arti marziali. Ultimo giorno a grande richiesta.

AURORA 17. Oggi e domani il superfilmato «Hanni» con Vanessa Reddy show, con Vanessa Del Rio e Veronica Hart. Colori. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere.

CAPITOL 16.30. A eccezionale richiesta oggi e domani ultimi due giorni del commissario technicolor «Scuola di polizia» (ovvero «Questi pazzi pazzi pazzi piedipiatti») di M.D.E.R.N.O. (adesso nuovo film di S. Giusti). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO 16.30. Porno «I vizi della carne». Luce rossa. Vm. 18 anni. ALCIONE-AICE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Il film a richiesta. Solo oggi 16, 18, 20, 22: «La Germania» di A. Giggio, con David Bowie, Sidne Rome, Kim Novak e Marlene Dietrich. Domani «Tommy» di K. Russell.

LUMIERE FICE (Tel. 826530). 17, 19.30, 22: Ancora oggi a grande richiesta in seconda visione l'ultimo capolavoro di Federico Fellini «E la nave va». Domani «Essere o non essere» con Mel Brooks.
RADIO 15.30, 21.30. «Sexy love» una continua gara sportiva e sessuale tra Samantha Fox e Vanessa del Rio impegnate in ginnastica da camera. Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA
VERDI 17.30, 22: L'estate assassina con J. Adjani e A. Southon. CORSO, 18, 22: «Le strade di fuoco». A colori.
VITTORIA 17.30, 22: «Bodylove, la porno sexy». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR 18: «Non c'è 2 senza 4» con Bud Spencer e Terence Hill. PRINCEPE 18: «Godimanti lunghi e duri». V.m. 18 anni.
RONCHI DEI LEGIONARI
RIO 20: «Porno rapporti degli svedesi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA
GARIBOLDI 20: «Ragazze deliziose». V.m. 18 anni.

Astrid OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
Ocorre esser realisti e non costruire castelli in aria davanti alla prima occasione che si prospetta. Le possibilità di realizzare qualcosa di utile ci sono, ma accanto al rischio di prendere luciole per lanterne, di sottovalutare le difficoltà, le spese, ecc.

GEMELLI
Siete un po' irrequieti, impulsivi ed è quindi presente il rischio di commettere degli errori, delle imprudenze, applicatevi maggiormente in ciò che fate, cercate di essere più positivi nei programmi professionali e privati e occupatevi di più della salute.

LEONE
E' motivati e sensibili possono giocare qualche scherzo; non perdetevi il controllo dei nervi e scansate le possibili occasioni di conflitto tanto in famiglia quanto nel lavoro. Seguite con cura ciò che fate, con le influenze negative tende a «viaggiare»...

CANCRA
S'è della contrarietà di ordine pratico vi disturbano tirate avanti per la vostra strada in attesa che tutto si sistemi ma guardatevi tuttavia dalla concorrenza nel lavoro, difendetevi dalle manovre subdole di falsi amici. Ridi-mensionate un po' le spese, e gli affetti.

VIRGO
Le contrarietà sono parecchie ma potrete superarle se eviterete sbagli dettati da impulsi incontrollati, se sarete più diplomatici, se starete in guardia da persone e situazioni che possono danneggiarvi (o demoralizzare, o ingannarvi), calma in tutto.

BILANCIA
Potrete risolvere con una certa facilità i problemi che vi riguardano e prendere delle decisioni rilevanti, fate attenzione però ad agire con chiarezza in tutto, con le attuali influenze potete essere inclini a promesse false, bugie, inganni più o meno gravi.

SCORPIO
Per alcuni c'è la possibilità di contrarietà fastidiose in situazioni piuttosto delicate: state concreti, fate con cura ciò che dovete o vi conviene e non solo ciò che vi piace. Desideri e impulsi vi spingono a qualche eccesso; attenti alla salute.

SAGITTARIO
Alcuni potranno sentirsi prigionieri della famiglia o del lavoro, delle responsabilità: affrontate i problemi comuni con chiarezza, un maggior equilibrio in ogni campo dipende in parte anche dalla vostra volontà. Più prudenza (e riposo) chi ha pianeti sul 10° e 20°.

CAPIRICORNO
Seguite con molta cura tutto ciò che avviate e che avete in programma, non lasciate nulla al caso e cercate di prendere la vita con più calma e filosofia se non volete esaurirvi. Prudenza e self-control anche nelle espressioni verbali... rischiate di scoprirvi troppo.

ACQUARIO
Siete impegnati a intraprendere, creare, soddisfare le vostre ambizioni; non tutti otterranno dei risultati spettacolari ma tenacia, forza di volontà e un pizzico di fortuna vi faranno portare a buon fine i vostri impegni, a trovare nuove vie per realizzarvi.

PESCE
Dovete esser molto oculati in ogni settore, modificare forse un po' il sistema di vita e di abitudini o dare una nuova impostazione all'attività. Se sarete intraprendenti con buon senso e saggezza potrete dare un buon colpo di timone alla vostra barca... ma con calma!

CONSIGLIABILI un po' d'attenzione e prudenza nel portare avanti i progetti e nella vita quotidiana, la fretta di raggiungere lo scopo deve essere contenuta per evitare errori di valutazione e distrazioni che complicheranno le cose. Notizie, incontri insoliti.

miccoli
LABORATORIO
PER LA RIPARAZIONE DI TUTTE
LE MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIARE
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 1 - TELEFONO 796663

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	C	O	3	4	5	E	6	7	8
9				10		11		12		
13	14	15		16		17				
	18			19		20				

Quanto può valere un... materasso usato?

Ovviamente nulla.

Da noi, invece, fino a 100.000 lire!



di OSMO

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX

Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424

Parcheggio interno riservato

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permaflex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda

dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 22 dicembre

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.

Continuaz. dalla 10.a pagina

BAR-buffet semicentrale, compresi muri mq 60. Solario Immo- bil. tel. 61061, orario 16-19. 4344/20

GORIZIA cede avviatissima attività alimentare, ottimo reddito documentabile, tel. 0432/23263.

GORIZIA licenza centralissima avviatissima arredamento oggettistica. Grimaldi 0431/441423.

MONFALCONE Agenzia ALFA Grado bar valida posizione licenza annuale 0461/41807.124

MUTUI immobiliari in 10 giorni anche dopo ipoteca bancaria. 61890 mattino. 4291/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione, telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833. Gorizia 0481/84307. 60509/20

NEGOZIO abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX/X XIV-2 zona Mercato Carducci vendesi 766876. 19/20

NEGOZIO articoli di elettrodomestici, affarone. Solario Immo- bil. tel. 61061, orario 16-19. 4344/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità, telefonare Istituto Finanziario Trieste, tel. 040/60833. Gorizia 0481/84307. 60509/20

PRONTO LASING, GRUPPO BANCA RASINI - ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO S.p.A. Tutte le operazioni di leasing finanziario e immobiliare con poche e rapide procedure, telefonare Trieste 06833. Gorizia 84307. 60509/20

PULISCECO riennale attività macchinari, arredamento 17.000.000. Grimaldi 040/764952. 1000/20

RABINO 762081 cede licenze fior e piante 38.000.000 dista 16.800.000 frutta verdura 41.000.000 e altre. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento parati- chiere maniere pedicure centralissimo ottimo reddito trattative riservate 110.000.000. 14/20

TRATTORIA di 90 mq a 2 fori vendesi licenza e muri possibilità appartamento soprac- cante 79.500.000. Grimaldi 040/764952. 1000/20

VENDITA negozio di alimentari, tel. 598086. TA 598/20

VENDO pulisceco con facilitazioni prezzo interessante. 765488-725211. 59973/20

10.000.000 trattabile, privato vende favolosa vastissima licenza tab. X-XIV-2-XIV, tel. 823465. 59910/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente appartamento recente in zona verde, telefonare 422824. 22/24

CERCO da privato casetta semiperiferica anche da ristrutturare, tel. 630120. 121/21

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente astenersi agenzie, telefonare 750559. 14/21

RECENTE cucina due stanze stanzetta bagno poggiolo ricerca in acquisto per cliente VIP 64112-65834. 26/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. VENDESI in via Crispi ufficio appena restaurato pronto ingresso con reddito netto. Telefonare orario ufficio. 77297. 3954/22

VILLA

OPICINA in posizione centralissima, nuova costruzione, finiture lussuose, 5500 mq di parco alberato, bippiano per 400 mq coperti, taverna, piscina, impianti moderni, vendesi Agenzia Domus. Informazioni solamente presso i nostri uffici.

ACIT. 734866. TRIBUNALE vendesi ufficio I piano 4 stanze servizi riscaldamento ascensore. 4340/22

ACOT. 734866. BOX vendesi. Balamonti Rossetti Grotta. MAGAZZINI zone CORONEO Ronchetto San Giovanni Balamonti. 4340/22

ACIT. 734866. Venditori appartamenti zona Grotta Rossetti San Giovanni Balamonti Coroneo. 4340/22

ADVISER offre da 70.000.000 a 85.000.000 anche panoramici recentissimi: cucina soggiorno salotto 2 camere bagno 2 zone. S. Giovanni Giulia Madalena Valmaura Piccardi D'Annunzio. Tel. 62765. 42/22

ADVISER grandi appartamenti tutte le zone: CENTRALI 140 mq stesso stabile da 39.000.000 a 52.000.000. GRETTA 120 mq 37.000.000. S. VITO 120 mq 80.000.000. RIVE 140 mq 80.000.000. CITTAVECCIA 160 mq 68.000.000. Tel. 64111. 4347/22

ADVISER CASSETTA buone condizioni zona Cantù panoramissima cucina 2 camere bagno lavaretta terrazza 65.000.000. Tel. 62765. 42/22

ADVISER piccoli appartamenti per pochi soldi: S. GIACOMO 55.000.000 o 130.000.000. S. MICHELE 10.000.000. ROIANO 22.000.000. ROSSETTI 14.800.000. S. GIUSTO 28.000.000. Tel. 64111. 42/22

ADVISER GRANDI appartamenti 80-100 mq pochi soldi VIALE XX SETTEMBRE 34.000.000. RIVE 35.000.000. CORONEO 42.000.000. PORTA 45.000.000. CENTRALE 47.000.000. ROIANO 61.000.000. Tel. 62765. 42/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona COMMERCIALE appartamento in villa, salone bistanze stanzetta cucina servizi terrazzo autobus, vista golfo. 4338/22

AGENZIA Meridiana 733275. GAMBINI seminuovo 3 stanze cucina bagno poggioli, altro recentissimo zona CONTI mq 86, posto auto Iva 2%. 4336/22

ALABARDA 768821. Zona Dreher epoca luminosa 2-3 stanze cucina abitabile bagno 40.000.000. 4250/22

ALABARDA 768821. Moderni seminuovi soggiorno 2 stanze cucina poggioli confort. Rozzoli, Sanzio, Sannino, Valmaura, Giulia, Conti. 4260/22

ALPICAASA ateli primingressi soleggiati cucina salotto 2-3 camere biservizi terrazza 733269. 25/22

ALPICAASA Ospedale epoca cucina bicamere bagno ripostiglio 15.000.000 + mutuo 733229. 25/22

ALPICAASA Balamonti perfetto soggiorno cucinino bicamere bagno ripostiglio poggiolo 733269. 25/22

APPARTAMENTO Balamonti rinnovato camera soggiorno servizio autoriscaldamento. Vendo 631793. 4218/22

BIBIONE fronte mare posizione unica modernissimo erigendo residenza impresa vende grazioso appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, terrazzo; posto auto, 59.500.000 pagamenti dilazionati, eventuale mutuo. Monoblocco omaggio per prenotazioni fine novembre. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi). Tel. 0431/430391 (57002 serali). 142/22

BELLOSQUARDU alta privato vende in palazzina 5 camere doppi servizi 3 terrazze 1 so- prastante 145 mq garage 45 mq. Tel. 273805-94470. 59894/22

BG 272500. Muggia centro vende locali d'affari, magazzini diverse metrature. 4348/22

BG 272500. Appartamento in palazzina nuova zona Valmaura. Servito Muggia. 4348/22

BG 272500. Muggia, D'Annunzio piccolo appartamento con mansarda abitabile 37.000.000. 4348/22

BG 272500. Chiampore terreno costruibile 2300 mq con case- ta ristrutturabile. 4348/22

BG 272500. Muggia recente villetta panoramica, rifiniture accurate 800 mq giardino. 4348/22

BONOMEA panoramico signorile salone cucina matrimoniale bagno guardaroba bagno adatto due persone vendesi. 766876. 19/22

BOXAUTO Rotonda Boschetto vende Solario Immo- bil. Tel. 61061, orario 16-19; altro affitti, Stadio. 4344/22

BOX auto zona Stadio 16 mq 315 cm altezza luce acqua autonomi privato vende. Tel. 21395 dopo ore 19. 59966/22

CASAPIU' 60582. Villino unifamiliare recentissimo su due piani autotetano giardino proprio posto macchina, 80.000.000 più mutuo rilevabile. 4347/22

CERVIGNANO appartamento in bifamiliare circa 135 mq cantina garage giardino postobanca. Grimaldi 0431/45283. 1000/22

CORSO Italia (Galleria Rossa) ufficio ambulatorio mq 55, vendesi inintermediari. Tel. 59891/22

DA privato a privato vendesi 2 stanze cucina, bagno 60 milioni casa lussuosa. Telefono 774800. 59979/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE, via Palestrina 10, 8.30-18. San Luigi libero camera cucina servizi giardino di 120 mq, 31.000.000. 1000/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontissimo bistranze tristanze accessoriati riscaldamento autonomo mutuo max L. 50.000.000 contributo regionale prezzi tutto compreso. Tel. 814311 (9.30-12.14-18). 4303/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Politeama ROSSETTI rinnovato, anche adatto ufficio ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

INTERMEDIA 729801. San Marco splendida mansarda libera ristrutturata completamente con riscaldamento soggiorno cucina due camere bagno 40.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Zona residenziale libero signorile autotetano salone soggiorno camera cameretta cucina bagno servizio ripostigli balcone veranda 82.000.000. 14/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE, via Palestrina 10, 8.30-18. San Luigi libero camera cucina servizi giardino di 120 mq, 31.000.000. 1000/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontissimo bistranze tristanze accessoriati riscaldamento autonomo mutuo max L. 50.000.000 contributo regionale prezzi tutto compreso. Tel. 814311 (9.30-12.14-18). 4303/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Politeama ROSSETTI rinnovato, anche adatto ufficio ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi largo SONNINO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggio- li, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4334/22

IMMOBILIARE